L'EPICO MONDO DI CONAN OGNI MESE IN EDICOLA IN DUE FANTASTICI ALBI COMIC ART!

QUESTO MESE:
CONAN - LA SPADA SELVAGGIA N. 60
64 PP. IN B/N LIRE 2.500
CONAN - IL BARBARO N. 33
48 PP. A COLORI LIRE 2.500

EDITRICE COMIC ART

LE FORMIDABILI NOVITÀ DEL COMIC ART CLUB!!

il terzo e quarto volume
di FLASH GORDON
l'eroe di Alex Raymond
nella superba versione originale

44 e 32 pp. a colori L. 50.000

© WDC

Romano Scarpa, uno dei grandi della scuola Disney italiana si presenta ai lettori e ai collezionisti della COMIC ART con tre eccezionali albi della serie SPECIAL MONGO!

SM 55 Topolino e l'enigma di Brigaboom
col. 48 pp. L. 50.000
SM 56 Topolino e la banda dello sternuto
col. 40 pp. L. 50.000
SM 63 Topolino e gli uomini vespa
col. 40 pp. L. 50.000

INOLTRE:

GD 203	MICKEY MOUSE - daily - 1931/1 b/n - 32 pp. L. 32.000
GD 204	MICKEY MOUSE - daily - 1931/2 b/n - 32 pp. L. 32.000
NCN 260	MANDRAKE - daily - 1948/49 b/n - di Falk e Davis - 96 pp. L. 32.000
NCN 288	MANDRAKE - daily - 1989/90 b/n - di Falk e Fredericks - 88 pp. L. 32.000
NCN 274	MANDRAKE - sunday - 1956 4 col. - di Falk e Davis - 56 pp. L. 32.000
NCN 285	PHANTOM - sunday - 1990 b/n - di Falk e Barry - 88 pp. L. 32.000
YK 148	WASH TUBBS - 80 pp. L. 28.000
GR	PAPERINO vol. IV - 1939 - dal n. 72 al n. 97 4 col. - 208 pp. L. 100.000

Sommario del n. 103

Magia e Tradimento
I TCHILINGA! I TCHILINGA!
I TCHILINGA! NOSTRI PRIGIONIERI!
QUESTI BAMBINI, GABRIEL! E' LA PRIMA VOLTA CHE VEDONO DEI BIANCHI!
ANCHE I GUERRIERI!
BRUTI IGNORANTI! SENZA RELIGIONE! SENZA ANIMA!
MALEDETTI PAGANI! DIO SOLO SA QUALE SORTE IGNOBILE CI RISERVERANNO! MI RACCOMANDO! NON FATEGLI VEDERE CHE AVETE PAURA!
!
MA... QUALE PAURA, PADRE WILLIAM? NON ABBIAMO PAURA... PERCHE' DOVREBBERO FARCI DEL MALE?

SUBITO DOPO...

QUELLA COSTRUZIONE E' SICURAMENTE LA DIMORA DEL GYALPO! DOVREMO GIUSTIFICARE LA NOSTRA PRESENZA!

SIA MALEDETTO CHI DISTURBA SENZA UN VALIDO MOTIVO IL SONNO DEL GYALPO! SE NON SARA` COME DICI, ASSAGGERAI LA FRUSTA!
QUEI DEMONI HANNO SEMBIANZE UMANE, GRANDE GYALPO!... PARLANO... LA NOSTRA STESSA LINGUA!

QUELLO E' IL PIU` MALIGNO! BLATERA E SI AGITA DA QUANDO L'ABBIAMO CATTURATO! COME... COME...
!

SONO RACCAPRICCIANTI, GRANDE GYALPO!

CON CHE **DIRITTO** CI TRATTENETE? ESIGO... **ESIGO**, MI CAPITE? IN NOME DI CRISTO RE, VOGLIO CHE CI LASCIATE ANDARE IMMEDIATAMENTE! E DOVETE ANCHE **SCUSARVI**!
!
TU **ESIGI**? AH!

SILENZIO, TCHILINGA! NON HAI NULLA DA ESIGERE! INGINOCCHIATI DAVANTI AL GYALPO!

L'ANIMALE E' INSOLENTE!

E... PHUA'!... DI UNA BRUTTEZZA NOTEVOLE! CHE ABOMINO!

!

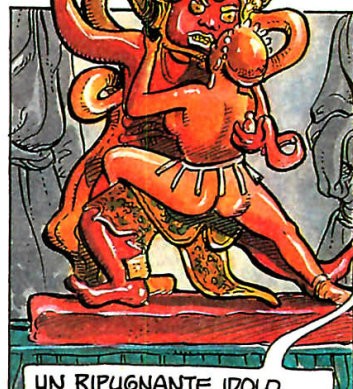
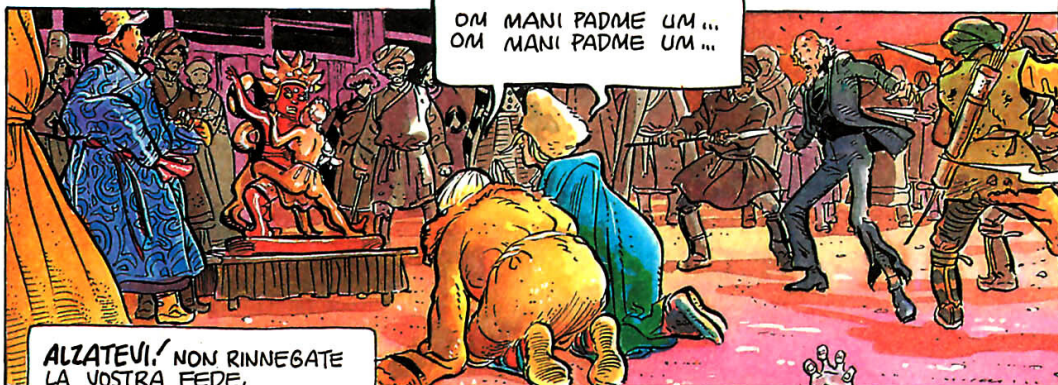
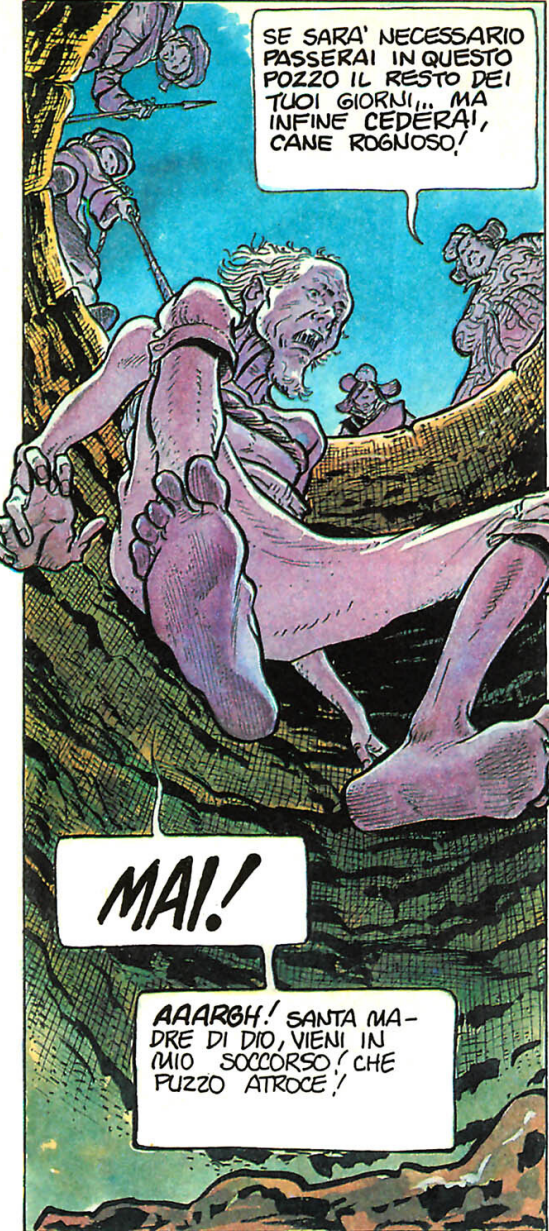
OSSERVATE I SUOI CAPELLI COLOR STOPPA, IL SUO NASO ADUNCO, ENORME, QUEGLI OCCHIETTI DA MAIALE, INFOSSATI E VIZIOSI! E IL SUO CORPO? CARNE PUTRIDA...

...RIDICOLAMENNE INFAGOTTATA NEL SUO STRETTO ABITINO...

?
FRRITSCH!

E QUESTA GAMBA PELOSA... COME QUELLA DI UNA SCIMMIA, NON E' FORSE LA ZAMPA DI UN DEMONE?

TUTTO CIO' E' GROTTESCO! UN DEMONE IO? CHE ASSURDITA'! IO, CHE HO VIAGGIATO FINO IN TIBET, A LHASSA, PER STUDIARE LA VOSTRA RELIGIONE!

SI, PER MEGLIO ATTACCARLA E DISTRUGGERLA! VERIFICHEREMO SUBITO CIÒ CHE HAI DETTO, DEMONIO!
PERCHÈ SE TU NON SEI QUELLO CHE NOI CREDIAMO, TI PROSTERNERAI DI FRONTE ALLA NOSTRA DIVINITÀ! FORZA SCIMMIA... IN GINOCCHIO!
!...
SIGNORE! CHE ABOMINIO! UN IDOLO DI PIETRA!
UN RIPUGNANTE IDOLO DELLA FORNICAZIONE!
OM MANI PADME UM... OM MANI PADME UM...
NON FATELO, GIOVANI SCELLERATI! COME POTETE UMILIARVI COSÌ DI FRONTE A QUESTI MISCREDENTI?
ALZATEVI! NON RINNEGATE LA VOSTRA FEDE.
NON RINNEGHIAMO LA NOSTRA FEDE, MA RISPETTIAMO SEMPLICEMENTE LA FEDE DEGLI ALTRI, PADRE WILLIAM.
DIO HA MILLE NOMI E MILLE FORME DIVERSE IN QUESTO MONDO! E CIÒNONOSTANTE RIMANE DIO!
ERESIA! BISOGNA LIBERARE QUESTI SELVAGGI DALLA LORO IDOLATRIA! SALVARLI DALLA LORO DANNAZIONE!
BISOGNA DIMOSTRARGLI CHE I LORO DEMONI DI TERRACOTTA NON HANNO ALCUN POTERE!
POTETE CHIAMARE A RACCOLTA TUTTI I VOSTRI DEI! MA NON RIUSCIRANNO A METTERMI IN GINOCCHIO!
BASTA! GETTATE QUESTA SCIMMIA UBRIACA NEL POZZO NERO!

SE SARA' NECESSARIO PASSERAI IN QUESTO POZZO IL RESTO DEI TUOI GIORNI... MA INFINE CEDERAI, CANE ROGNOSO!

MAI!

AAARGH! SANTA MADRE DI DIO, VIENI IN MIO SOCCORSO! CHE PUZZO ATROCE!

CHE ANCHE GLI ALTRI DUE DEMONI FACCIANO LA STESSA FINE!

NO! NON POTETE... NON LEI!

PRENDETE ME! FATE DI ME CIO' CHE VOLETE, MA RISPARMIATE LA MIA SPOSA! PORTA NEL GREMBO IL NOSTRO BAMBINO!

...POICHE' ESSI SONO **SACRI**! GLI DÈI LI PROTEGGONO E NESSUNO LEVERA' LA MANO CONTRO DI LORO!

MA...

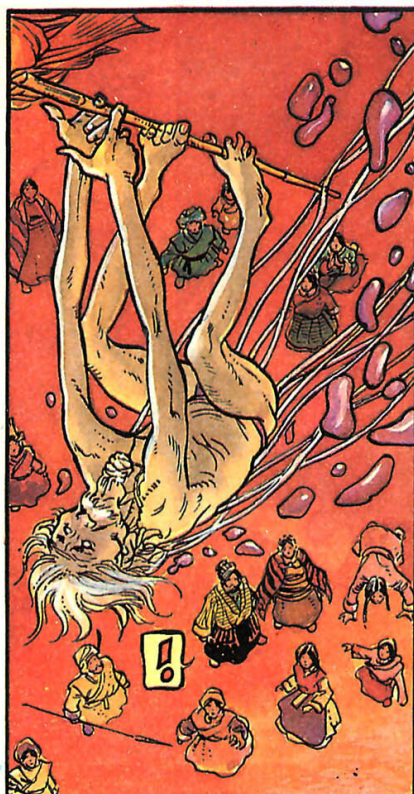
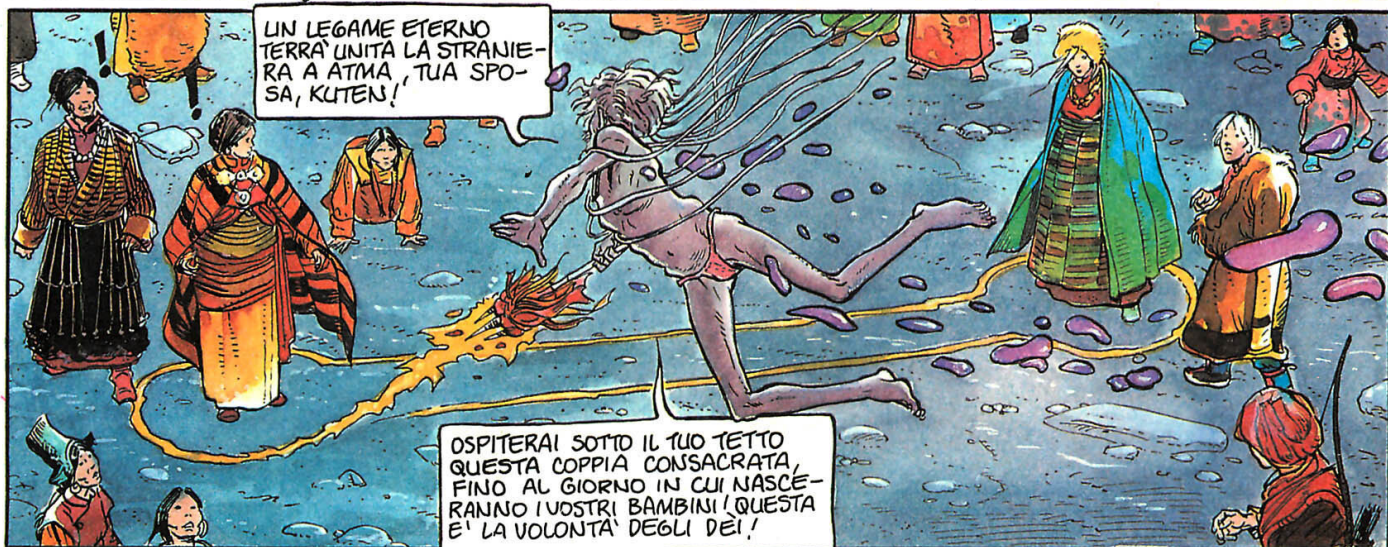
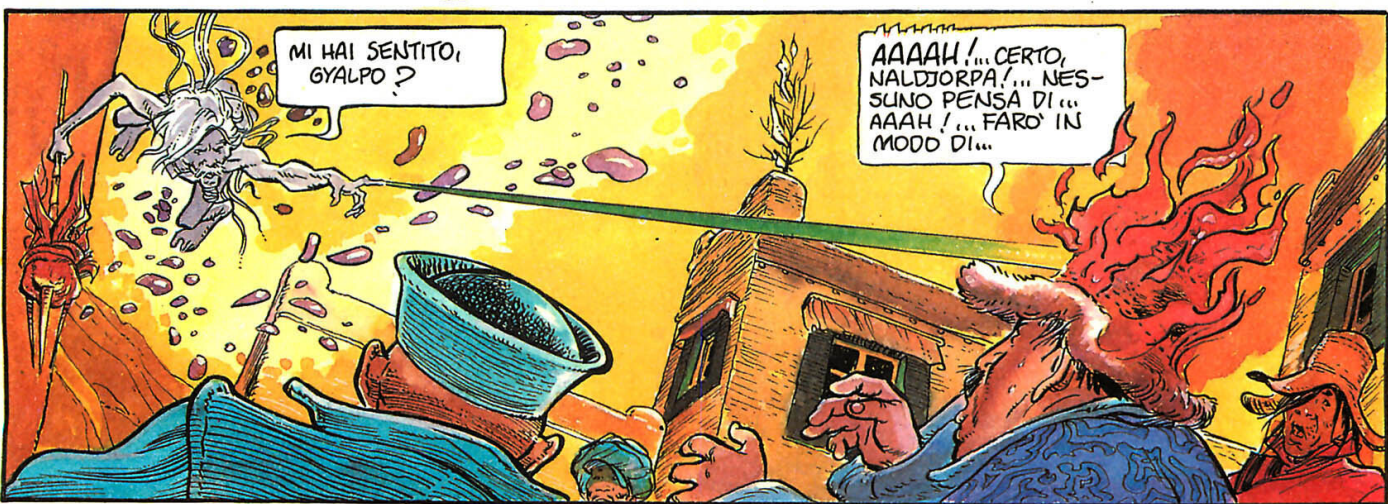
OOOOHH!

?!

IL NGAKPA... STA LEVITANDO!

MAGIA!

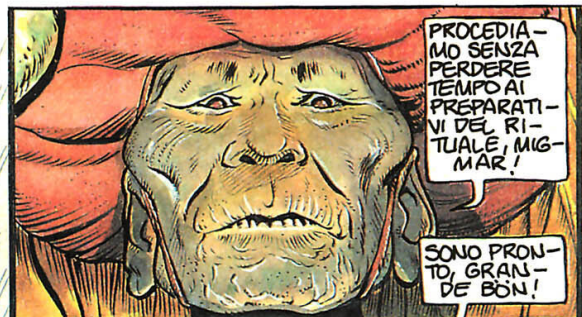
IN VERITA' UN'ALTRA DONNA IN QUESTA COMUNITA' PORTA NEL GREMBO UN BIMBO...

!

DIMMI IL TUO NOME, UOMO! E QUELLO DELLA TUA SPOSA!
IL MIO NOME E' KUTEN. E ATMA E' LA MIA SPOSA, GRANDE NALDJORPA!

UN LEGAME ETERNO TERRA' UNITA LA STRANIERA A ATMA, TUA SPOSA, KUTEN!
OSPITERAI SOTTO IL TUO TETTO QUESTA COPPIA CONSACRATA, FINO AL GIORNO IN CUI NASCERANNO I VOSTRI BAMBINI! QUESTA E' LA VOLONTA' DEGLI DEI!

MI HAI SENTITO, GYALPO?
AAAAH!... CERTO, NALDJORPA!... NESSUNO PENSA DI... AAAH!... FARO' IN MODO DI...

CHE IL TERZO STRANIERO VENGA RICONDOTTO ALLA FRONTIERA PER TORNARE DA DOVE E' VENUTO!
BARBARI!
CHI SI OPPORRA' ALLA VOLONTA' DEGLI DEI VERRA' DATO IN PASTO AI DEMONI.
HO CAPITO, NALDJORPA... E... EHM...
E' UN GRANDE ONORE... EHM ... PER LA MIA NULLITA'...
IL MAGO! PUFF... SCOMPARSO!
ABBIAMO ASSISTITO AD UN GRANDE PRODIGIO!
!
?!
NON HO MAI VISTO NULLA DI SIMILE! NON RIESCO A CAPIRE!
VENIAMO IN PACE! DA AMICI!... NATI CRISTIANI CI SIAMO FIDANZATI COL SACRO RITUALE TURCO E CI SIAMO SPOSATI SECONDO LA TRADIZIONE INDU'. DESIDERIAMO ADESSO CHE IO PARTORISCA SECONDO IL RITUALE TIBETANO. E' IL NOSTRO PIU' GRANDE DESIDERIO!
!
NON AVETE PIU' NULLA DA TEMERE! SIETE AL SICURO TRA NOI, E TU, TCHILINGA, POTRAI DARE ALLA LUCE TUO FIGLIO IN TUTTA TRANQUILLITA'!
FAREMO DI TUTTO PER FARTI DIMENTICARE LA BRUTTA ACCOGLIENZA CHE TI ABBIAMO RISERVATO!
VATTENE, MALEDETTO TCHILINGA!
MISCREDENTI, OUCH!

BÖN! IL NECROMANTE NERO E GAYLONG, SUO DISCEPOLO E ALLIEVO...

SOLO BÖN, POTRA' INTERCEDERE IN MIO FAVORE PRESSO GLI SPIRITI!

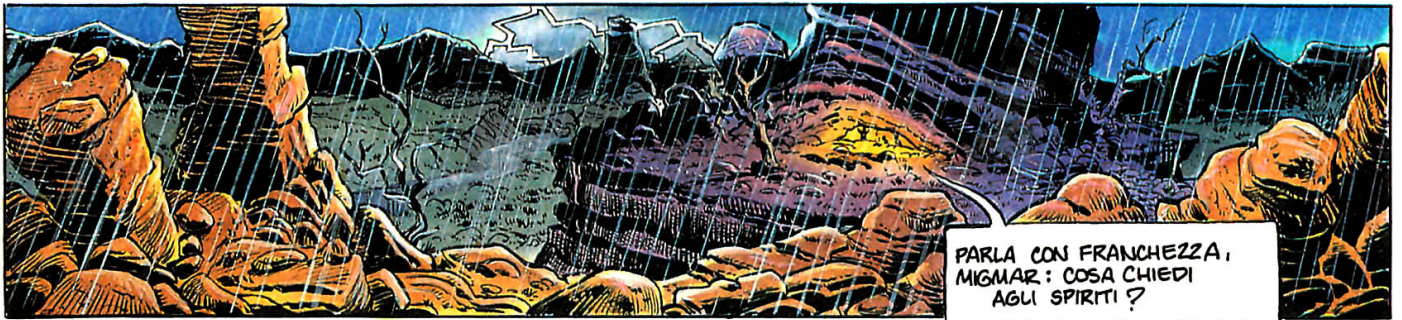
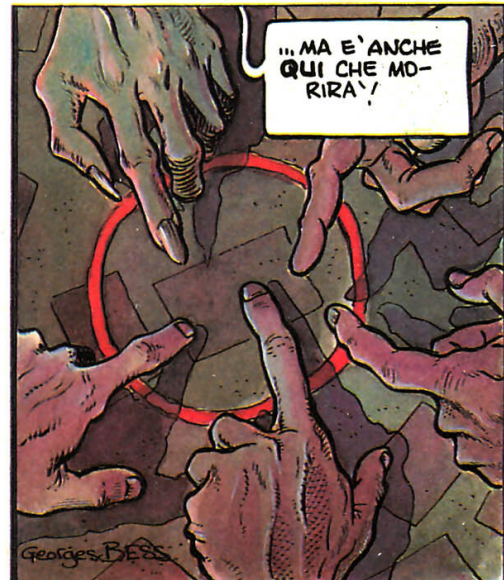
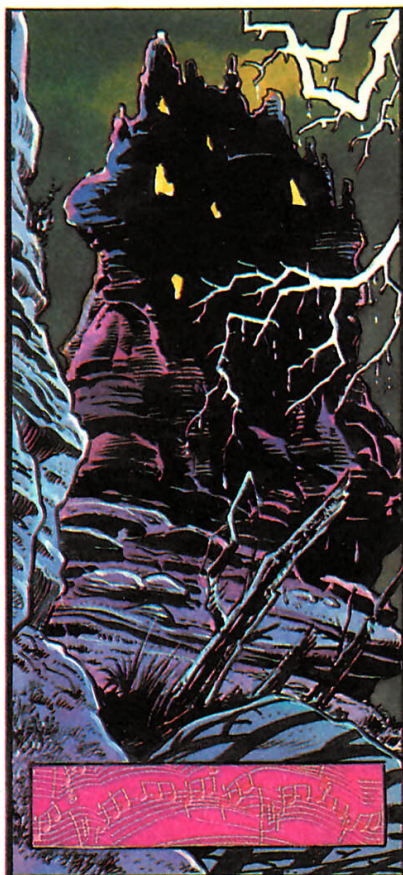
LUI SOLO, CHE HA PIU' DI MILLE ANNI, SAPRA' FAR GIRARE LA RUOTA DEL MIO DESTINO...

PROCEDIAMO SENZA PERDERE TEMPO AI PREPARATIVI DEL RITUALE, MIGMAR!

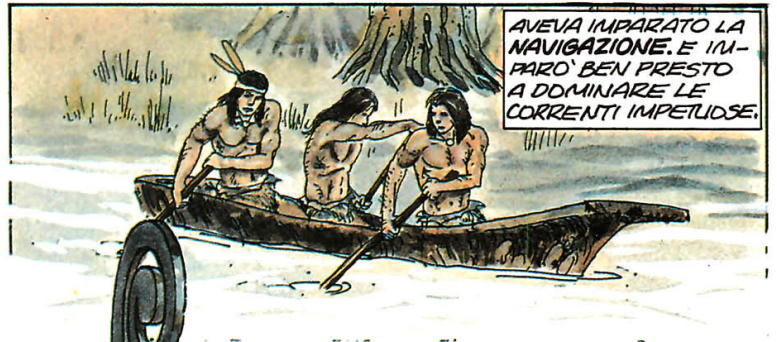
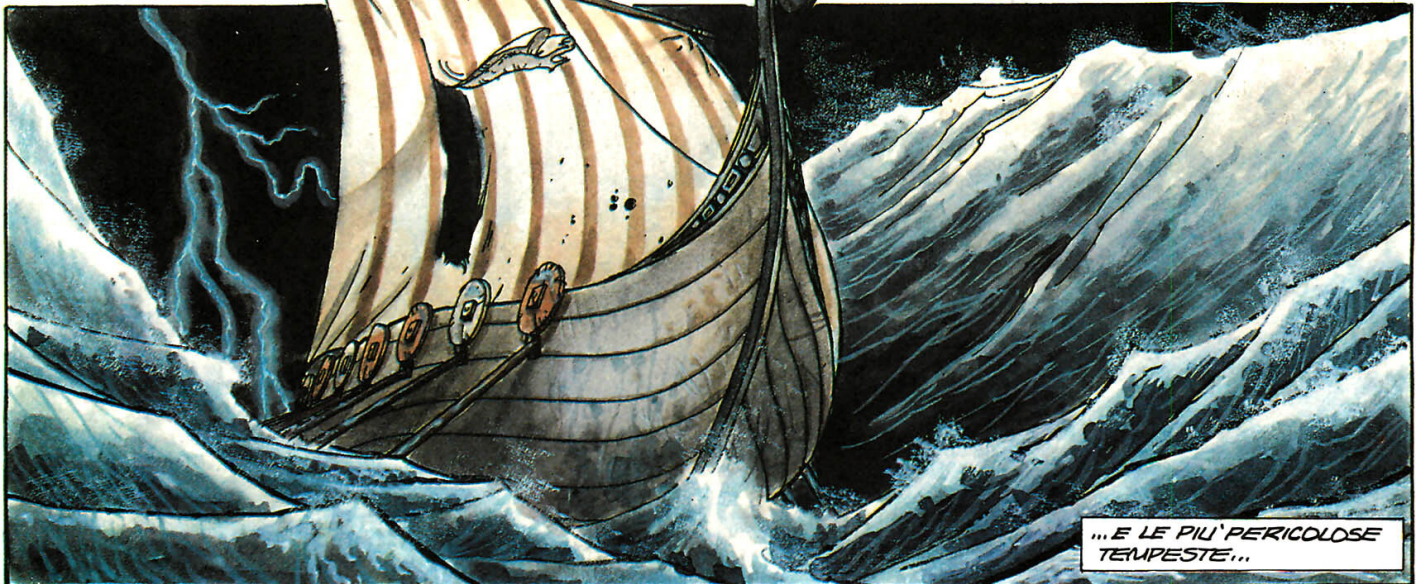
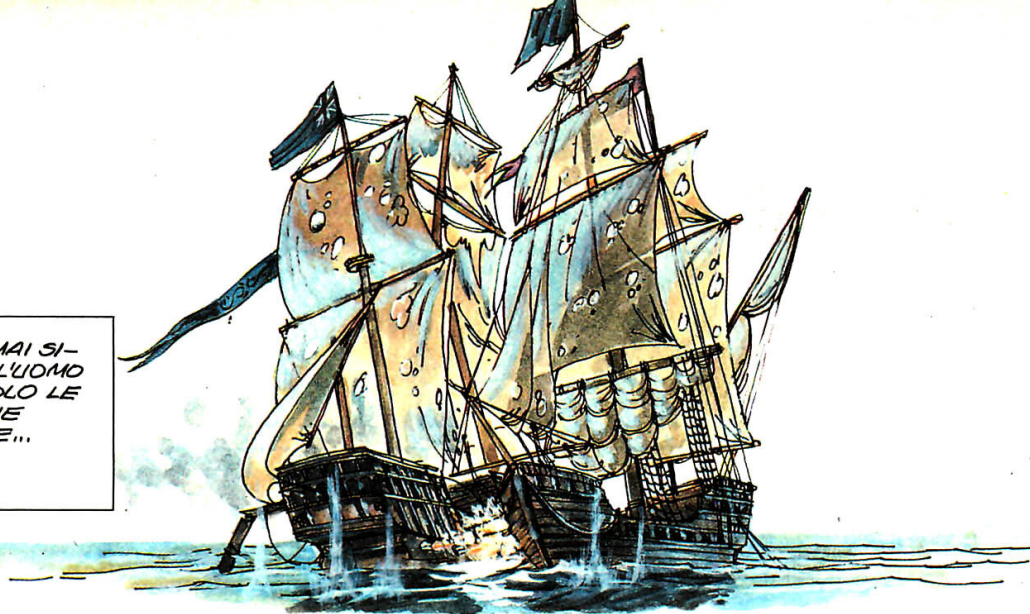
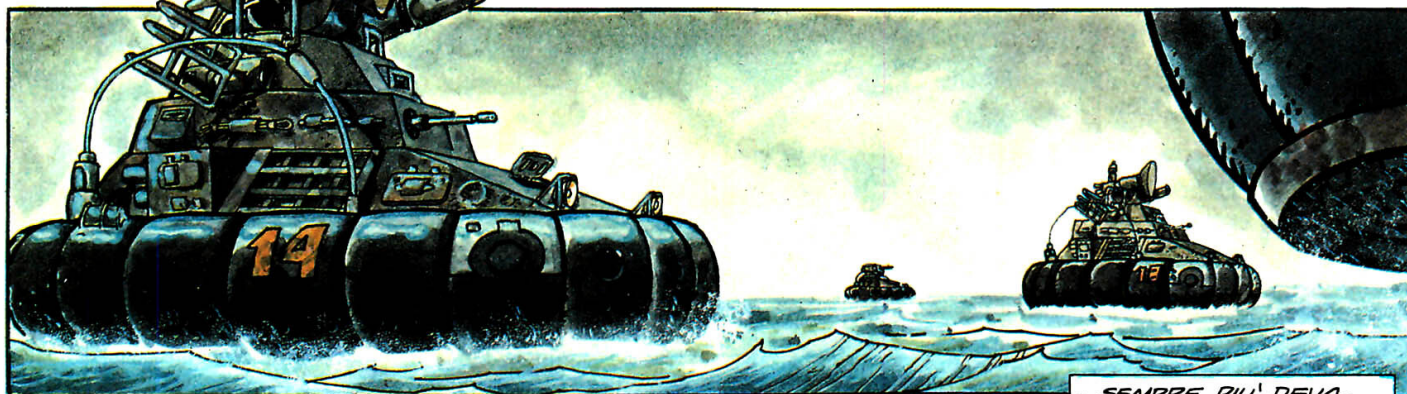
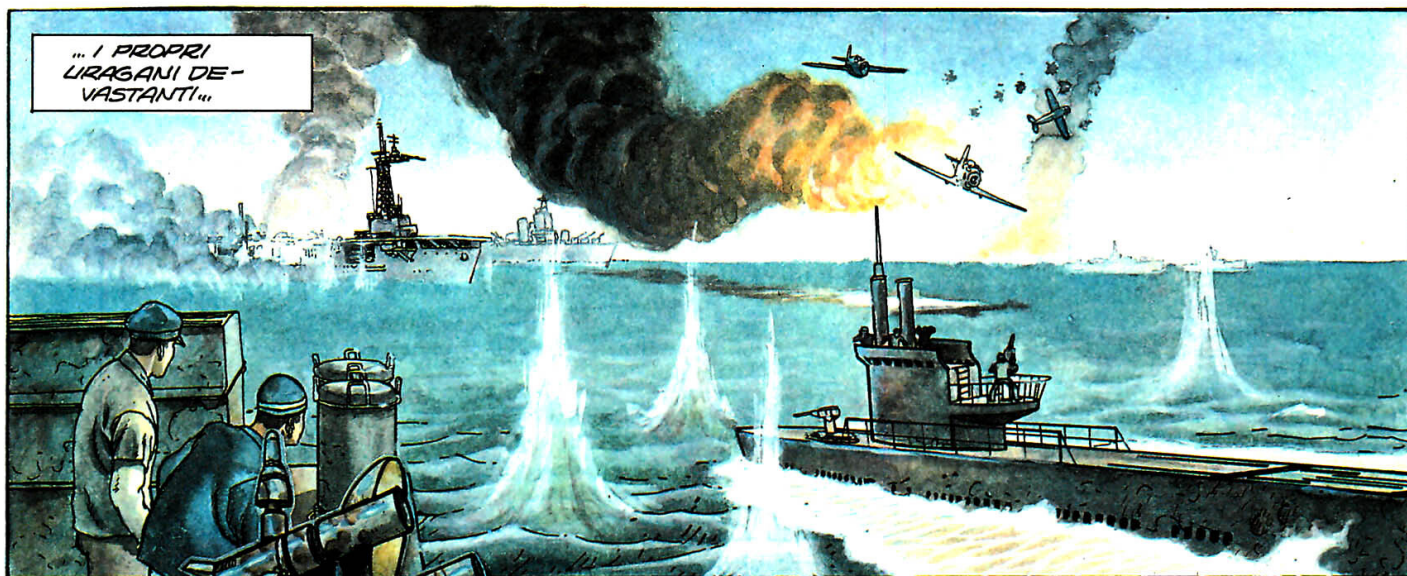
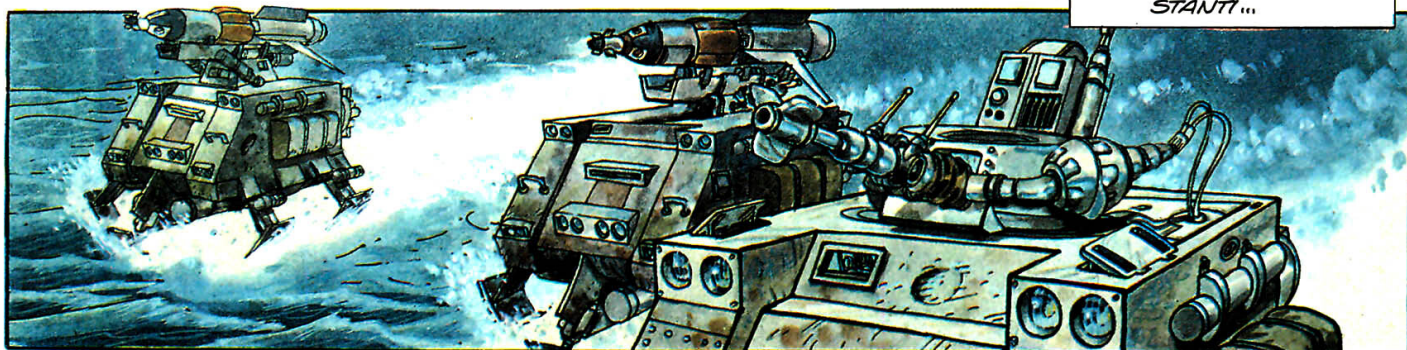
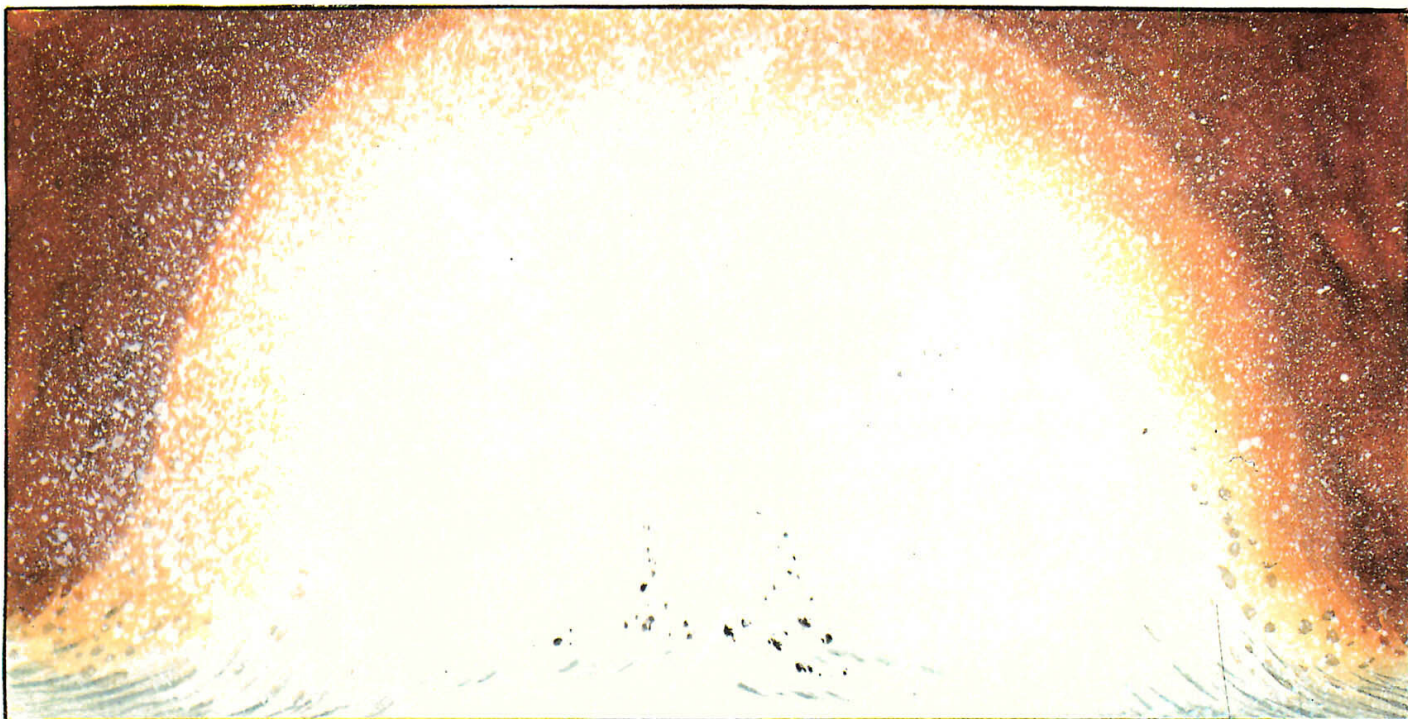
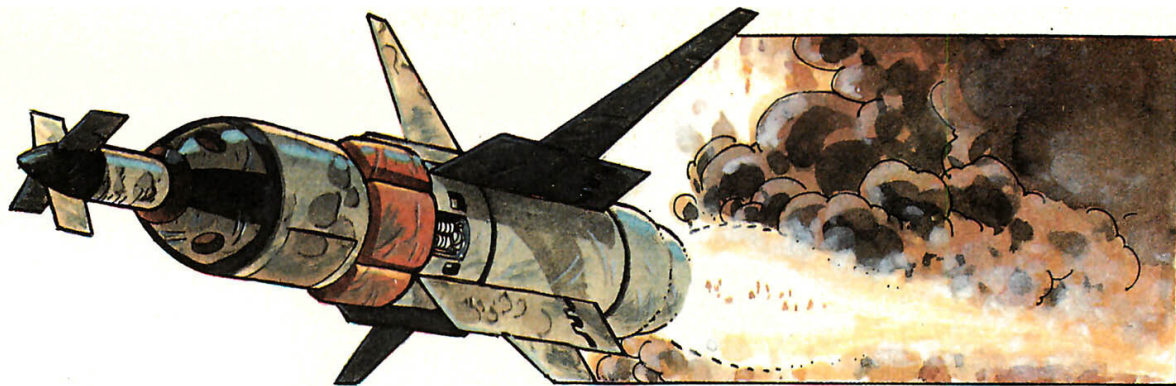
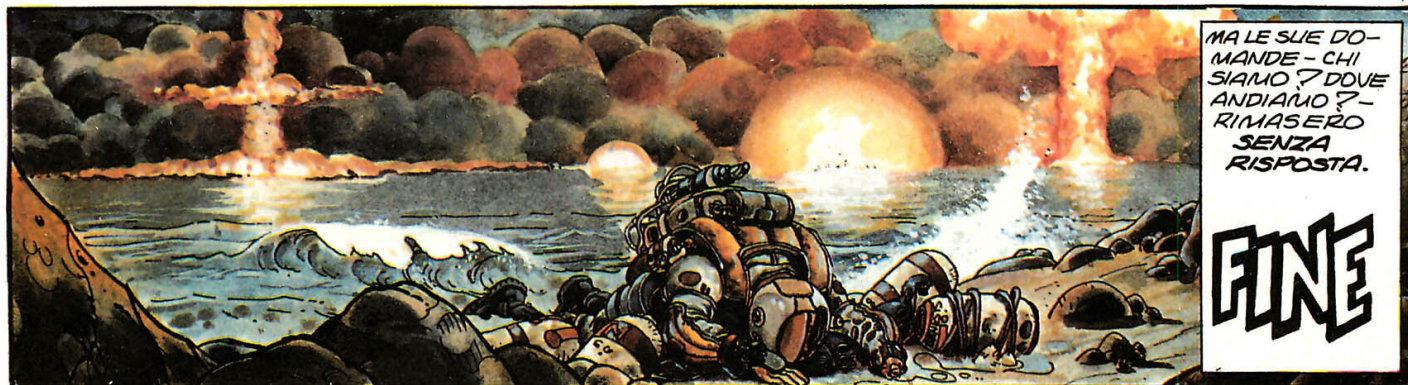
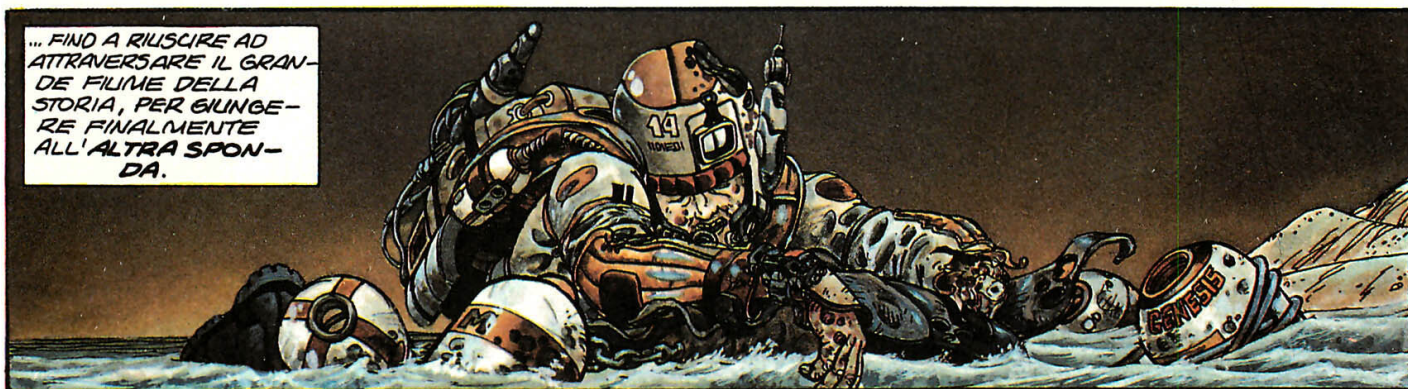
SONO PRONTO, GRANDE BÖN!

IL VENTO PORTA LONTANO LA NENIA INCANTATORIA DEL GRANDE BÖN, E MENTRE QUEST'ULTIMO STRAPPA ALLA TERRA DEI RESTI UMANI...

...GAYLONG SACRIFICA IL BUE OFFERTO DAL GRANDE LAMA...

VAM! SEM! OM! OM!.. FAI A PEZZI L'ANIMALE E RACCOGLI IL SUO SANGUE, GAYLONG.

A QUESTE OSSA FRANTUMATE UNIRAI IL TUO SANGUE, MIGMAR!
E CHE IL SANGUE DEL BUE SACRIFICATO SI MESCOLI A QUESTA SOLUZIONE NERA PRECIPITATA!
GUARDATE IL VOLTO SPAVENTOSO DEL DEMONE CHE STO INVOCANDO!
VAM! UM! DHAUM! NAMO!
PARLA CON FRANCHEZZA, MIGMAR: COSA CHIEDI AGLI SPIRITI?
RIFIUTO DI CEDERE IL POTERE! VOGLIO RIMANERE PER SEMPRE IL GRAN LAMA MIGMAR! CHE I DÈMONI STRAPPINO LE MEMBRA DEL BAMBINO IN CUI DEVE REINCARNARSI IL LAMA MIPAM! QUESTI SONO I MIEI DESIDERI, GRANDE BÖN!
LO STREGONE COSTRUISCE UNA PICCOLA FIGURA IN ARGILLA E COMINCIA A TAGLIARLA CON IL SUO COLTELLO MAGICO.
CHE IL BAMBINO SIA SQUARTATO E DIVORATO DAI DÈMONI! CHE MIPAM MUOIA NEL MOMENTO IN CUI DOVRÀ RINASCERE!
MA IN CAMBIO DI QUESTI FAVORI DIVINI, TU DOVRAI, DUE VOLTE L'ANNO, MANDARMI UN GIOVANE NOVIZIO! SAPPI INOLTRE CHE NON LO RIVEDRETE MAI PIÙ!
UN GIOVANE NOVIZIO? OGNI SEI MESI? SARÀ FATTO GRANDE BÖN! SAPPI CHE SI FIDANO CIECAMENTE DI ME!
PERFETTO!... È IL MOMENTO DI INVOCARE I DÈMONI! NON FIATATE! NON VI MUOVETE!

FINE DELL'EPISODIO

APPENA NATO IN LUI L'INTELLETTO, SI POSE SUBITO LE DOMANDE FATIDICHE: CHI ERA? DA DOVE VENIVA? DOVE ANDAVA?
CHISSA' CHE LA RISPOSTA NON FOSSE AL DI LA' DEL GRANDE FIUME, SU...
...L'ALTRA SPONDA
SI MISE ALLA RICERCA DELLA RISPOSTA. FU ALLORA CHE L'UOMO IMPARO' A DOMINARE L'ELEMENTO CHE GLI AVEVA DATO LA VITA.
AVEVA IMPARATO LA NAVIGAZIONE. E IMPARO' BEN PRESTO A DOMINARE LE CORRENTI IMPETUOSE.
...E LE PIU' PERICOLOSE TEMPESTE...

...I PROPRI URAGANI DEVASTANTI...

...SEMPRE PIU' DEVASTANTI...

... FINO A RIUSCIRE AD ATTRAVERSARE IL GRANDE FIUME DELLA STORIA, PER GIUNGERE FINALMENTE ALL'ALTRA SPONDA.
14
GENESIS

MA LE SUE DOMANDE - CHI SIAMO? DOVE ANDIAMO? - RIMASERO SENZA RISPOSTA.
FINE

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1992

Carissimi amici lettori e Soci del Comic Art Club, nonostante che il mercato fumettistico abbia vissuto un momento negativo, le nostre pubblicazioni hanno conquistato un posto di tutto spicco nel panorama editoriale italiano. Le riviste "Comic Art" e "L'Eternauta" sono ormai diventate i punti di riferimento nel settore delle riviste d'autore. I due volumetti mensili dedicati a Conan uno in bianco e nero di 64 pagine e l'altro di 48 pagine a 4 colori, continuano la loro presenza stabile in edicola affiancati da tutta una serie di "speciali". "All American Comics" presenta vario materiale d'Oltreoceano con particolare preferenza a quello prodotto dalla Marvel che si è vista dedicare dalla nostra Casa Editrice addirittura un ricco trimestrale: "Marvel Collection". La rivista "Horror" è presente in edicola nonostante che il settore dedicato al fumetto orrorifico abbia subito una forte flessione.

La serie cartonata "Grandi Eroi" continua a presentare i più importanti autori italiani e stranieri nonché i "Masterworks" della Marvel. Da giugno due altri periodici hanno arricchito la nostra scuderia: i mensili dedicati a "Phantom" e "Mandrake" ripropongono in veste popolare il materiale che i Soci del Club conoscono benissimo. Proprio per festeggiare questo avvenimento abbiamo voluto lanciare in edicola a prezzi bassissimi i due volumi di "Gordon" (in formato ridotto) che avevamo realizzato con la collaborazione della famiglia Raymond. In questa sede Vi ricordo che i volumi 3 e 4, "Re Gordon" e "Re Gordon contro Ming" nella versione "de luxe" (lire 50.000), verranno presentati nel corso della Mostra Mercato, l'1, il 2 e il 3 novembre a Lucca. Naturalmente da quella data i due albi saranno disponibili per essere offerti in omaggio a tutti coloro che vorranno iscriversi al Club per il 1992.

Ma un altro avvenimento sensazionale quest'anno ha gratificato la nostra Casa Editrice. La Walt Disney Company ha deciso di nominare la Comic Art quale esclusivista dei suoi prodotti in Italia nel settore amatoriale e collezionistico. In base a questa licenza privilegiata la Comic Art ha fortemente potenziato il programma dedicato ai caratteri "Disney". Tra l'altro abbiamo dato vita ad una nuova collana denominata "Grandi Capolavori" che ospiterà materiale disneiano. I primi otto volumi saranno dedicati alla produzione dei comic-books della Disney, come potrete verificare nel programma.

La quota di iscrizione al Comic Art Club resta fissata in Lire 60.000 (quanta fatica tenere i prezzi fermi due anni!) e come per il passato chi la sottoscrive ha diritto ad omaggi di pari importo scelti nel ricchissimo Catalogo Generale della Comic Art. Ma anche per gli abbonati ai nostri periodici riserviamo come sempre un trattamento favoloso che non trova eguali presso altre case editrici. Coloro che sottoscrivono l'abbonamento a "Comic Art" (Lire 72.000, per 12 numeri), "L'Eternauta" (Lire 72.000, per 12 numeri) e "All American Comics" (Lire 72.000, per 24 numeri), anche separatamente, hanno diritto ad omaggi di pari importo scelti tra i volumi prodotti dalla Casa Editrice Comic Art fino al 31.12.91. Chi però si abbona alle tre riviste cumulando i tre abbonamenti paga solo 200.000 Lire con uno sconto di ben 16.000 Lire e può usufruire di omaggi per ben 216.000 Lire come se lo sconto non fosse stato effettuato.

Naturalmente coloro che si iscrivono al Club (versando l'importo di Lire 60.000) entro il 31.01.92, oltre a ricevere Lire 60.000 di doni scelti sul Catalogo Generale usufruiscono degli sconti del 50% (se Soci Sostenitori) e del 30% (se Soci Ordinari) su tutta la produzione editoriale del 1992, secondo quanto stabilito nel Regolamento del Comic Art Club, che Vi preghiamo di leggere attentamente. Da ricordare inoltre che tutte le categorie di Soci usufruiscono dello sconto del 50% su tutte le pubblicazioni edite fino al 31.12.91, senza alcuna eccezione compresi quindi "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Grandi Eroi", "Horror", "Phantom", "Mandrake", "Gordon" nonché tutte le raccolte, purché l'ordinazione superi l'importo di 300.000 Lire (formula: ordina 300.000 pagherai 150.000 Lire). Resta infine confermata la categoria dei Soci Benemeriti, di coloro cioè che versando in una unica soluzione Lire 900.000 acquisiscono il diritto a ricevere tutte le pubblicazioni del Programma 1992 (ad eccezione delle riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Grandi Eroi", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Flash Gordon" (questi ultimi nella versione da edicola).

Tante occasioni dunque per arricchire la vostra fumettoteca con le preziose edizioni Comic Art. Da non dimenticare che i nostri volumi possono essere un magnifico regalo per una persona a voi cara. Ci auguriamo che anche quest'anno tanti nuovi associati entrino a far parte del nostro Club.

Cari saluti

Rinaldo Traini

PROGRAMMA 1992

(YK 149) WASH TUBBS - A caccia di guai - b/n - 104 pp.	L. 40.000
(NCN 292) TOPOLINO - sunday 1969 - col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 293) TOPOLINO - sunday 1970 - col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 303) TOPOLINO - daily 1980 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 304) TOPOLINO - daily 1981 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 294) AGENTE SEGRETO X-9 - daily 1987 - b/n - 88 pp	L. 32.000
(NCN 295) RIP KIRBY 1990/91 - b/n - 48 pp.	L. 32.000
(NCN 296) RIP KIRBY 1991 - b/n - 48 pp.	L. 32.000
(NCN 297) PHANTOM - sunday 1990 - col. - 56 pp.	L. 32.000
(NCN 298) PHANTOM - daily 1991 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 299) PHANTOM - daily 1951/52 - b/n - 64 pp.	L. 32.000
(NCN 300) PHANTOM - daily 1952/53 - b/n - 72 pp.	L. 32.000
(NCN 289) MANDRAKE - daily 1950/51 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 290) MANDRAKE - daily 1951/52 - b/n - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 301) MANDRAKE - sunday 1989/ 90/91 - col. - 88 pp.	L. 32.000
(NCN 302) MANDRAKE - sunday 1958 - col. - 56 pp.	L. 32.000
(SM 53) GORDON di A. Raymond - Re Gordon - col. - 40 pp	L. 50.000
(SM 54) GORDON di A. Raymond - Re Gordon contro Ming - col - 40 pp.	L. 50.000
(SM 55) TOPOLINO e l'enigma di Brigaboom di R. Scarpa - col - 48 pp.	L. 50.000
(SM 56) TOPOLINO e la banda dello sternuto di R. Scarpa - col. - 40 pp	L. 50.000
(SM 63) TOPOLINO e gli uomini vespa di R. Scarpa - col. - 40 pp.	L. 50.000
(SM 57) PAPERINO giura vendetta - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 58) PAPERINO e i suoi sette guai - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 59) Le furie di PAPERINO - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 60) PAPERINO perdente - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(SM 61) BAMBI - tavole domenicali - col. - 16 pp.	L. 20.000
(SM 62) JOSÈ CARIOCA - tavole domenicali - col. - 32 pp.	L. 32.000
(GD 235) WALT DISNEY SUNDAY PAGES - 1944/1 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 236) WALT DISNEY SUNDAY PAGES - 1944/2 - col. - 32 pp.	L. 40.000
(GD 205) MICKEY MOUSE daily 1932/1 - b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 206) MICKEY MOUSE daily 1932/2 - b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 207) MICKEY MOUSE daily 1933/1 - b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 208) MICKEY MOUSE daily 1933/2 - b/n - 32 pp.	L. 32.000
(GD 237) BRICK BRADFORD daily - blu ant. - 48 pp.	L. 32.000
(GD 238) BRICK BRADFORD daily - blu ant. - 48 pp.	L. 32.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino nel paese dei Califfi (n. 11) - bicol. - (fuori quota)	L. 12.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino e Pluto corridore (n. 13) - bicol. - (fuori quota)	L. 12.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino e lo struzzo Oscar (n. 16) - bicol. - (fuori quota)	L. 12.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino ammazzasette (n. 23) - bicol. - (fuori quota)	L. 12.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1943/1 - dal n. 525 al n. 544 - col. - 160 pag.	L. 100.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1943/2 - dal n. 545 al n. 564 - col. - 160 pag.	L. 100.000
(GR) L'AUDACE - vol. XVII - col. - (fuori quota)	L. 100.000

COLLANA GRANDI CAPOLAVORI

1) Disney di R. Scarpa - col.	L. 40.000
2) Disney di G.B. Carpi - col.	L. 40.000
3) Walt Disney's Silly Symphonies - col. - (comic books)	L. 40.000
4) Le grandi storie di Paul Murry - col. - (comic books)	L. 40.000
5) Le grandi storie di Walt Kelly - col. - (còmic books)	L. 40.000
6) Le grandi storie - col. - (comic books)	L. 40.000
7) Le grandi storie - col. - (comic books)	L. 40.000
8) Le grandi storie - col. - (comic books)	L. 40.000
Totale	L. 1.890.000
Sconto 50%	L. 945.000
	L. 945.000
Iscrizione	L. 60.000
TOTALE	L. 1.005.000

PIANO ECONOMICO

Cari amici e Soci del Comic Art Club, la produzione 1992 ammonta a L. 1.742.000
alla quale si aggiunge la produzione "fuori quota", quella che i Soci Sostenitori hanno facoltà di acquistare senza alcun obbligo e che è rappresentata dai volumi: "L'Audace" e "Albi d'Oro" per un importo di L. 148.000
di conseguenza la produzione totale di 47 titoli per il 1992 comporta un prezzo complessivo di copertina di L. 1.890.000
versando la quota di Lire 60.000 si hanno le seguenti opportunità:

Soluzione A
Acquisto totale della produzione e omaggio con volumi scelti sul Catalogo pari all'importo dell'iscrizione di L. 60.000
con acquisizione dell'intera produzione 1992 con lo sconto del 50% L. 945.000
Spesa totale annuale con *Soluzione A* **L. 1.005.000**

Soluzione B
Acquisto della produzione 1992 con esclusione dei volumi "fuori quota" e omaggio di L. 60.000 in volumi scelti sul catalogo.

Iscrizione	L. 60.000
volumi 1992 senza i "fuori quota" con lo sconto del 50%	L. 871.000
Spesa totale annuale con *Soluzione B*	**L. 931.000**

Soluzione C (con 2 opportunità)
Se come omaggio il Socio sceglie "Topolino Giornale" 1943/1 o i due volumi di "Flash Gordon", dovendo defalcare L. 60.000 dalla produzione totale la spesa annuale sarà:

Produzione completa (ved. *Soluzione A*)	L. 945.000
Omaggio scelto da defalcare	L. 30.000
	L. 915.000
Iscrizione	L. 60.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C1*	**L. 975.000**
Produzione senza i volumi "fuori quota" (ved. *Soluzione B*)	L. 871.000
Omaggio scelto da defalcare	L. 30.000
Totale	L. 841.000
Iscrizione	L. 60.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C2*	**L. 901.000**

Non è possibile calcolare l'economia che possono realizzare i Soci Ordinari (sconto 30%) poiché questi hanno la facoltà di acquistare solo il materiale di loro gradimento. Inoltre l'abbonamento dei Soci Benemeriti è stato fissato a Lire 900.000.

REGOLAMENTO

1) Le iscrizioni per il 1992 si aprono il 1° novembre 1991.
2) La quota di iscrizione per il 1992 per i **Soci Sostenitori** e **Ordinari** è di L. 60.000 (sessantamila) per l'Italia e L'Estero. I **Soci Sostenitori** usufruiscono dello sconto del 50% su tutto il Programma '92 alle condizioni specificate nel presente Regolamento. I Soci Ordinari usufruiscono dello sconto del 30% su tutto il Programma '92 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.
3) È confermata la terza categoria dei **Soci Benemeriti**. Il Socio Benemerito all'atto dell'iscrizione paga, con una unica quota (Lire 900.000), l'intero ammontare della produzione 1992 maturando così il diritto a ricevere tutto il materiale editoriale del Programma '92 realizzato nel corso dell'anno dalla Casa Editrice Comic Art, comprese le edizioni "fuori quota", le eventuali "sorprese" e tutti gli omaggi.
Sono escluse la "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics" "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nelle versioni da edicola). La quota di Socio Benemerito per il 1992 è stata fissata in Lire 900.000 con un'economia rispetto al Socio Sostenitore (che pure usufruisce del 50% di sconto) di Lire 105.000.
Il Socio Benemerito riceve (a differenza delle altre categorie di Soci) il materiale a domicilio, senza l'addebito delle spese postali e di spedizione.
4) Gli omaggi riservati ai Soci Sostenitori e Ordinari che si siano iscritti entro il 31.1.92 sono rappresentati da:
- Topolino 1943/1, I semestre dal n. 525 al n. 544. Replica dei 20 numeri del settimanale edito da Arnoldo Mondadori Editore; vol. cart. 160 pp. delle quali 80 a 4 col. e 80 a 2 col.; salvo il pagamento della differenza (il volume costa Lire 100.000);
oppure:
- due volumi di "Flash Gordon" di A. Raymond, tavole domenicali del 1935/36 a 4 colori (fotografate dagli originali) salvo il pagamento della differenza (i volumi costano Lire 50.000 cadauno);
oppure:
- pubblicazioni da scegliere tra quelle edite dalla Comic Art per un importo di Lire 60.000 a prezzo di copertina (senza sconto); tra gli omaggi sono compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nella versione da edicola) purché editi fino al 31.12.91.

ATTENZIONE!! Usufruiscono dell'omaggio solo quei Soci che si siano iscritti o abbiano rinnovato la quota di iscrizione entro il 31.1.1992.

5) Gli arretrati sono venduti a prezzo pieno senza sconto (cioè al loro prezzo di Catalogo), ma è possibile usufruire dello sconto del 50% (per tutte le categorie di Soci), purché l'ordinazione non sia inferiore a Lire 300.000 (trecentomila) a prezzo di Catalogo compresi i volumi della "Serie Grandi Eroi", le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nella versione da edicola) nonché tutte le raccolte e in ogni caso tutte le pubblicazioni edite dalla Comic Art. Sono considerati arretrati i volumi editi fino al 31.12.91. I volumi editi dopo tale data fanno parte naturalmente del Programma 1992.
6) I **Soci Sostenitori**, che siano cioè abbonati a tutte le pubblicazioni prodotte nel corso del 1992, hanno facoltà di chiedere la sostituzione di pubblicazioni non gradite con altre "fuori quota" o arretrate di pari importo. Non è possibile sostituire materiale acquistato negli anni passati o comunque prodotto fino al 31.12.91.
7) I **Soci**, sia **Sostenitori** che **Ordinari**, possono acquistare una sola copia per ciascun titolo.
8) Tutte le spese postali e di spedizione sono a carico dei Soci Sostenitori e Ordinari.
9) Il Socio, sia Sostenitore che Ordinario ha facoltà di rinunciare alla sua qualità di Socio in qualsiasi momento, nel corso del 1992, dando luogo alla cessazione di tutti gli obblighi verso il Club. Tale rinuncia dovrà essere comunicata per lettera raccomandata. La quota associativa non verrà restituita.
10) Tutti gli importi in denaro, in assegno o in vaglia e le richieste di materiale o le comunicazioni, vanno indirizzati a:
COMIC ART
Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma
c/c postale 70513007 - Tel. (06) 5404813
Telefax (06) 5410775
Telex 616272 COART I

Riassumendo, i Soci del Comic Art Club si dividono in 3 categorie:

SOCI BENEMERITI

Versano la quota di Lire 900.000 ricevendo tutto il materiale del Programma '92 prodotto nel corso dell'anno dalla Editrice Comic Art, con la franchigia delle spese postali e di spedizione (vedi punto 3), con esclusione della "Serie Grandi Eroi", delle riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nella versione da edicola) e delle altre pubblicazioni non contenute nel Programma '92, usufruendo per gli arretrati della particolare forma di sconto del 50% quando l'importo raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) (vedi punto 5). È possibile invece ordinare quali arretrati la "Serie Grandi Eroi" e le riviste "Comic Art", "L'Eternauta", "Conan", "All American Comics", "Horror" e "Phantom", "Mandrake" e "Gordon" (nella versione da edicola) purché prodotti fino al 31.12.91.

SOCI SOSTENITORI ABBONATI

Versano la quota di Lire 60.000 e si impegnano ad acquistare tutta la produzione della Editrice Comic Art pubblicata nel Programma '92 con lo sconto del 50%, ad esclusione delle pubblicazioni "fuori quota" che i Soci Sostenitori possono comunque richiedere pagandole a parte, sempre con lo sconto del 50%. Il materiale editoriale alla sua uscita viene spedito per posta al Socio Sostenitore a sue spese o ritirato direttamente. Gli arretrati, se disponibili, possono essere acquistati solo al prezzo previsto dal catalogo, a meno che l'ordinazione non raggiunga Lire 300.000 (trecentomila), nel qual caso viene applicato lo sconto del 50% (vedi punto 5). Nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.91.

SOCI ORDINARI

Versano la quota di Lire 60.000 ma, poiché usufruiscono dello sconto del 30%, hanno ampia facoltà di scelta limitando la richiesta ai soli titoli desiderati. Le ordinazioni e preferenze possono essere definite all'atto dell'iscrizione o di volta in volta. Il materiale editoriale viene spedito al Socio Ordinario a sue spese o ritirato direttamente. Anche per i Soci Ordinari vale la clausola prevista al punto 5, e cioè che tutti gli arretrati vengono venduti al prezzo di catalogo; ma se l'ordinazione raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) viene applicato lo sconto del 50% (nelle pubblicazioni arretrate sono compresi "tutti" i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.91).

CARISSIMI ETERNAUTI,

in questo mese di novembre i fumettari si sono riuniti a Lucca per fare un po' di conti verificando se la tempesta è passata e se il sereno stia ritornando nel mondo dei fumetti. Naturalmente è un po' presto per relazionarvi sul dibattito che mentre scrivo deve ancora avvenire ma tutta una serie di segnali sembra farci credere che il mercato del fumetto in Italia stia avviandosi verso l'assestamento. Probabilmente l'area di lettura si è allargata a tutto vantaggio dei fumetti cosiddetti popolari. Il segmento del fumetto d'autore è rimasto stabile anche se il moltiplicarsi di testate ha penalizzato un po' tutti soprattutto i nuovi arrivati anche perché nessuno si è impegnato ad allestire alcunché di veramente innovativo.
In questo settore si stanno avvertendo allarmanti scricchiolii e probabilmente altre vittime si aggiungeranno ai primi abbandoni che è sperabile vengano rapidamente decisi senza tanti tentennamenti, quando ci si accorga di sommare ogni mese decine di milioni di perdite. In caso contrario, se prevalesse la tendenza ad ignorare il duro responso delle cifre, fra pochi mesi qualche editore si troverà a fare i conti con "deficit" catastrofici che potrebbero mettere in discussione la sopravvivenza delle stesse aziende. Il consiglio che noi possiamo dare in assoluta coscienza è quello che una volta accertata la scarsa adattabilità del prodotto al mercato è meglio lasciar perdere riprogettando magari nuove e più ficcanti iniziative.
Qualche lettore ci chiederà: ma perché non vi fate i fatti vostri? Perché vi sentite tanto compartecipi delle disgrazie altrui? Presto detto: i lettori sono soffocati dalle tante iniziative editoriali e sono decisamente irritati. L'offensiva portata nelle edicole dalle riviste d'autore non ha minimamente aumentato il numero dei lettori e le nuove iniziative hanno dovuto dividere con le riviste preesistenti spazi già molto angusti. Per farla breve e tanto per parlare di cifre è accaduto che i nuovi arrivati hanno totalizzato una quantità di copie vendute che ha oscillato tra le 5.000 e le 13.000 copie. Troppo poco per riviste che costano 80/100 milioni a numero. Tra l'altro il pubblico (non tutto) sovrappone gli acquisti e si sobbarca l'impegno di archiviare (forse senza nemmeno leggere) montagne di pubblicazioni. Noi siamo contrari a questa strategia del sovraffollamento che ci danneggia perché da un lato erode senza costrutto né prospettive le nostre vendite e dall'altro disaffeziona il pubblico che è più distratto e meno propenso ad affrontare una lettura critica che spesso è corredata da articoli, notiziari, dibattiti, ecc.
Un altro aspetto negativo è rappresentato dalla cattiva utilizzazione che si fa degli autori sballottati da una pubblicazione all'altra e spesso coinvolti in fallimenti che scalfiscono la loro professionalità. Infatti è ingiustificabile che autori di sicuro successo affondino insieme ad iniziative editoriali mal progettate. Noi sappiamo benissimo che la responsabilità di questi insuccessi è attribuibile agli editori ma resta il fatto che la presenza di pur validissime firme non basta ad assicurare il successo. Questo dimostra che non si può sopravvivere alle spalle del grande autore ma è indispensabile offrire alla creatività e alla bravura degli artisti il supporto editoriale adatto. Noi che ci battiamo da anni per la valorizzazione degli autori e che da sempre facciamo opera di convincimento per dimostrare (a ragione) che gli autori di fumetti hanno ampio titolo e cittadinanza nel mondo della cultura ci amareggiamo quando vediamo i nostri amati autori coinvolti in avventure editoriali scriteriate prevedibilmente votate all'insuccesso. Vorremmo che gli autori legassero il loro nome sempre a grandi e proficue iniziative editoriali. Non sempre è così e ce ne dispiace.

Rinaldo Traini

P.S.: Spesso molti autori vengono sollecitati a collaborare a nuove iniziative per dare un qualche aiuto e garantire il successo presso il pubblico. Talvolta gli autori sono perfettamente coscienti di versare un vero e proprio obolo in favore di un amico o di un gruppo di persone genericamente "simpatiche". Secondo me dovrebbero osare di rifiutare aiuti a queste imprese che i più sanno votate all'insuccesso: farebbero risparmiare un sacco di soldi ai tanti illusi avventurosi e non offrirebbero il fianco alle critiche dei maligni. Legare il proprio nome a un insuccesso è sempre controproducente.

R.T.

POSTETERNA

Caro Eternauta, mi chiamo Andrea Giovannini, vi seguo relativamente da poco ma già da abbastanza per intendermi di fumetti e autori anche perché frequento il Liceo Artistico e mi sto dilettando nella creazione di alcuni fumetti che se mai avrò il coraggio vi spedirò. Comunque non è questo il motivo per cui vi scrivo. Infatti quello che mi interessa sono alcuni punti spero mi chiariate: nel numero di Dicembre '90 e in tutti i numeri del '91 non ho trovato "Spot", il nostro inserto trimestrale! Come mai? Dovevo chiederlo al mio edicolante? Potrei richiederli?
Secondo: i numeri 99 e 100 de "L'Eternauta" secondo il vostro calendario avrebbero dovuto trovarsi in edicola il 4 di giugno ma io sono riuscito a comprarli il 4 luglio. Da cosa dipende questo? Una piccola parentesi a proposito: il numero 100 non mi ha esaltato come mi aspettavo da questa scadenza. Infatti non credo interessino molto storie complete, lunghe da leggere, meglio spezzettarle per una facile lettura. Poi detesto tutte queste storie americane, di supereroi che non ho mai sopportato. La casa editrice Comic Art ha diverse riviste giuste, e allora perché mescolarle tra loro? Se uno vuole un tipo di fumetto compra l'una, ma non l'altra.
Io ho scelto "L'Eternauta" perché ho visto che c'erano molti fumetti d'autore, storie brevi e quantomeno realizzate da un disegnatore e uno scrittore, solo "casereccie", con tecniche quali aerografo, acquerello, chine con pennarello etc. Spero le cose tornino come i numeri ante 99. Continuando, un'altra domanda, a chi posso richiedere i numeri prima del cambio di redazione, cioè prima del 60? A quando poi, l'uscita de "Il Cristallo Maggiore" di Giraud & Bati e sempre di Giraud & Bati "L'Isola dell'Unicorno"? Vorrei inoltre informazioni sui vantaggi e su come ci si può iscrivere al Club.
Vi ringrazio e mi scuso per la lunga e tempestosa lettera.

Andrea Giovannini

Caro Andrea, la pubblicazione del supplemento "Spot" è durata tre numeri e si è conclusa nell'autunno 1990 in occasione del "18º Salone Internazionale di Lucca" dove una giuria premiò alcuni tra i più bravi autori esordienti presentati su quel supplemento. Stiamo prendendo in esame di ripetere l'iniziativa.
I numeri 99 (luglio) e 100 (agosto) de "L'Eternauta" sono andati in edicola regolarmente alla fine di giugno. Il n. 98 (giugno) era uscito alla fine di maggio. Forse tu hai fatto un po' di confusione. Tu manifesti poca simpatia per i racconti lunghi e completi al contrario della stragrande maggioranza dei lettori che detesta le puntate. Come vedi noi cerchiamo di mediare tra le preferenze dei nostri tanti lettori che, per fortuna, hanno gusti diversi.
Il n. 100 (agosto) però ha le caratteristiche di un almanacco estivo. Infatti durante l'estate questo numero speciale è spesso acquistato anche da tanti lettori occasionali che durante l'estate dedicano più tempo alle letture anche quelle a fumetti. Di conseguenza per non penalizzare questi lettori offriamo un numero estivo che contiene tutte storie complete. Se poi qualcuno dei lettori occasionali resta nostro lettore, tanto meglio.
Per quanto riguarda il materiale nord-americano debbo dissentire da te. Una rivista come "L'Eternauta" non può ignorare un fenomeno come quello dei comics nord-americani attuali. Verremmo meno alla nostra linea che è stata sempre quella di presentare i più rilevanti esempi della produzione internazionale. "American Flagg" può non piacerti ma è certo il prodotto di un grande autore. Presto potrai ammirare le storie de "Il Cristallo Maggiore" in versione cartonata. Saluti cari.
P.S.: Gli arretrati ante n. 60 puoi richiederli ad Alessandro Distribuzioni.

Gentile Redazione, desidero esprimervi il mio apprezzamento per la

vostra rivista "L'Eternauta" che io acquisto regolarmente, altresì apprezzo i vostri sforzi per rinnovarla (ho letto che inserite Conan). Vi prego fate un pensierino per "Raff pugno d'acciaio" i diritti d'autore sono dell'editore Capriotti che voi conoscete benissimo. Sarebbe un omaggio al fumetto italiano del passato e non stonerebbe affatto, anzi essendo a colori darebbe ancora più prestigio alla rivista e farebbe la gioia della schiera (penso 5.000) dei nostalgici collezionisti che credo apprezzerebbero il cambio di formato e di stampa. Vostro affezionato lettore

Franco Mancini

Caro Franco, sono molto contento che un vecchio ed esperto lettore di fumetti come te frequenti la nostra rivista. Però non abbiamo intenzione di pubblicare "Raff" su "L'Eternauta" anche perché gli albi di questo eroe si trovano a buon mercato alle mostre e alle fiere che si svolgono in tutta Italia. Ti consiglio invece di apprezzare i nuovi autori tra i quali si trovano tanti emuli dei fratelli Cossio, di Albertarelli, di Molino, di Caprioli e di altri grandi del passato. Cari saluti.

Caro Eternauta, finalmente in questi ultimi mesi siete riusciti ad avere un notevole innovamento qualitativo: l'aumento di pagine e l'introduzione di ottimi fumetti americani. Volevo però suggerirvi di non crogiolarvi troppo sulle vostre glorie editoriali, si rischia così di chiudersi nel proprio "paradiso" senza poi continuare ad avere uno spirito critico costruttivo. Vorrei anch'io unirmi alla schiera di coloro che hanno fatto alcune considerazioni sulla censura e su Druuna.
Penso che sia inutile dire che Serpieri sia un ottimo disegnatore, bisogna però dire che le scene erotiche vengono messe troppo spesso in risalto nei confronti del resto della storia. Con questo non voglio dire che non ci debba essere sesso, il sesso fa parte dell 'esistenza di ogni essere vivente e sarebbe molto stupido nasconderlo.
Spesso però capita che qualcuno compri "L'Eternauta" solo per vedere qualche rapporto orale o qualche primo piano, e purtroppo di questa gente ne esiste. Credo comunque stupido isolare il "problema" delle scene erotiche ad un unico fumetto. Fondamentalmente il problema sta nella testa della gente che continua a vedere il sesso come un tabù, nella testa della gente che continua a vedere il sesso come una chiave estremamente egoistica e maschilista, e qui si parla sia di autori che di lettori.
La censura comunque non credo sia il mezzo migliore per poter cambiare la testa della gente. Sicuramente la goffa copertura del fallo in erezione fatta da voi non aveva intenti moralistici, però sicuramente non avete fatto una bella figura. Non tanto perché così la storia ha cambiato completamente senso, ma perché siete passati, forse involontariamente, dalla parte dei perbenisti. Vorrei terminare la mia lettera ribadendo alcuni punti che avevo considerato in una lettera che non mi è stata pubblicata.
Le rubriche de "L'Eternauta" non sempre mi paiono allo stesso livello dei fumetti che pubblicate. Se io fossi in Chaykin mi offenderei vedendo un mio fumetto vicino ad una recensione di "Ritorno al Futuro" o delle "Ninja Turtles". Se questi film fossero culturalmente e artisticamente allo stesso livello del materiale che pubblicate, allora daremmo solamente ragione a coloro che credono il fumetto un mero intrattenimento di sottocultura urbana. Se poi la rubrica cinematografica potesse diventare interessante, se affrontata in maniera differente, la rubrica sui videogames mi sembra proprio fuori luogo. Non vi ricordate che i videogiochi sono stati una delle cause del declino del fumetto durante gli Anni Ottanta?
Perché invece non inaugurate una rubrica sull'hackeraggio, sarebbe sicuramente più stimolante per la mente. Visto che la nostra/vostra rivista si vanta di essere di fantascienza, perché una volta tanto non iniziate a considerare il Cyberpunk. Non esiste solo Asimov!!
Vabbè... questa volta spero di avere una risposta... Non mi resta che salutarvi con un grande GRAZIE.

Cristian Adamo

Caro Cristian, ti assicuro che non ci crogioliamo sui nostri successi ma siamo continuamente protesi a rinnovarci pur restando legati alle nostre tradizioni.
Sono d'accordo con te sul Paolo Eleuteri Serpieri che è sicuramente uno dei grandi talenti del fumetto internazionale. Anzi sappi che il 19º Salone di Lucca, che si svolgerà nell'autunno del '92, gli dedicherà una grande mostra. Per quanto riguarda le cosiddette censure sappi che in Italia la magistratura è particolarmente severa quando vengono esposti gli organi sessuali maschili in erezione. Non siamo quindi perbenisti ma semplici cittadini rispettosi delle leggi.
Le nostre rubriche sono seguite con interesse da molti lettori (altri vorrebbero che gli spazi occupati dai testi letterari fossero dedicati ai fumetti) e credo che una rivista come "L'Eternauta" non possa non dedicare spazio alla parte critica. Non credo infine che i videogames siano i nemici dei fumetti. È probabile che nel momento del loro massimo successo abbiano occupato in qualche modo lo spazio dedicato alla lettura ma credo che poi tutto si sia normalizzato (ricorderai che un tempo anche la tivù sembrava aver fatto piazza pulita dei fumetti). La tua proposta è interessante. Saluti.

Caro Eternauta, sono un tuo accanito lettore dal lontano 1983, praticamente dal n. 12, dopo tutti questi anni di entusiasmante lettura mi sono deciso a scrivere queste poche righe di protesta. Perché da un po' di tempo non trovo più le strisce dei disegnatori che tanto mi hanno invogliato e conquistato in ben otto anni di pubblicazioni della rivista. Dove sono i vari Gimenez che personalmente io considero il più grande, Mandrafina, Altuna, Eleuteri. Perché sono spariti dando il via secondo il mio giudizio ad altri autori che sempre secondo me non sono all'altezza della mia, cioè scusa volevo dire della nostra rivista?! Con trepidante attesa e spero di veder pubblicata la mia protesta sicuramente condivisa da altri lettori di rivedere al più presto i nostri autori già citati al lavoro sulle pagine della rivista di fumetti più belli del mondo. Ti saluto cordialmente e abbasso i supereroi made in USA.

Paolo Chierici

Caro Paolo, gli autori che citi realizzano (quando va bene) una storia all'anno. Ti anticipo che presto vedrai sulle nostre pagine il secondo episodio di "Leo Roa" di Gimenez, e in tarda primavera '92 una nuova storia di Altuna. Eleuteri sta realizzando il quarto episodio di "Druuna" ma credo che forse potremo ammirarlo alla fine del prossimo anno. Mi spiace che osteggi gli autori USA (ma noi non pubblichiamo i supereroi). Saluti.

Caro Eternauta, questa mia è la seconda che vi scrivo, con soddisfazione ho potuto constatare la pubblicazione della prima nel numero di settembre 1991. Leggo con stupore nell'indice di gradimento del numero 98 che solo il 40% dei lettori che hanno spedito il questionario, giudica buone le tavole di Scascitelli "Briganti", ed il 20% la indica addirittura come scarso. Avevo già pensato di scrivere per esprimere la soddisfazione nell'aver trovato un fumetto così intelligente, ben scritto e disegnato, nonché storicamente documentato.
Forse la maggior parte dei lettori non gradisce vedere sulle pagine de "L'Eternauta" tavole non strettamente futuribili e fantascientifiche? A me fa molto piacere il fatto che da parte vostra è stato ribadito l'impegno editoriale a dare spazio a storie di carattere avventuroso e non strettamente fantasy. Scascitelli ci fa sognare una rivincita seppure amara, sul potere che vince sempre. Complimenti anche a Cozzolino per il suo "Follie dei campi" nello stesso numero.
Un opinione personale, eventualmente da non pubblicare: American Flagg è orribile, non fosse altro per la difficoltà a seguire la trama.

Alessio Angeletti

Caro Alessio, come vedi diamo spazio agli autori italiani anche se sconosciuti e a storie legate alle tradizioni anche locali. Questo è nelle nostre tradizioni perché da sempre abbiamo voluto presentare racconti incentrati sull'avventura. E credo che la serie "Briganti" di Scascitelli risponda esattamente alla nostra strategia ideologica ed editoriale. Hai ragione sulla bravura di questo autore che mi vanto di aver presentato al grande pubblico sulle pagine di questa rivista.
Sono contento che anche i racconti letterari curati da de Turris siano di tuo piacimento. A nome di tutti gli autori un grazie di cuore per il riconoscimento al nostro lavoro. Personalmente sono un estimatore di Chaykin. Un abbraccio.

L'Eternauta

ANTEFATTO

A CURA DI LEONARDO GORI

Da ormai diversi anni, molte serie a fumetti francobelghe sono pubblicate direttamente in albo, saltando la tradizionale prima edizione a puntate sulle riviste. Si tratta di un'innovazione forzata, dovuta all'attuale periodo di notevole crisi per le riviste "d'autore" (ormai "A Suivre" è praticamente l'unica testata del genere sul mercato d'Oltrealpe). Come spesso avviene, il fatto tecnico ha indotto un certo cambiamento nello stesso stile delle opere a fumetti. **Il Lama Bianco** di A. Jodorowsky e Georges Bess ne è un esempio tipico: i ritmi della narrazione superano la canonica scansione in tavole, e si dilatano in sequenze articolate di particolare complessità. **pag. 2**

Asteroidi di M. Perez. **pag. 14**

Anastasia Brown, investigatore privato di mezza età con l'*handicap* della colite cronica, è forse l'ultimo della sua razza a portare ancora il cappello floscio, quello classico *à la* Bogart, stile anni Quaranta. Ma le sue storie sono di un dinamismo straordinario, del tutto moderno: merito senz'altro dello sceneggiatore Dal Prà, ma anche del fantastico Alessandrini, per una volta lontano dal mitico Martin Mystère. **pag. 23**

Dalla coppia Segura & Ortiz è stato probabilmente già detto tutto. I loro fumetti non solo attraversano un periodo di particolare fortuna, ma influenzano un'ampia parte della produzione europea, la cui uniformità stilistica somiglia a quella di una vera e propria scuola. L'alternanza di violenza e ironia – e a volte di sarcasmo – rispecchia bene il malessere della società contemporanea, nei suoi aspetti maggiormente contraddittori. **Ozono**, la serie più realistica della coppia, propone inoltre – in ogni nuovo episodio – scenari futuribili tutto sommato molto convincenti. **pag. 47**

Mastantuono, come abbiamo detto più volte, è il vero camaleonte del fumetto italiano. Quando si impegna sul versante realistico, il suo stile passa con naturalezza da quello attualissimo di Bernet e di Ortiz a quello più tradizionale dei Maestri "storici". Proprio su "L'Eternauta" lo vediamo impegnato anche nel campo dell'illustrazione, con risultati veramente egregi: qui adotta uno stile a mezzatinta, di impianto classico, che ricorda le tavole di Alarico Gattia e di Carlo Jacono, capiscuola degli illustratori italici della penultima generazione. Quando è alle prese con il fumetto umoristico, il suo referente privilegiato è invece Giorgio Cavazzano. Ma anche in questo caso sono ben evidenti le influenze di molti altri autorevoli modelli. **Cargo Team** di A. Stigliani & C. Mastantuono. **pag. 61**

Se la grande stagione dei *comics* americani *underground* non è affatto terminata – lo provano molti talenti, attivissimi negli ultimi anni – ha però esaurito gran parte della sua carica innovativa e dirompente. Ben diverso, nell'àmbito del fumetto contemporaneo, è il ruolo degli autori che – provenendo da quell'ambiente ideologico e da quello stile – hanno adattato il loro bagaglio artistico alla narrativa grafica di impianto tradizionale. Il loro tentativo (ahimè non sempre riuscito) è stato quello di conquistare un pubblico più vasto, salvando la propria carica rivoluzionaria. Corben è senz'altro il caposcuola di questo genere di autori: forse è addirittura il solo ad aver elaborato uno stile pienamente convincente e di qualità costante. **Figli di un mondo mutante**, realizzato in collaborazione con J. Strnad, ne è una conferma inequivocabile. **pag. 81**

Gli inizi di Howard Chaykin, con il western "Shattuk" (pubblicato dalla rivista "Overseas Weekly") non facevano davvero presagire il futuro grande artista sperimentale: la strada da percorrere, prima di giungere agli sconvolgenti risultati odierni, era ancora lunghissima. Ma **American Flagg** è certamente un punto d'arrivo. **pag. 93**

Una volta Magnus, parlando del Medioevo come ambientazione per un fumetto, ha fatto un parallelo fra l'atteggiamento suo (e dei suoi colleghi italiani) e quello dei franco-belgi. In sintesi, Raviola, riferendosi in particolare ad Hermann, affermava che i colleghi d'Oltrealpe vedono l'Età di mezzo in chiave sostanzialmente solare, mentre i nostri sono portati a dipingerla a tinte fosche. La verità sta forse nel mezzo: se molte scene di Hermann sono tutt'altro che solari, è vero però che il suo Medioevo non è affatto un'epoca di regresso e di oscurantismo, ma un Universo dotato di grandissima vitalità e denso di mistero. **Le torri di Bois-Maury.** **pag. 108**

Per concludere con una nota allegra, non poteva mancare un nuovo episodio di **Burton & Cyb** ma, come sempre, si tratta di un sorriso dulcamaro. **pag. 120**

UNA PUTTANA SUL VIALE DEL TRAMONTO, UNA COCAINOMANE INCALLITA, O MAGARI SOLO UNA POVERACCIA CHE RIVOLEVA SUA FIGLIA. BETTY BRIGAN POTEVA ESSERE UNA DI QUESTE COSE O TUTTE E TRE INSIEME. MA A ME COSA ME NE FREGAVA, POI ?! AVEVA ACCETTATO LE MIE CONDIZIONI ED IL LAVORO SEMBRAVA DI QUELLI FACILI FACILI.
DOVE AVETE DETTO CHE SI TROVA VOSTRA FIGLIA ?
DA QUELLA PUTTANA DI BABE. E' LI' CHE SI RIFUGIA DOPO CHE LITIGHIAMO.
KATZ BROS
PAINT
DPL-1
BENE, ORA SARA' MEGLIO CHE VADA.
ASPETTA, NON TI HO OFFERTO NEPPURE UN BICCHIERE !
GRAZIE, NON POSSO...
SOFFRO DI COLITE E SE BEVO UN GOCCIO DI QUELLA ROBA TUTTI GLI STURAFOGNE DELLA CITTA' SARANNO PRECETTATI.

UN'ULTIMA COSA, ANZI DUE. COME VI HO DETTO IL PAGAMENTO E` ANTICIPATO AL CINQUANTA PER CENTO. POI VORREI UNA FOTO DI MOLLY.
VA BENE, CARO.
UN POSTO SICURO NON TI PARE ?
CE NE SONO DI PIU` BUI.
LA FOTO DOVREI AVERLA QUI...
FATE CON COMODO.
ECCO-LA.
TUTTA SUA MADRE,VERO ?
UN'ULTIMA COSA ANZI DUE. QUALE E` L'INDIRIZZO DI QUESTA BABE ? E SE E` LI` CHE SI TROVA MOLLY PERCHE` NON LE TELEFONATE E FATE LA PACE ?
QUELLE STRONZE APPENA SENTONO LA MIA VOCE RIATTACCANO. BABE ABITA AL 407 DI LACONIA AVENUE, PROPRIO SOPRA AL LACONIA BAR.

250
McCORMACK'S
ANBR-C
POP
ME NE OFFRI UN GOCCIO ?
SOFFRI DI COLITE TU ?
CHE DIAVOLO C'ENTRA?
E' LIMONATA, VECCHIO.
RODRIGO

TOC! TOC!
Saxonia BAR
MULLIG
RIPASSA TRA DIECI MINUTI, BELLO. FINISCO UNA SVELTINA E SONO DA TE.
CERCO MOLLY. MI MANDA SUA MADRE.
VAI A FARTI FOTTERE, SBIRRO!
UNA COSA RAGAZZA, ANZI DUE: PRIMO, NON SONO UNO SBIRRO QUALSIASI...
SECONDO, IL POSTO DOVE MI HAI SPEDITO E` IL MENO ADATTO PER ME!
PORCO!
FALLO A PEZZI! STACCAGLI LE PALLE! DAI, MUOVITI!
M-MI SE-SENTO M-MALE.
CHAF!
PROVA A MUOVERTI E TE LO SCHIACCIO SOTTO I TACCHI POI LO RACCOLGO CON UN CUCCHIAINO E TE LO INFILO NEL CULO!
M-MI SE-SENTO M-MALE.

ALLORA BABE VUOI DIRMI DOVE STA MOLLY O DEVO CHIAMARE IL SERGENTE YORK... HA UN DEBOLE PER SBATTERE DENTRO LE PUTTANELLE DROGATE MINORENNI!

NON LO SO DOVE STA QUELLA STRONZETTA. E' PASSATA CHE ERA SU DI GIRI, VOLEVA UN PO' DI POLVERE...

NON AVEVA UN DOLLARO. PROVA A CERCARLA DA JERRY "BELLACHIOMA". OGNI TANTO GLI FA DEI SERVIZIETTI PARTICOLARI IN CAMBIO DI UN PAIO DI TIRI.

E DOVE LO TROVO QUESTO "GALANTUOMO"?

"...AL MATCH MOORE, PROVA LI'".
MATCH MOORE

CERCO JERRY "BELLACHIOMA".
CHI SEI?

DIGLI CHE SONO "IL RE DI CUORI".

D'ACCORDO SACCO DI PULCI... TI DARO' QUALCHE COSA DA MANGIARE.

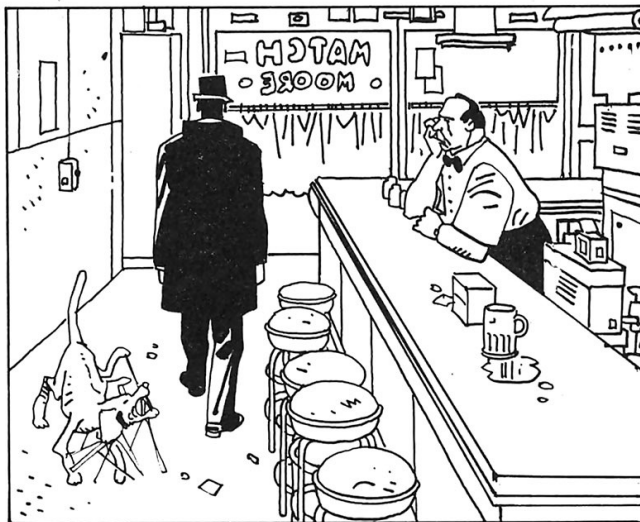
GUM

PUOI ENTRARE.
GNAK! GNAK! GNAK!
NON CONOSCO NESSUN "RE DI CUORI"...
MA IL NOME E` AFFASCINANTE. CHE VUOI ?
DOVE POSSO TROVARLA ?
SEI DELLA POLIZIA PER CASO ?
NO, MA POSSO FARTI SBATTERE DENTRO LO STESSO.
SBATTERE "DENTRO" CHE, SIGNOR "RE DI CUORI".
LASCIA STARE, RICCIOLONE... SONO DI UNA ALTRA PA-STA.
MMM... MI PIACEREBBE ASSAGGIARLA.

FICCA-NASO!

CHE VUOI?

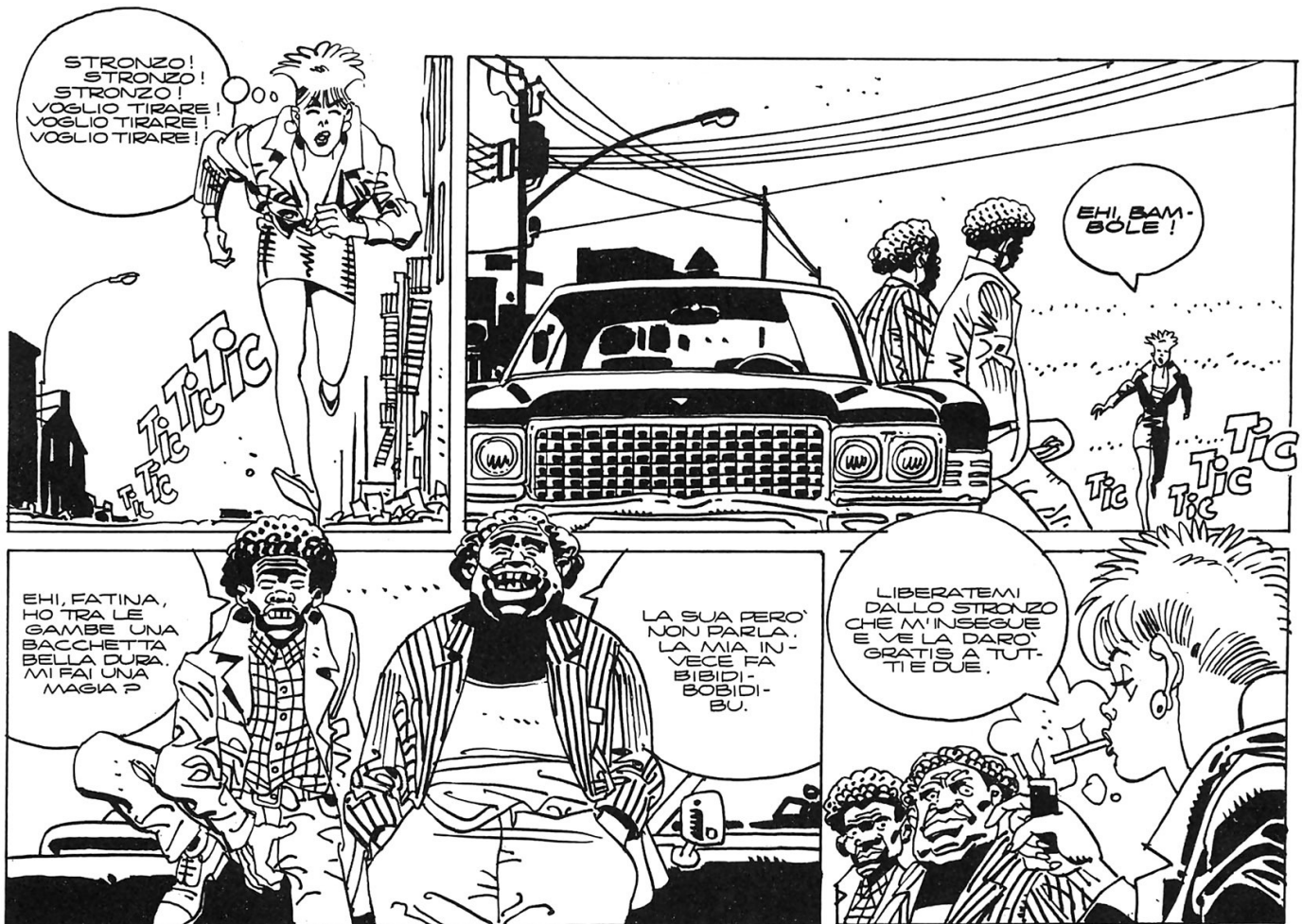
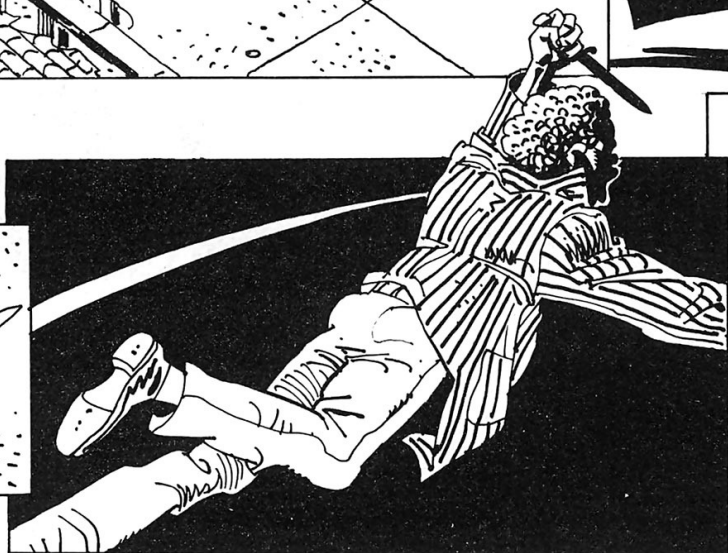
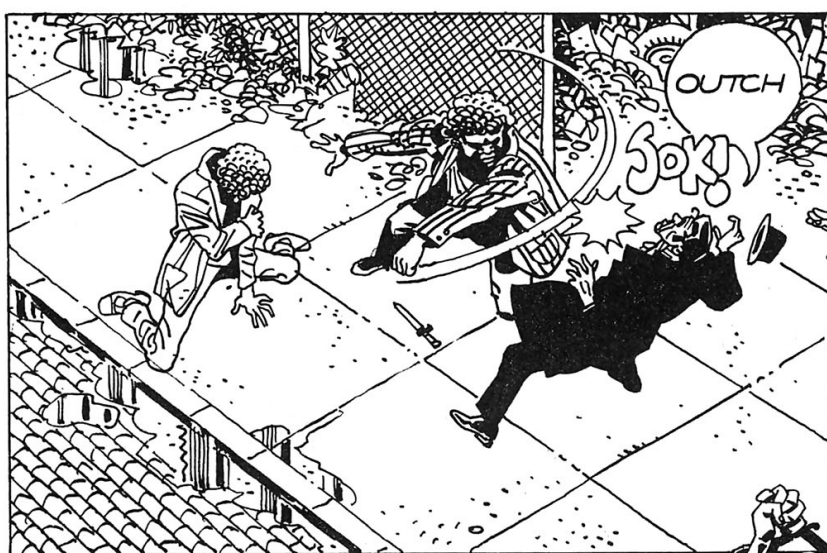
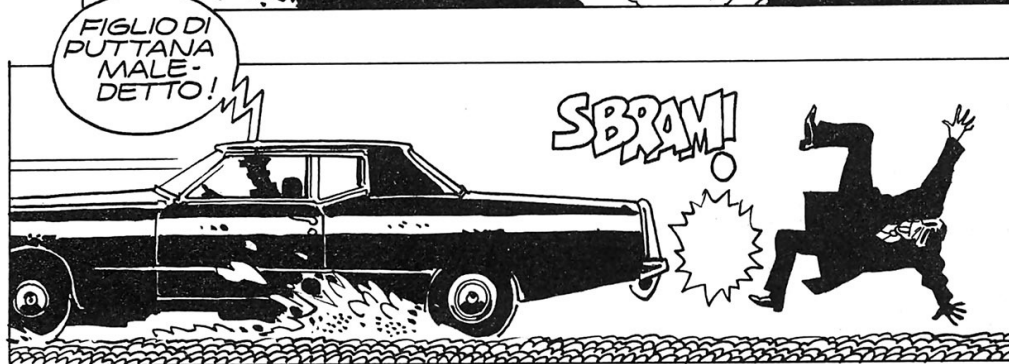
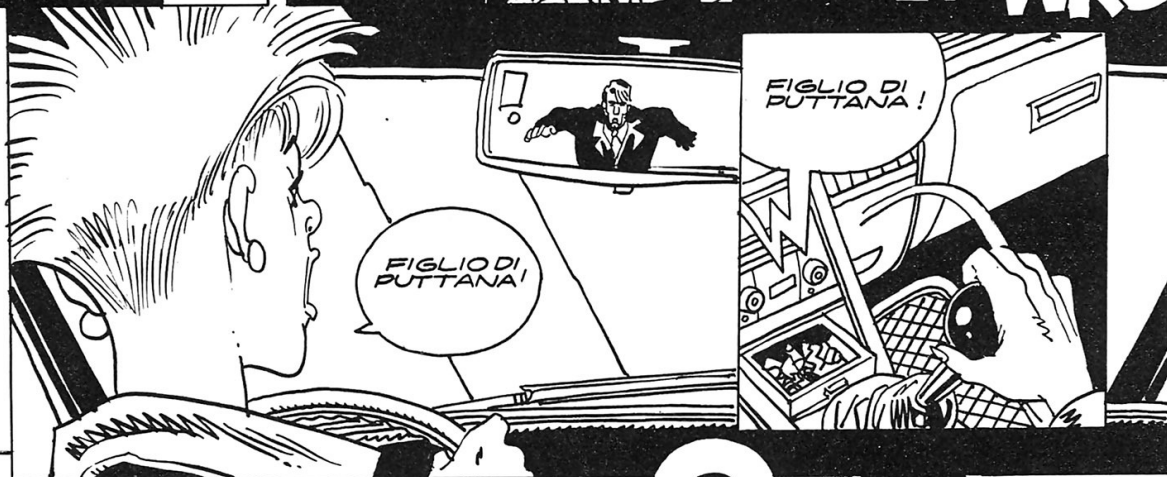
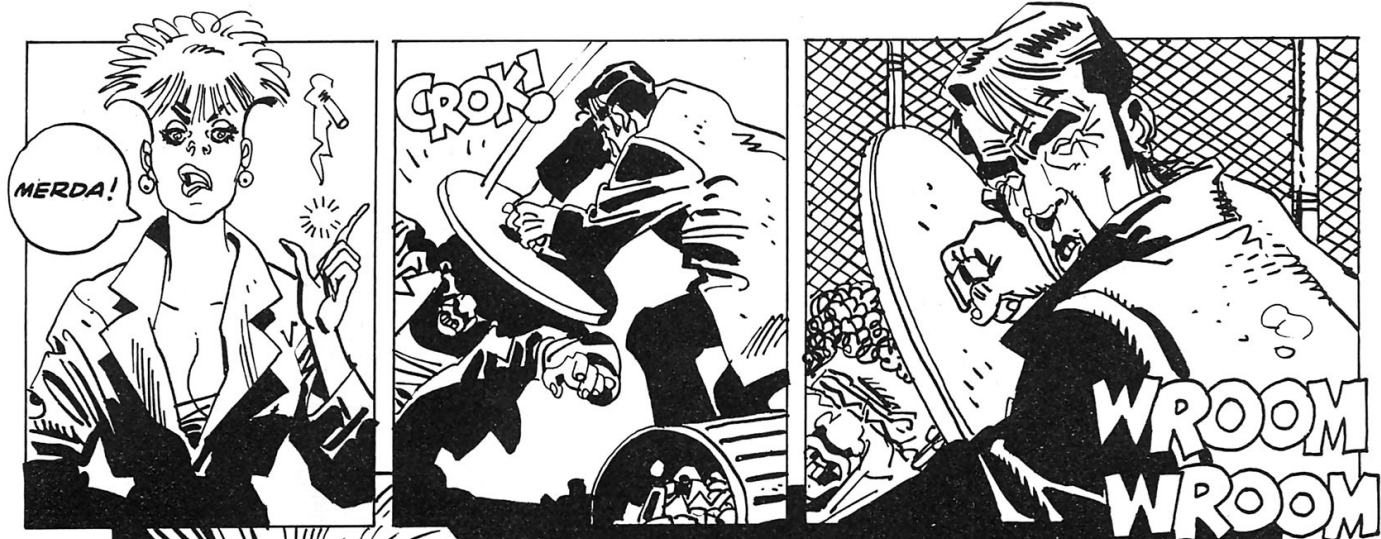
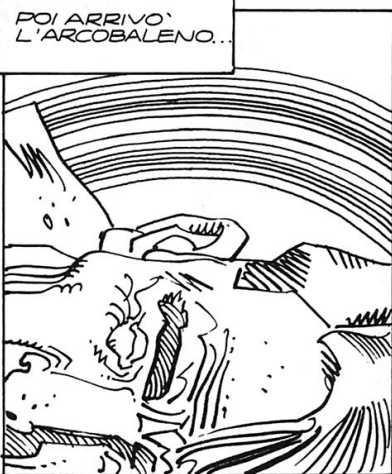
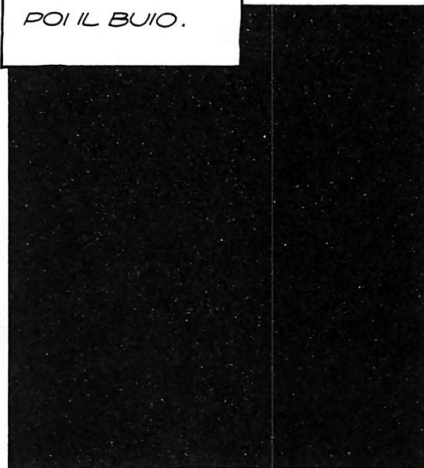
VEDI DI COMPORTARTI BENE CON LEI. MI E' TANTO CARA E HO BUONI AMICI NELLA POLIZIA, DI QUELLI VERI, DI QUELLI CHE TIRANO CON ME.

GIA', MA SE POI SUCCE-DE CHE UNO QUALSIA-SI, UNO COME ME MA-GARI, TI SPEDISCE TRE ETTI DI PIOMBO IN PAN-CIA, A CHE TI SERVO-NO GLI AMICI, EH?!

POCO DOPO UN PAIO DI TACCHI A SPILLO SCANDIVANO LE ORE LUNGO TUTTA LA STRADA.

TIC TIC TIC TIC

STRONZO! STRONZO! STRONZO! VOGLIO TIRARE! VOGLIO TIRARE! VOGLIO TIRARE!
TIC TIC TIC TIC TIC TIC
EHI, BAMBOLE!
TIC TIC TIC TIC
EHI, FATINA, HO TRA LE GAMBE UNA BACCHETTA BELLA DURA. MI FAI UNA MAGIA?
LA SUA PERO` NON PARLA. LA MIA INVECE FA BIBIDI-BOBIDI-BU.
LIBERATEMI DALLO STRONZO CHE M'INSEGUE E VE LA DARO` GRATIS A TUTTI E DUE.
VECCHIO, PERCHE` DAI FASTIDIO ALLA NOSTRA FATINA BIANCA . . . LEI NON TI VUOLE!
E POI SEI A CASA NOSTRA. NON LO SAI CHE QUI ENTRANO SOLO "SPORCHI NEGRI"?
MA IO NON VEDO SPORCHI NEGRI . . . VEDO SOLO "NEGRI DI MERDA"!

IL TUO SANGUE, VOGLIO IL TUO SANGUE.
CLAK
?
!
AAAH...
YAAAAAH!
CRAK!
OUTCH
SOK!
CLANK!
CLANG!

MERDA!
CROK!
WROOM
WROOM
FIGLIO DI PUTTANA!
FIGLIO DI PUTTANA!
SCREEEK!
?
8954
FIGLIO DI PUTTANA MALE-DETTO!
SBRAM!
CROK
SCREEEK!

HANNO TROVATO IL MIO INDIRIZZO NELLE TUE TASCHE E TI HANNO PORTATO QUI...

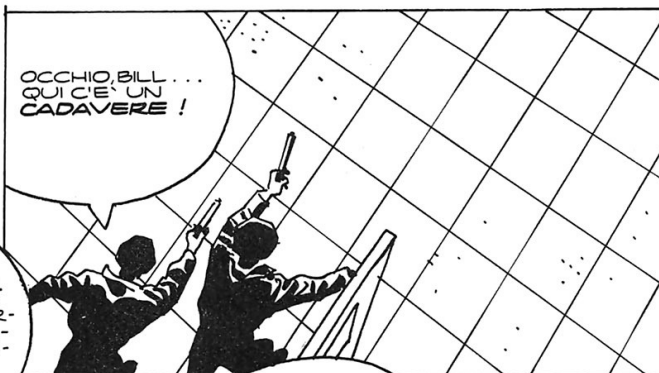
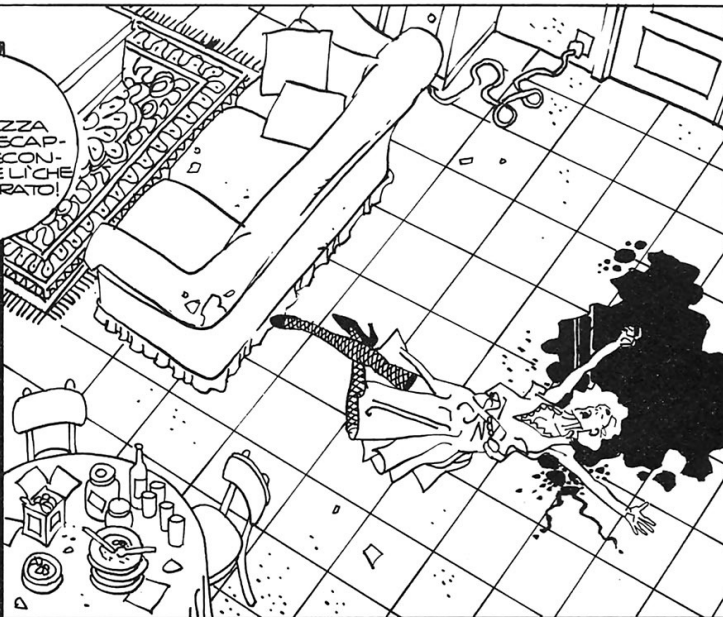
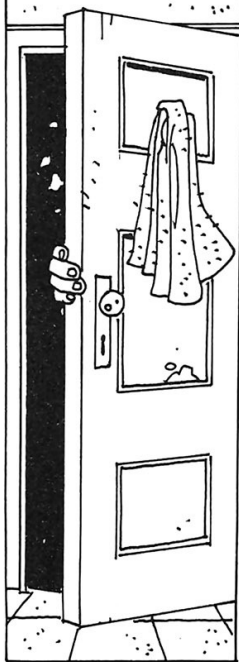
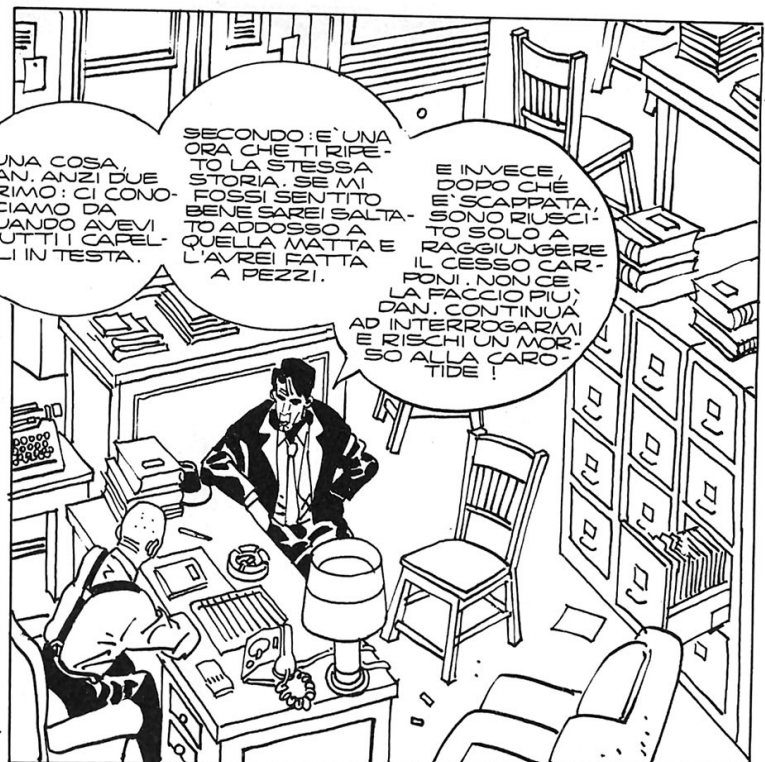
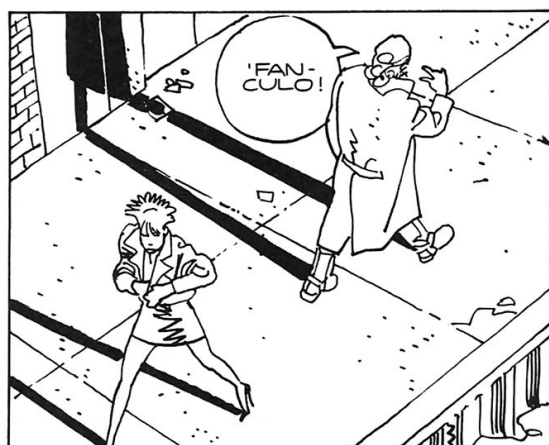
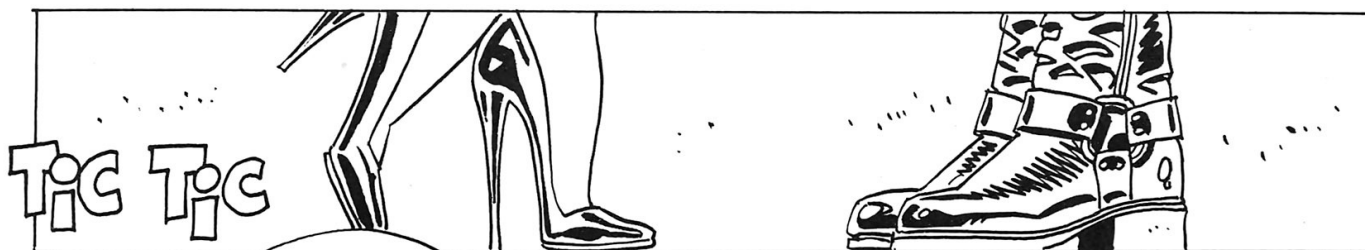
HAI LA TESTA CONCIATA MALE MA IL RESTO SEMBRA A POSTO.

CHE STAI FACENDO CON LA MANO ?

VERIFICO!

NON SEI IL MIO TIPO. TUA FIGLIA E' UNA GRAN MIGNOTTA, SAI !? E' LEI CHE MI HA RIDOTTO COSI' !
NON PARLARE IN QUESTO MODO DELLA MIA MOLLY. CHE ASPETTI A RIPORTARMELA PIUTTOSTO ? TI HO GIÀ PAGATO SE NON SBAGLIO !
NON RIESCO AD ALZARMI, MALEDIZIONE. COMUNQUE STA TRANQUILLA, TE LA RIPORTERÒ.
MOLLY !
TROIA, TI AVEVO DETTO DI NON CERCARMI. SONO STUFA DI FARE MARCHETTE PER TE. HO DECISO DI METTERMI IN PROPRIO, CAPITO ?
SONO VECCHIA, MOLLY. DOBBIAMO ARRANGIARCI. NON PUOI LASCIARMI, LO SAI.
QUELLO STRONZO MI HA FATTO PERDERE DIECI GRAMMI DI COCA E IO VOGLIO TIRARE, CAPITO, TIRARE SUBITO. DOVE LI TIENI I SOLDI, EH ?

GLI ULTIMI LI HO DATI A LUI PERCHE' TI RIPORTASSE DA ME. NON PUOI LASCIARMI, MOLLY!
MMM...
'FANCULO VECCHIA!
BANG!
ORA TOCCA A TE, VECCHIO.
SE POTEVO TI SAREI GIA' SALTATO ADDOSSO E NON CERTO PER ACCAREZZARTI. SBRIGATI A SPARARE, STRONZA, SARA' UN SOLLIEVO PER IL MIO MAL DI TESTA!
CLICK
MERDA!
SCREEEE

UNA RAGAZZA E`APPENA SCAPPATA. AL SECONDO PIANO, E LI' CHE HANNO SPARATO!
OCCHIO, BILL... QUI C'E` UN CADAVERE!
SONO QUI, GENTE. NON FATE STRONZATE. SONO DISARMATO! E L'ASSASSINO – ANZI L'ASSASSINA – E` SCAPPATA!
NON MUOVERTI!
SPIRITOSO! COMUNQUE MI CHIAMO ANASTASIA BROWN, SONO UN EX COLLEGA. FACCIO L'INVESTIGATORE PRIVATO. LICENZA 47200...
SEGNI PARTICOLARI: SOFFRO DI COLITE CRONICA.

Tic Tic Tic Tic

TIC TIC
CHE VUOI EH ? E` UNA SETTIMANA CHE LA TUA FOTO E` SU TUTTI I GIORNALI. TI SEI SNIFFATA IL CERVELLO, PUPA E IO NON POSSO FARTI NIENTE, CAPITO, NIENTE !
NON ROMPERE I COGLIONI E DAMMI I DIECI GRAMMI CHE MI DEVI.
TIENI MA SPARISCI CON ME HAI CHIUSO !
CIAO FINOCCHIO.
'FANCULO !
DA UNA SETTIMANA PEDINAVO IL TOPO...
E FINALMENTE ERO ARRIVATO AL GATTO !
WOW!
231 RUPER
TIC TIC TIC TIC

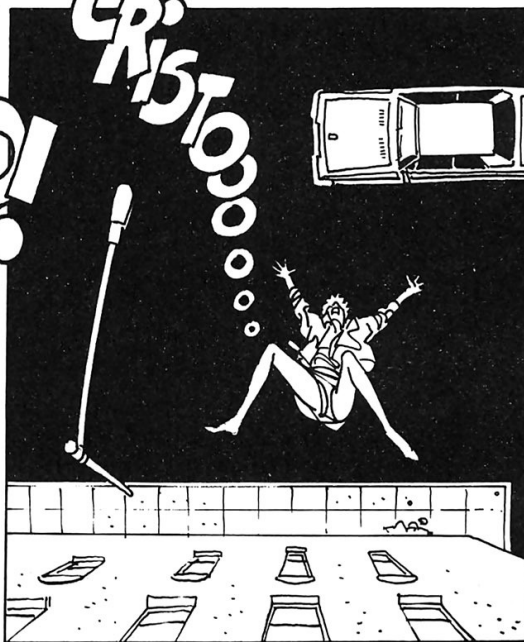
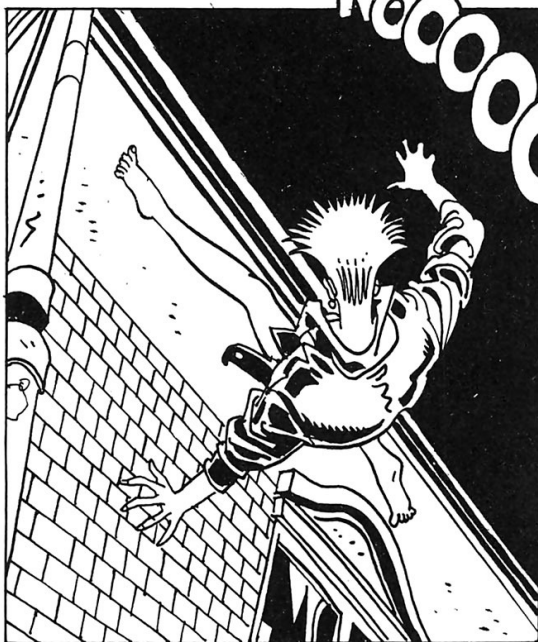
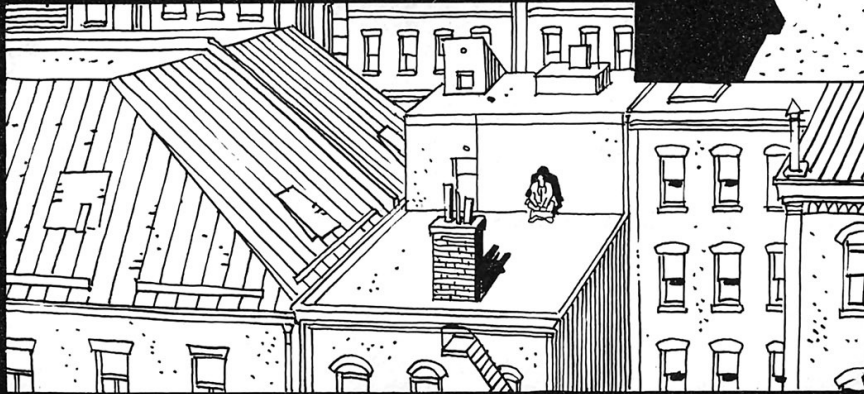
EHI, MOLLY...
IL VECCHIO
ANASTASIA
E' TORNATO!
ANCORA TU
VECCHIO STRONZO!
VAFFANCULO,
CAPITO!
VAFFANCULO!

TIC TIC TIC TIC TIC
TIC TIC TIC TIC TIC TIC TIC TIC
TIC
TIC TIC TIC

MERDA!

E' INUTILE, MOLLY. QUESTA VOLTA NON C'E' NESSUNO AD AIUTARTI !
SCLANG
D'ACCORDO, VUOI FARMI MORIRE D'INFARTO EH ?

YAAAAAAA!
NOCCCCO!
NON MOL-LARMI, STRON-ZO!

TIENITI FORTE ALLORA !
TIC
TIC
GIURO, STAVO FACENDO DEL TUTTO PER SALVARLA.
FORZA, FIGLIO DI PUTTANA BASTARDO, TU SEI COME ME, SAI !
NON MOLLARE E TI SCOPERO' A SANGUE !
L'ATTACCO DI COLITE, PERO', ARRIVO' IMPROVVISO, LACERANTE, IRRESISTIBILE.
OUKKKK
NOOOOOO!
CRISTOOOOOOOO
STUMP!

UNA COSA MOLLY,
ANZI DUE.
PRIMO : HO CERCATO
DI TIRARTI SU,
TE LO GIURO.
SECONDO : SONO
TANTE LE COSE CHE
UN UOMO DELLA MIA
ETA` PUO` FARE.
TANTE.
TRANNE UNA.
FARSELA ADDOSSO.
G. Alessandrini 91

FINE

CRISTALLI SOGNANTI

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

Ramsey Campbell, **Luna affamata**, Mondadori, Milano 1991, 347 pp., L. 22.000.
Ramsey Campbell contende a Stephen King e Clive Barker lo scettro di re dell'*horror* contemporaneo. Il suo approccio al genere si situa a metà strada fra l'ironia macabra del primo e l'eccesso sanguinolento del secondo, riducendolo alla sua matrice originaria – il sovrannaturale. Non è poco, in tempi in cui l'*horror* tende ad essere identificato con lo *psico-thriller* e il *mistery* in senso ampio (vedi Harris, Vachss, ecc.).
La conferma viene da questo eccellente **Luna affamata**, titolo apparso in lingua originale nel 1986 e opportunamente ripescato da Mondadori per la collana dei "Mistbooks". La storia ha una genuina vena lovecraftiana, prendendo avvio da una tranquilla cittadina inglese, Moonwell, in cui il Male irrompe sotto forma d'un predicatore evangelista di nome Godwin Mann: giunto per scacciare il Maligno, finirà per divenirne il succube burattino e il mostruoso banditore...

E.P.

Ramsey Campbell, **Paure eccellenti**, Mondadori, Milano 1991, 190 pp., L. 6.000.
Segnaliamo in questo numero un titolo uscito presso una collana da edicola per due validi motivi. Il primo è che si tratta di uno degli ultimi numeri della collana **Horror**, che ha recentemente cessato le pubblicazioni. Come è potuto succedere? Secondo noi, proprio a causa di antologie come questa, **Paure eccellenti** e le precedenti **Tutti i vostri incubi** e **Il libro dei mostri**, anodine, raccoglіticce, disomogenee per qualità, genere e data di pubblicazione – peccato, perché il restante materiale, i "soliti noti" Bloch, Grant, Ray... e gli autori in ascesa come Rex Miller, era di livello dignitoso, mediamente superiore a quello delle omologhe collane dedicate alla fantascienza e alla fantasy. Il secondo motivo della segnalazione è il ripetersi di un'inveterata, fraudolenta prassi redazionale, intitolare l'antologia ad un nome famoso in modo tale che i lettori più inesperti comprino come "R. Campbell" qualcosa che è "a cura di R. Campbell".

V.L.

Elizabeth Gaskell, **Il racconto della vecchia balia**, Solfanelli, Chieti 1991, 80 pp., L. 8.000.
Un'anziana governante ricorda la straordinaria storia della piccola Rosamunda e delle incredibili apparizioni delle quali ella stessa fu testimone atterrita, nel fatiscente palazzo della famiglia Furnivall – nel Northumberland – dove un organo suona da solo, le colline sono brulle e il vento ulula tra le fiamme del grande camino. La struttura è tra le più classiche del racconto gotico, si potrebbe dire "trita e ritrita", se non fosse che è proprio questo racconto ad aver ispirato innumerevoli altre storie, essendo uno dei più mirabili esempi di *ghost story* di tutta la letteratura vittoriana. La Gaskell, più famosa per la sua produzione realistica, si cimentò in diverse "avventure" nel genere fantastico, ma **Il racconto della vecchia balia** rimane sicuramente la più bella storia di fantasmi che abbia mai scritto, «raccontata in modo superbo», come disse Dickens... e come possiamo confermare noi.

G.M.

Greg Bear, **La Regina degli Angeli**, Nord, Milano 1991, 416 pp., L. 15.000.
Emanuel Goldsmith è probabilmente l'autore di otto omicidi. Le vittime sono giovani studenti e vengono trovati tutti nell'appartamento del noto poeta e studioso del ventunesimo secolo. Sulle tracce del presunto assassino viene messo l'agente Mary Choy, prodotto delle più sofisticate tecniche di bellezza e riabilitazione fisica dell'ultima era. Siamo nella Los Angeles del 2047 e attorno alla trama, tipicamente da giallo mozzafiato, si dipanano un numero imprecisato di storie parallele che alla fine andranno a confluire nell'unico solco del romanzo.
Si tratta probabilmente dell'opera più ambiziosa, in termini fantascientifici, ideata da Greg Bear. Probabilmente è anche quella che gli è riuscita meno bene. L'ambientazione è originale, ricca di sfumature interessanti. La trama, quando s'immerge nel ritmo del giallo, è estremamente coinvolgente, ma il romanzo è forse troppo ricco di particolari e troppo lungo per farsi leggere d'un fiato. Un romanzo di oltre quattrocento pagine avrebbe voluto probabilmente meno indicazioni secondarie per non distrarre eccessivamente il lettore che solo a tratti riesce a rientrare nel corso della storia principale e invece molto più spesso si sente sballottato da un punto all'altro della pur magnifica scenografia costruita da Bear solo per arricchire le proprie conoscenze dell'ambientazione del periodo immaginato dallo scrittore americano.
Le idee di Bear sono tutte molto interessanti, ma presentate al lettore in maniera dispersiva. Paradossalmente un romanzo di ottocento pagine le avrebbe accolte con maggiore facilità dando respiro al narrato, che invece risulta soffocato da un numero incalcolabile di nozioni.
Abituati ad un Bear assai più incisivo, i lettori vengono solamente in parte accontentati da **La Regina degli Angeli**. Solo coloro che riescono a resistere sino alla fine possono apprezzare la sofisticata ma confusa bellezza di questo nuovo romanzo del buon Greg.

R.G.

Videogiochi: Eco Phantoms
Primo gustoso boccone dell'infornata post-vacanziera nel settore dei videogiochi è **Eco Phantoms** della Electronic Zoo. La Terra è quasi tutta sotto il dominio di una razza aliena alla quale riesci però a rubare una astronave e il *team* di robot in essa contenuti. Con questi pochi mezzi, abilità e un pizzico di fortuna dovrai riuscire a distruggere gli invasori attraverso scontri tra astronavi, combattimenti, esplorazioni in un universo dalla grafica eccellente. Qualche punto in meno il gioco lo rivela sul versante della immediata giocabilità. Le regole e i movimenti sono complessi. **Eco Phantoms** è insomma un videogioco da veri esperti e da coloro che non si lasciano spazientire. Non è un *arcade* puro ma quando si entra nel meccanismo l'affare si fa divertente. Naturalmente è un prodotto distribuito in esclusiva da SOFTEL.

R.G.

Frank Chadwick, **Space 1889**, SDW, Bloomington 1988, 200 pp., L. 55.000 (distribuzione Stratelibri).
Il tempio degli Uomini Bestia, Stratelibri, Milano 1990, L. 47.000.
Il tempio degli Uomini Bestia è un gioco da tavolo ispirato ad un precedente e più complesso gioco di ruolo, **Space 1889** (è evidente il riferimento alla nota serie di telefilm **Space 1999**): entrambi hanno per sfondo il pianeta Marte che si considera colonizzato alla fine del secolo scorso, partendo da una suggestiva ipotesi acronica, secondo i criteri e i mezzi di quella che fu la colonizzazione occidentale in Africa o in Asia.
Il gioco da tavolo è di facile apprendimento, si volge nei Kraag (le abitazioni degli altomarziani) ed il suo scopo è raggiungere l'obiettivo indicato sulla scheda di ogni personaggio e uscire dal Kraag e ottenere più punti-vittoria possibile. Nella scatola troviamo: dieci schede di altrettanti personaggi con i loro obiettivi; le carte-gioco che si pescano man mano che si avanza di sala in sala e che indicano gli uomini-bestia che si possono incontrare, mostri, scale segrete ecc.; le carte-possesso che indicano gli oggetti che possono essere utili ai personaggi; le carte-percorso che, poste capovolte lungo l'itinerario, vengono girate ogni volta che ci si passa sopra.
La scatola contiene anche un foglio con la traduzione delle parole inglesi; un pratico libretto delle istruzioni, che tra l'altro spiega come si possa giocare anche in solitario; un secondo libretto che riassume la pseudo storia della conquista dello spazio che si immagina avvenuta già un secolo fa da una civiltà tipicamente ottocentesca.
Mentre **Il tempio degli Uomini Bestia** è adatto anche ai neofiti, più complesso (anche perché in inglese) e costoso è **Space 1889**. L'idea di partenza è suggestiva e meriterebbe di essere trasformata in vero e proprio romanzo: come si è detto la conquista dello spazio nell'epoca vittoriana. Si immagina che Edison abbia scoperto l'Etere Laminifero che servirà da propellente ad astronavi tutte speciali: "barche spaziali" costruite con "legno volante"; i primi sbarchi su Marte avvengono nel 1870, su Venere nel 1874, su Mercurio nel 1876. Sui pianeti del Sistema Solare si riproduce quanto avviene/è avvenuto nella colonizzazione terrestre (con l'assenza degli italiani).
Questo roleplaying offre dunque nuove idee rispetto ai classici giochi di fantascienza: niente androidi, congegni ultrasofisticati o macchine ad energia atomica, ma cammelli, cavalli, muli, biciclette, al massimo dirigibili, stravaganti elicotteri, singolari armi elettriche o anche barche a motore, aliscafi, sommergibili, macchine perforatrici o a tre piedi che ricordano quelle di **Guerre Stellari** in una atmosfera da "fantascienza dell'Ottocento" che ricorda Verne, Wells e Conan Doyle. Insomma, un balzo in un passato-futuro che lascia affascinati e sconcertati.
Per quanto riguarda la scheda dei personaggi, essa è ridotta ma essenziale: comprende la forza, l'agilità, la resistenza, l'intelligenza, il carisma e il livello sociale. Ognuna caratteristica ha diverse specializzazioni: ad esempio un personaggio è più resistente a nuotare che a scalare. Da ricordare che alla fine del libro sono state inserite alcune tabelle riassuntive che semplificano o accelerano lo svolgimento del gioco.

E.d.T.

LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERRICO PASSARO

Fantafestival XI: meno fronzoli ma più sostanza

Il Fantafestival di Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli si è trasferito per la sua undicesima edizione dal centro storico della Capitale ai cinema Eden e Cola di Rienzo. È stata un'edizione sobria – il comune e la circoscrizione di competenza non hanno consentito gli "addobbi" che eravamo abituati a vedere nei cinema Capranica e Capranichetta e nemmeno la mostra-mercato dei libri e del materiale fantastico che gli organizzatori avevano promesso sui marciapiedi di Via Cola di Rienzo. Tuttavia l'undicesimo Fantafestival supera ampiamente la sufficienza – a differenza delle ultime edizioni – soprattutto per la qualità dei film proposti. Relegato a pochi esempi il filone *splatter*, il festival del cinema fantastico di Roma è tornato alla buona vecchia fantascienza e alla sempre apprezzata *fantasy*.
Nella sezione competitiva meritatissimo premio è andato quest'anno ad **Adrenaline** prodotto francese di ottima fattura in cui si susseguono tredici pillole di fantastico sotto la competente regia di Yann Piquer ed un gruppo di abili colleghi. Sempre nella sezione competitiva da segnalare i premi ottenuti a vario titolo dai film **Meet the Feebles** (Nuova Zelanda, regia di Peter Jackson) per la simpatica ippopotama protagonista e **Il Pozzo e il Pendolo** (USA, regia di Stuart Gordon).
Ma il Fantafestival ha proposto quest'anno al numeroso pubblico qualche altra piccola perla anche nella sezione informativa. Parlo soprattutto di **Akira**, eccellente lungometraggio a cartoni animati di produzione giapponese nato dal lavoro di Katsuhiro Otomo ed uno staff di animatori di altissimo livello. Fondali praticamente perfetti, Akira risente solo – nella parte centrale e finale – dei difetti giapponesi mostrati nell'animazione dei personaggi anche nel *cartoon* per il circuito televisivo. Eliminati questi difetti probabilmente i cartoni giapponesi arriveranno alla perfezione e a quel punto la "banda Disney" non potrà più opporre alcuna resistenza. Per ora lo scettro è ancora nelle sue mani.
L'appuntamento con la dodicesima edizione del Fantafestival è per il '92, ma a giugno come di consueto.

R.G.

Benvenuto Nathan Never

Naturalmente anche **L'Eternauta** saluta con affetto la nascita di **Nathan Never**. Quando questo breve pezzo andrà in stampa il nuovo gioiellino della premiata ditta Serra, Medda & Vigna sarà arrivato al suo quarto numero. Il giudizio sul prodotto, da appassionati e addetti ai lavori, non può che essere estremamente positivo da parte nostra e per due motivi: dimostra che la fantascienza a fumetti di qualità, come quella scritta, può essere prodotta anche in Italia e consente finalmente alla stessa *science fiction* disegnata di avere uno spazio "forte" in edicola con una rivista come **L'Eternauta** e un albo a fumetti come **Nathan Never**.
Serra, Medda & Vigna avevano già dimostrato tutto il loro valore con le sceneggiature di **Dylan Dog** e **Martin Mystère**. Adesso hanno tirato fuori dal cilindro un nuovo personaggio fresco, agile e divertente che, pur rifacendo scherzosamente il verso agli eroi e alle situazioni di genere tipicamente americane e giapponesi, non si presenta mai ripetitivo e scontato. I disegni di Claudio Castellini (copertine) sono poi davvero d'atmosfera. In bocca al lupo dalla redazione de **Lo Specchio di Alice** e **Cristalli Sognanti**.
A proposito, sul n. 85 di Comic Art apparirà la prima storia a colori di Nathan Never.

R.G.

Star Trek: finalmente la Nuova Generazione

Giovedì 27 giugno è approdata finalmente anche da noi la nuova serie di telefilm **Star Trek: The Next Generation**. Un interessante prodotto di marca anglosassone che, con l'ausilio di effetti speciali più sofisticati di quelli della prima serie, quella classica di Kirk e Spock, e uno stuolo di nuovi attori e personaggi ha già riscosso un notevole successo all'estero. La cosa interessante da notare è il fatto che lo Star Trek Italian Club abbia fornito la consulenza per la traduzione dei dialoghi in italiano. Una garanzia di qualità che però non può far passare inosservato anche il fatto che i telefilm sono stati mandati in onda da Italia 1 in terza (!) serata alle 23.00 proprio nell'orario spesso dedicato da altre emittenti per la pubblicità delle cassette porno. Una cosa assolutamente inqualificabile.
Con gli spot un telefilm durava circa un'ora. Come si può pretendere di ottenere l'ascolto di pubblico, soprattutto i ragazzi, ad un'ora così tarda e alla vigilia di un giorno feriale? Per non parlare della scarsissima pubblicità data dall'avvenimento dalla stessa emittente e dai giornali. Ricordiamoci che quella di **Star Trek** è stata una delle serie più interessanti della prima ondata di *science fiction* in TV, ed ancora oggi appassiona con film (ne sono stati girati ben sei), giochi e telefilm, milioni di appassionati.

R.G.

Frammenti di King-pensiero, ovvero un decalogo horror alternativo

Nell'attesa che l'editrice Theoria rimedi alla delirante riduzione fattane qualche anno or sono, estraiamo dall'edizione inglese di **Danse Macabre** (Futura, 1991, 479 pp., sterline 4,99) alcuni passi che rivelano i gusti dell'Autore, il celebrato Stephen King. La lettura serba molte sorprese e dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, che in materia di decaloghi chiunque può dire la sua senza tema di essere smentito. Se poi vi chiamate Stephen King, potete permettervi i giudizi più pittoreschi.
Dovete sapere, ad esempio, che il Nostro include in un elenco dei cento migliori esempi di *horror* libri come **La collina dei conigli** di Richard Adams, che a malapena può essere inserito nel filone *fantasy*; la trilogia di Thomas Covenant l'Incredulo, recentemente ripubblicata negli **Oscar Fantasy**; **Tre millimetri al giorno** di Richard Matherson, pubblicato su **Urania** e poi, a scanso di equivoci, sui **Classici Urania**, e che King interpreta come una scoperta metafora sessuale; **Cento anni di solitudine** di Gabriel Garcia Marquez, che certo rabbrividirebbe d'orrore ad essere incluso in un decalogo... dell'orrore; **Il signore delle mosche**, opera di un altro Premio Nobel, oggetto d'un recente *remake* cinematografico che certo i lettori de **L'Eternauta** avranno presente; per arrivare a **Cristalli Sognanti** di Theodore Sturgeon, col che il collega Genovesi potrà buttare a mare dieci anni di onorata carriera professionista e strapparsi i capelli per aver osato giudicare fantascientifico quel libro!
Insomma, se vogliamo pensare ad un King ancora capace d'intendere e di volere, dobbiamo credere che giochi la carta del paradosso e citi quei romanzi come *possibili* romanzi dell'orrore, cioè romanzi che, portati alle estreme conseguenze i caratteri dei personaggi e sviluppate le implicazioni della trama, diverrebbero *horror-novels*.

E.P.

Le curiosità

Irene Elliott ha realizzato **Dragonsinger**, versione teatrale di uno degli episodi del "ciclo di Pern" di Anne McCaffrey.

Di **Dungeons and Dragons** si può morire. È accaduto anni fa al diciassettenne James Dallas Egbert, che, trasferendo su computer i modelli matematici del gioco e la simulazione di rischi e problemi, aveva poi spinto i compagni a trasferire il gioco dalla simulazione alla vita, inscenando esplorazioni di caverne, sotterranei, labirinti; sconfitti ad uno ad uno i compagni, Dallas avrebbe lanciato l'ultima sfida, sparendo in un labirinto sotterraneo dove si sarebbe lasciato morire a meno che un altro – decifrando la formula del suo computer – fosse riuscito a salvarlo; nessuno ci è riuscito nemmeno il detective William Dear, assunto dalla famiglia per sciogliere il mistero.

Nel racconto **Brittle Innings** di Michael Bishop, il mostro di Frankenstein torna sulla Terra durante la Seconda Guerra Mondiale nei panni di un giocatore di baseball delle divisioni minori. Nume Asimov, aiutaci tu!

Se non si vogliono perdere anni della propria vita a far la posta agli editori per pubblicare un proprio libro, si può fare come il critico Robert Reginald: fondare una casa editrice (in questo caso, la Borgo Press) ed editare da soli i propri libri. O invocare l'aiuto celeste del nume Asimov, nella peggiore delle ipotesi.

Con le sue traduzioni di romanzi di fantascienza tedesca, lo scrittore Fletcher Pratt, noto per **Il pozzo dell'Unicorno**, elaborò un insolito metodo per ottenere pagamenti rapidi da Hugo Gersback, notoriamente lento in questo senso: consegnava la prima parte del romanzo, aspettava che fosse composto, quindi si rifiutava di consegnare il resto della traduzione se prima non percepiva i compensi di sua spettanza.

E.P.

JOSE ORTIZ
SEGURA

CHE DIAVOLO SUCCEDE?
QUALCUNO STA PORTANDO FUORI ORBITA IL TERROR VII!
NON E' POSSIBILE... HAI CONTATTATO HOUSTON?
SI'... ANCHE LORO NON SANNO CHE FARE... IL SATELLITE NON RISPONDE AI LORO ORDINI!

CHIAMATA DI PRIORITA' ASSOLUTA... MI PASSI IL GENERALE QUINCEY DEL PENTAGONO.

UN MESE DOPO, VICINO ALLA CITTADINA DI PHUMI KROY, IN CAMBOGIA.

ALCUNE ORE DOPO, NELL'HOTEL PIU' LUSSUOSO DI PHUMI KROY.
OLTRE AD ESSERE UN'OTTIMA TRADUTTRICE, SEI ANCHE FANTASTICA A LETTO, MAY LII.
LO SO, ME LO DICONO TUTTI.

ACCIDENTI... SPERO ALLORA DI ESSERE STATO ALL'ALTEZZA DEGLI ALTRI.

NON ESSERE GELOSO, RUSSO... MI PIACE FARE L'AMORE CON GLI OCCIDENTALI... SONO COME BAMBINI...
TI VA DI FARLO ANCORA?
UN MOMENTO ...LASCIAMI RIPRENDERE FIATO!

TEMO CHE NON CI SARA' UNA SECONDA VOLTA.
DEVE PARLARE CON I SUOI SUPERIORI A ROMA... ILIA GORKI, HANNO CHIESTO CHE CONFERISCA CON LORO.

NON SO COME SIA ENTRATA QUI DENTRO... MA SO BENISSIMO COME NE USCIRA'... A PEDATE!
PARLI CON I SUOI SUPERIORI... LE DIRANNO DI METTERSI AI MIEI ORDINI!
RESTA POCO TEMPO... CI PARLI.

VA BENE, HO CAPITO.
SPERO CHE NON SI SBAGLI, NON MI PIACEREBBE FINIRE I MIEI GIORNI NEL CARCERE DI PHNOM PEHN.

HAI SENTITO, CARINA?... DEVI ANDARTENE.
LA SIGNORINA KIM ED IO DOBBIAMO STARE UN PO' DA SOLI PER PARLARE DELLE NOSTRE COSE...
UFF!
3

BENE, A QUANTO PARE SEI UN AGENTE DELLA C.I.A.!
HAI SCOPERTO QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE ED HAI BISOGNO DELLA MIA COLLABORAZIONE...
PERCHE' MI HAI SCELTO?

DOMATTINA, ALL'ALBA DEVO NEUTRALIZZARE UN UOMO, E NON POSSONO MANDARMI DEI RINFORZI COSI' IN FRETTA!
IL MIO CONTATTO MI HA INFORMATO CHE FAI PARTE DEL GRUPPO OZONO... HA CHIAMATO I TUOI SUPERIORI PERCHE' LAVORASSI CON ME.

CHI E' L'UOMO?
SI CHIAMA NGUYEN NGOC, E' UNO SCIENZIATO ... NON SO ALTRO DI LUI.
UN MESE FA L'AGENZIA MI HA MANDATO UNA SUA FOTO. AVREI DOVUTO INFORMARLI RAPIDAMENTE NON APPENA L'AVESSI VISTO.

STAVO SEGUENDO UN VECCHIO LEADER DEI KHMER ROSSI QUANDO E' APPARSO NGUYEN.
NON POSSIAMO RISCHIARE CHE SI DILEGUI DI NUOVO. HO L'ORDINE DI RAPIRLO.
ADESSO VESTITI... DOBBIAMO VIAGGIARE NELLA GIUNGLA PER TUTTA LA NOTTE.

ALCUNE ORE PIU' TARDI, ALL'ALBA...

RICORDA... DENTRO LA CASA CI SONO SEI UOMINI ARMATI.
BISOGNA ELIMINARLI... L'UNICO CHE CI INTERESSA VIVO E' NGUYEN NGOC!
E' UNA PAZZIA.

NON SONO ALLENATO A QUESTO TIPO DI IMPRESE.
FORSE NGUYEN NON USCIRA' DI CASA PER UNA SETTIMANA.
GIUSTO IN TEMPO PERCHE' ARRIVINO I TUOI AMICI!
4

HAI AVUTO L'ORDINE DI **OBBEDIRMI**.
NON POSSIAMO PERMETTERE CHE SCAPPI... DOBBIAMO CATTURARE QUEL PORCO!
BANDO ALLE CIANCE... SEGUIMI...

PLUFF!!

5

AAAAAAAUUUUUUUUUU

UUUUUUUUUUUUUUU
MERDA... ABBIAMO AZIONATO UN ALLARME!
NON IMPORTA... SPARA A TUTTO CIO' CHE SI MUOVE!

UUU...

RATTTT
RAT
RATTTTT

RATTTT
RATTTTT
6

CRASR!!
CALMI... LASCIATE LE ARMI!!
RAT TAC TAC TAC
RAT RAT RATTTT
NGGHHH!!
7

TOK!
TRAN-
QUILLA...
SONO IO.
E' GRAVE LA
FERITA ?
SOLO DOLOROSA.
NELLE STANZE
LA' IN FONDO
NON E' RIMASTO
NESSUNO...
VIVO.
NGUYEN...
DEVE
ESSERE LI'.
8

CRAAK!

SI VESTA, NGUYEN ... E NIENTE SCHERZI!

CRACK
CRACK

RATTTT-TT-TTT

CRAK
RATTTTT

ACCIDENTI ... CREDO DI AVERLO FATTO FUORI, QUEL BASTARDO!
MA TU SEI FERITA ... TI PORTERÒ ALL'OSPEDALE IN CITTÀ.
LA BORSA... PRENDI LA BORSA.
CI PENSERAI DOPO ...

CERCHERÒ DI FERMARE IL FLUSSO DEL SANGUE.
NON MUOVERTI E LASCIA PERDERE QUELLA BORSA!
CONTIENE DOCUMENTI ... IMPORTANTI ... AHHH ...
9

PER LA SANTA MADRE RUSSIA... E' INCREDIBILE...
SAPEVI DELL'AFFARE CHE STAVA TRATTANDO IL TUO AMICO NGUYEN?
ADESSO TE LO SPIEGO...
SE NON RICORDO MALE, A META' DEGLI ANNI NOVANTA ERA STATO FIRMATO UN ACCORDO INTERNAZIONALE...
...CHE SI RIFERIVA ALLA "GUERRA DELLE GALASSIE"...
TUTTI I SATELLITI ARTIFICIALI CONTENENTI ARMI NUCLEARI DOVEVANO ESSERE RECUPERATI E DISTRUTTI!
PERO' I TUOI PADRONI HANNO FATTO IL DOPPIO GIOCO... NON SI FIDAVANO DELLA MIA GENTE, QUINDI NE LASCIARONO ALCUNI IN ORBITA NELLO SPAZIO...
CAMUFFATI IN MODO DA SEMBRARE INOFFENSIVI SATELLITI METEOROLOGICI...
NGUYEN, AIUTATO DA NON SO CHI... CANCELLO' LA MEMORIA ELETTRONICA DI UNO DEI SATELLITI. E LO RIPROGRAMMO' IN MODO DA FARLO USCIRE DALLA SUA ORBITA...
IL SUO PIANO E' MOLTO SEMPLICE... TUTTI GLI OCCIDENTALI DEVONO EVACUARE DAL SUD EST ASIATICO...
...OPPURE LANCERANNO MISSILI SU ROMA, LONDRA O NEW YORK...
10

SE CI RIESCONO... SARA' MILLE VOLTE PIU' TERRIBILE DELLA DISTRUZIONE DELLA FASCIA DI OZONO... O DELL'EFFETTO SERRA...
E I TUOI PADRONI HANNO NASCOSTO LA COSA ALL'O.N.U. !!!

TUCK!

CHE TU SIA MALEDETTA... PERCHE' MI HAI COLPITO ?...

MI HANNO ORDINATO DI UCCIDERTI NEL CASO TU AVESSI SCOPERTO QUALCOSA DI COMPROMETTENTE PER IL NOSTRO PAESE.
E LO FARO' !

PLUF
PLUF
PLUF

ACCIDENTI... IL GIUBOTTO HA FERMATO TUTTI I PROIETTILI E LA PISTOLA E' SCARICA.
ADESSO TI CONVIENE STARE FERMA... O FINISCO DI ROMPERTI IL COLLO A PEDATE!

TRE GIORNI DOPO, A PHNOM PENH, CAPITALE DELLA CAMBOGIA.
L'AUTOBUS LA PORTERA' ALL'AEROPORTO... SARA' A ROMA IN QUALCHE ORA.
HA FATTO UN BUON LAVORO... GRAZIE AI DOCUMENTI CHE CI HA PROCURATO...
SIAMO RIUSCITI A RIPRENDERE IL CONTROLLO DI QUEL MALEDETTO SATELLITE...

E ORA HANNO OBBLIGATO I SUOI CAPI A RENDERLI INOFFENSIVI... NON E' COSI', MISTER ?
UN GIORNO DI QUESTI UNO DI QUEI SATELLITI POTREBBE PRECIPITARE SULLA TERRA, PROVOCANDO UNA CATASTROFE ECOLOGICA OVUNQUE CADRA'...

L'ALTA POLITICA E' UN MONDO MOLTO COMPLESSO, ILIA...
FINTANTO CHE QUEI SATELLITI STARANNO SULLE NOSTRE TESTE... CERTI PAESI CI PENSERANNO DUE VOLTE PRIMA DI INIZIARE UNA GUERRA.

SARA' MEGLIO DIMENTICARE CHE ESISTANO QUEI SATELLITI... DIMENTICARE TUTTO... CAPISCE ?
SI', MISTER... MA MI PIACEREBBE DIVENTARE VECCHIO.

UNA SETTIMANA DOPO SCOPPIO' LO SCANDALO. I PRINCIPALI PERIODICI EUROPEI E AMERICANI FURONO INFORMATI ANONIMAMENTE DELL'ESISTENZA DI SATELLITI CON ARMAMENTI NUCLEARI... NON SI SCOPRI' MAI CHI AVESSE FORNITO L'INFORMAZIONE.
FINE
12

PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN

La Leggenda del Re Pescatore

Immaginatevi una New York fiabesca, dagli splendidi castelli e dalle alte torri, dove si aggirano intrepidi cavalieri alla ricerca di incantevoli principesse e dove è segretamente custodito il Santo Graal, il calice che secondo la leggenda fu usato da Cristo nell'ultima cena.
È la New York vista attraverso gli occhi di Parry (Robin Williams), un ex professore di storia medievale che le dolorose vicissitudini della vita hanno trasformato in un bizzarro vagabondo. Un mondo irreale e fatato vissuto come antitesi allo squallore quotidiano, un mondo in cui Parry coinvolge Jack (Jeff Bridges), un disc-jockey ossessionato dal senso di colpa per aver provocato, seppur indirettamente, una sanguinosa strage; le sue provocazioni radiofoniche hanno infatti convinto uno squilibrato a decimare un gruppo di "yuppies" e di questo Jack non sa darsi pace, sprofondando nella più tetra depressione ed autocommiserazione.
A salvarlo dall'abisso (e anche da un'aggressione) interviene il carismatico Parry con le proprie fantasticherie ed un tale entusiasmo da indurre il DJ a prendere parte alla ricerca del Graal, ma anche a trovare alfine il vero amore (Mercedes Ruhel).
Una pellicola che ben si adatta allo stile e alle tematiche del regista Terry Gilliam pur non essendo stata da lui scritta (il soggetto è infatti di Richard LaGravenese); ex componente del gruppo comico inglese dei Monty Phyton, Gilliam ha al proprio attivo il commovente **Brasil** e film fantasy come **I Banditi del Tempo** e **Il Barone di Munchausen**. Per questa sua prima opera girata in America, ha scelto interpreti di tutto rispetto come il bravo Robin Williams, apprezzato ne **L'Attimo Fuggente**, e l'esperto Jeff Bridges di cui ricordiamo **Starman**, e grazie agli sforzi della Columbia Pictures ha potuto gestire un budget più che considerevole: 22 milioni di dollari.
Un'ultima annotazione di cui il lettore attento si sarà forse reso conto: non è un caso, Parry è proprio il diminutivo di Parsifal.

R.M

Switch

Blake Edwards, il maestro della commedia americana è passato al genere horror? L'uomo che, assieme al geniale Peter Sellers, ha regalato al mondo l'inimitabile Ispettore Clouseau non ha affatto perduto il vizio di far ridere, ed il suo nuovo film non si tinge certo di atmosfere cupe ed agghiaccianti; è soltanto che questa volta Edwards costruisce le proprie divertenti "gag" con la complicità di un espediente fantastico.
Steve Brooks interpreta un impenitente maschio sciovinista che viene assassinato per vendetta da una sua ex-amante (Jo Beth Williams). La sua anima se ne "vola" in Purgatorio dove, al cospetto di Dio e del diavolo, viene condannata all'espiazione dei propri peccati. La penitenza consiste nel tornare sulla Terra sotto forma di donna (Ellen Barkin) per provare in prima persona la discriminazione sessuale operata in una società ancora spiccatamente maschilista.
Efficace il make-up del demonio (Bruce Payne) che Mike Smithson (**La Mosca**, **Ghostbusters 2**, **Fluido Mortale**) ha ideato e realizzato con i suoi collaboratori Chris Goehe e Eric Jensen.

R.M.

Bruce Payne: il diavolo di **Switch** © 1991 Shadoworks

Cinema News

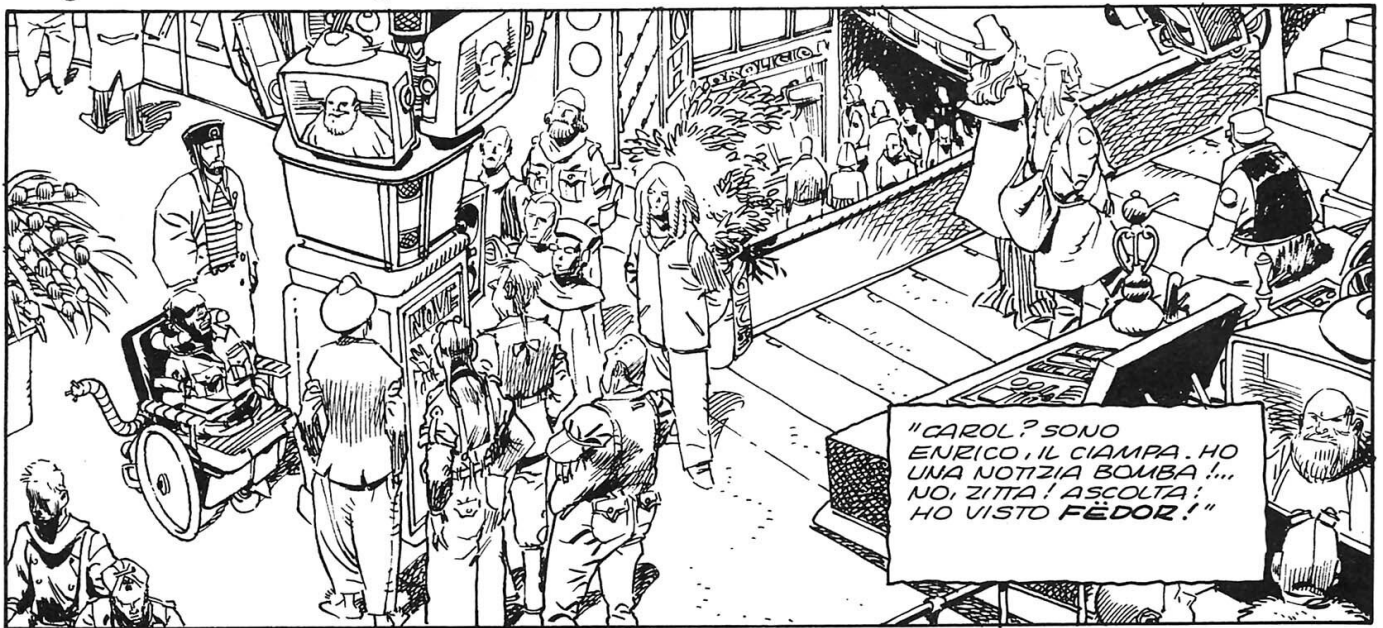
Strana, illogica, oltraggiosa, allucinata. **Dr. Caligari** è la nuova controversa opera di Stephen Sayadian, scenografo-regista che ripropone in chiave moderna la versione stravolta de **Il Gabinetto del Dr. Caligari**, capolavoro del cinema espressionista tedesco girato nel 1919 da Robert Weine.
In una clinica per malattie mentali, la dottoressa Caligari (Madeleine Reynal), pronipote dell'originale psichiatra-ipnotizzatore, utilizza per compiere azzardati esperimenti la signora Van Houten (Laura Albert), una ninfomane affidata alle sue cure. Osteggiata dal direttore dell'ospedale (Fox Harris) e dalla capoinfermiera (Jennifer Balgobin), la Caligari non esita ad iniettare nella propria paziente strani fluidi in grado di provocare incredibili allucinazioni fino a portare la Van Houten sulla soglia del cannibalismo.
Scritta dallo stesso Sayadian e da Jerry Stahl, la pellicola si discosta nettamente dagli stereotipati canoni di buona parte dell'horror americano e, pur se con una certa confusione, cerca di riproporre lo spirito avanguardistico dell'opera originale. In questo senso si segnalano le "visionarie" scenografie ideate da Sayadian (che in questo campo ha lavorato in film come **Vestito per Uccidere** e **Fog**) dalle evidenti influenze espressioniste e cubiste.
Certamente più consueto e scontato è **Bambola Assassina III**, ennesimo episodio delle sanguinarie imprese del bambolotto Chucky, "posseduto" dallo spirito malvagio di un defunto killer psicopatico. La seconda puntata della serie si concludeva con la completa distruzione del pericoloso giocattolo, ma, come insegna il cinema americano, non è mai detta l'ultima parola; a causa dell'avidità di un affarista senza troppi scrupoli, Chucky torna ad imperversare, questa volta in un'accademia militare, dove la sua vittima designata, l'ormai sedicenne Andy Barclay (Justin Whalin), si trova a studiare. L'attenzione del sadico bambolotto si concentra inizialmente sul più debole Tyler (Jeremy Sylvers), un giovane cadetto che Andy tenterà di salvare combattendo un estenuante duello ambientato in un tetro Luna Park.
Nel condurre la sua strenua lotta il nostro eroe non è comunque solo. Ad aiutarlo troviamo infatti il suo compagno di stanza, l'imbranato intellettuale Harold Aubrey Whitehurst (Dean Jacobsen), e soprattutto l'avvenente De Silva (Perrey Reeves), una studentessa della quale presto si innamora.
Girato in 10 settimane fra Los Angeles e il Missouri, il film è stato diretto da Jack Bender, regista televisivo (**The Midnight Hour**) al debutto cinematografico. Come di consueto per questa serie, la trama è stata scritta da Don Mancini, mentre gli effetti speciali, ed in particolare l'animazione di Chucky, sono opera dell'esperto Kevin Yagher (**Nightmare**).
Quando un paio d'anni fa (L'Eternauta n. 82) vi parlammo della nuova versione de **Il Pozzo e il Pendolo** diretta da Stuart Gordon (**Re-Animator**, **From Beyond**), il progetto sembrava ormai definito in ogni particolare ed avviato ad una rapida realizzazione, ma l'improvviso fallimento dell'Empire (la casa produttrice di Charles Band) ne provocò il momentaneo accantonamento. Superate le difficoltà economiche, Band fondò poi la Full Moon Entertainment e riprese a lavorare all'idea.
Ormai terminata, la pellicola presenta parecchie variazioni rispetto alle premesse originali. Soprattutto il "cast" artistico risulta fortemente modificato: Lance Henriksen (**Aliens: Scontro Finale**) ha preso il posto di Peter O' Toole (**High Spirits**) nei panni di Torquemada, capo dell'Inquisizione spagnola e protagonista principale dell'intera vicenda assieme agli esordienti Jonathan Fuller e Rona De Ricci. Brevi apparizioni compiono invece Oliver Reed (**I Diavoli**), Jeffrey Comb (**Re-Animator**) e Carolyn Purdy-Gordon (moglie del regista).
Scritta da Dennis Paoli e dallo stesso Stuart Gordon, la trama è ispirata piuttosto liberamente al celebre racconto di Edgar Allan Poe che anzi entra effettivamente il gioco solo verso la conclusione del lungometraggio.
Le scene di tortura si avvalgono del make-up di Robert Clark (**Cujo**) e degli effetti speciali di Greg Cannom (**L'Esorcista III**), mentre le scenografie, a cura di Giovanni Natalucci (**Arena**), sono state costruite in un antico castello italiano situato fra Umbria e Lazio.
The Naked Lunch di David Cronenberg, un film destinato a far discutere e forse a scandalizzare, rappresenta il risultato di sette anni di conversazioni con lo scrittore William Burroughs, esponente di punta della controcultura beat, ed autore del romanzo **Il Pasto Nudo** a cui la pellicola è per l'appunto ispirata. Un horror psicologico, autobiografico, filtrato attraverso allucinazioni provocate dalla droga, con sullo sfondo una società opprimente e liberticida.
Bill Lee ("alter ego" dello stesso Burroughs) è un europeo, eroinomane, che negli anni Cinquanta si trova a Tangeri per disintossicarsi, alle prese con incubi e visioni inquietanti in cui si materializzano i mostri del proprio inconscio.
Dopo **Inseparabili**, un'altra scelta "difficile" ed impegnata del bravo regista canadese.

Roberto Milan

DALLA LEGGENDA ALLA FANTASY

DI GIANFRANCO DE TURRIS

Un famoso concetto di Mircea Eliade esposto nel suo **Trattato di storia delle religioni** del lontano 1954 (Boringhieri, 1970) e mai abbastanza citato, data la sua importanza per gli appassionati del fantastico, è che «il mito può degradarsi in leggenda, epica, ballata o romanzo, oppure può sopravvivere nella forma diminuita di "superstizioni", abitudini, nostalgie, ecc.; non per questo perde la sua struttura o portata (...).
Evidentemente ogni gradino disceso rende più "opaco" il conflitto e i personaggi drammatici, la trasparenza originale si oscura, le note specifiche di "colore locale" si moltiplicano (...) L'archetipo continua a creare anche quando è "degradato" a livelli sempre più bassi».
Nel racconto leggendario, folklorico e fiabesco, che è quasi sempre di tipo "fantastico" e "magico", sia di tipo orale che scritto, si celano dunque frammenti di mito, e dunque di sacro, ancorché "oscurati". Ma questo tipo di narrazione tradizionale è stata quasi definitivamente uccisa dalla civiltà televisiva, che ha portato quella che è stata definita una *idot box* sin nei più sperduti casolari di campagna e baite montane. Nelle ore canoniche che un tempo erano dedicate a narrar fiabe e leggende si vede la TV e non si parla di nulla, figuriamoci di favole.
Sicché, è con piacevolissimo stupore che ho assistito al recupero doppio e complementare di una leggenda delle Dolomiti, anzi per l'esattezza, di un "racconto epico", sino ad oggi noto quasi esclusivamente agli specialisti. **Il Regno dei Fanes** (Oscar Mondadori, 1989) è la trascrizione effettuata da Brunamaria Dal Lago, una esperta di cultura popolare di origine ladina, di questo ciclo narrativo attraverso i documenti scritti esistenti e le narrazioni orali di alcuni anziani della zona, che le ha permesso di rintracciare una seconda parte della storia, mai fino a questo momento trascritta.
Il Cavaliere delle Dolomiti (Marsilio, 1991) di Mauro Neri, segue invece il percorso inverso: dalla leggenda popolare al romanzo fantastico, quasi a dimostrazione che le intuizioni di Eliade possono essere verificate ancora oggi. Il tema è identico, le fonti uguali, ma lo scrittore trentino ha rivisitato il tutto alla luce della sua immaginazione, dandoci un'opera che – volendo – si può collocare fra le pochissime di *heroic fantasy* italiana con uno sfondo specificatamente locale, nazionale.
Chi sono i Fanes? Sono un popolo mitico e pacifico che vive oggi nascosto nelle viscere delle "Montagne-che-si-tingono-di-rosa". Un tempo, *illo tempore* direbbe Eliade, viveva invece alla luce del sole sotto la guida di un re: il suo castello, con le sue cinta murarie concentriche ricorda Atlantide e la struttura sociale rammenta la cosiddetta ripartizione funzionale teorizzata da Georges Dumézil: dall'esterno verso il centro s'incontrano infatti artigiani, guerrieri, sapienti e infine il sovrano. La vicenda, anche se essenziale, è complicata (complicata forse perché essenziale), un vero e proprio intreccio di simboli. Uno di essi è di tipo animale: i Fanes protetti dalle marmotte, con l'avvento di un nuovo re straniero cadono sotto la tutela delle aquile. È chiaro il passaggio da un simbolo femminile, materno, etonio, lunare ad un simbolo maschile, paterno celeste e solare: probabilmente il trascorrere da una società matriarcale ad una società patriarcale, ma non in senso assoluto, in quanto sino alla fine i due "totem", i due animali protettori, convivono. Si potrebbe forse pensare che una delle componenti della catastrofe finale del Regno di Fanis è proprio questa ambivalenza, non aver saputo scegliere tra le due vie.
Un altro simbolo-cardine della leggenda è quello dei gemelli e del loro scambio: la regina dei Fanes dà alla luce due gemelle: una, Lujanta, andrà nel regno sotterraneo delle marmotte, l'altra, Dolasilla, resterà all'esterno e, in sèguito, combatterà accanto al padre nelle guerre di conquiste. Lujanta è dunque il simbolo della Luna (tanto è vero che non può restare all'esterno più di dodici ore); Dolasilla il simbolo del Sole.
Ma anche qui non c'è una precisa nettezza: Dolasilla, divenuta guerriera, combatte con armi offensive di tipo lunare e difensive di tipo etonio, frecce d'argento e corazza bianca di resistentissima pelle di marmotta che diventa nera, e quindi inefficace (perché notturna), quando la ragazza s'innamora (così nella leggenda trascritta dalla Dal Lago, perché Neri – in quello che è forse l'unica modifica errata dal punto di vista simbolico del suo romanzo – dice la corazza d'ermellino e la fa rossa quando diventa inutile).
Sta anche qui, forse, il motivo della sconfitta di Dolasilla e dei Fanes: una donna che dona la morte invece che la vita e per di più non utilizza armi solari.
Il terzo elemento simbolico significativo è senza dubbio quello del Re, o meglio della regalità che traligna, della regalità degenere: il Regno dei Fanes, sino ad un certo momento retto da un sovrano buono e saggio cade nelle mani di uno straniero che un poco alla volta rivela la sua vera natura: rabbia, superbia, avidità, cupidigia, fame mai sazia di beni materiali (territori, tesori), portate sino all'estremo di tradire il proprio popolo e di consegnarlo ai nemici, sono le caratteristiche negative che contribuiscono alla perdizione dei Fanes. Un Re che non si comporta più come un Re tradizionale.
Secondo il prefatore Enrico Groppali l'epopea dei Fanes «è sostanzialmente un'immensa tristissima allegoria della morte dove la dissoluzione celebra il suo trionfo», nello stesso tempo è però anche un «connubio tra sacralità e violenza come presupposto di rotazione universale». Ma se c'è "rotazione universale", vale a dire un ciclo di nascita-morte-rinascita, non vi può essere anche una specie di definitivo "trionfo della morte".
Può essere allora che la leggenda dei Fanes possa venire interpretata effettivamente come il passaggio dalla società statica e matriarcale legata alla terra (la marmotta) a quella dinamica e patriarcale legata al cielo (l'aquila), passaggio avvenuto però in modo imperfetto (la confusione dei simboli) e secondo una via sbagliata (le componenti negative della regalità) tanto da portare alla catastrofe e all'oscuramento di quel popolo e della sua società.
Mauro Neri, già autore di fiabe e romanzi per ragazzi, affascinato da questo "filò" delle sue terre (cioè, la narrazione orale che avveniva la sera accanto al focolare), non solo lo ha ritrascritto in forma di moderno romanzo fantastico, ma lo ha arricchito – è questo il lato più importante e significativo del suo lavoro – di episodi e figure perfettamente in linea con la trama originaria. Il confronto tra **Il Cavaliere delle Dolomiti** e il materiale raccolto da Brunamaria Dal Lago, è da questo punto di vista assai istruttivo.
Neri non si è limitato dare un nome a personaggi anonimi (la principessa Doreide, il re Veliconder), ma ha ampliato alcuni episodi troppo stringati (la ricerca del Regno di Aurora e del Lago d'Argento da parte del re; la ricerca di Ey de Met), ed ha aggiunto alcune figure non marginali (Mizàcola, Belipònt, Solansèda). Soprattutto ha mutato la direzione della storia – allo scopo di ottenere un finale più ottimistico di quello pessimistico originale – dal momento in cui Dolasilla si ferisce in battaglia perché innamorata, sino alle prove che deve sostenere Ey per mutare il destino della sua amata.
È questa, mi sembra, la parte più bella del romanzo: Ey, proprio come Orfeo, deve effettuare un viaggio sotterraneo e qui superare tre prove contro la violenza, la natura e il destino, che gli presentano le tre marmotte bianche che difendono il Tesoro dei Fanes (Thètion, Tizèr e Tèrmin). In questo modo Ey diventa «più potente della storia, più audace del destino» e, tornato indietro nel tempo al momento della battaglia cruciale, riuscirà ad impedire che Dolasilla venga ferita dalla freccia dello stregone Spina de Mul. Questi, che può trasformarsi in uno scheletro di mulo con la testa semi-putrefatta, è un perfetto spirito del male perché può uccidere con il suo urlo gli uomini, ma anche penetrare in essi condizionandoli e spingendoli verso la malvagità.
Ed è quanto sembra accadere nelle ultime pagine del libro se l'autore non avesse lasciato nelle righe finali un colpo di scena. Esso però si verifica non nella narrazione vera e propria, ma *all'esterno*. Nel senso che l'epopea del Regno di Fanis risulta presentata in quella che si suol definire una storia-cornice: capitolo per capitolo viene narrata da un cantastorie, nell'arco di una giornata, durante una fiera di paese. Alla fine sarà proprio il cantastorie a rivelarsi quello che meno ci si aspetta e la leggenda qualcosa che ormai è entrata nella storia e nella cronaca.
Scrive Mauro Neri nella prefazione che «la fantasia dell'uomo non ha limiti e malgrado tutto il filò, seppure sotto altre forme, resiste ancora come un piccolo carbone ardente semisoffocato dalla cenere del razionalismo e della tecnologia», e che la «sfida raccolta dallo scrittore» con questo suo romanzo potrà considerarsi vinta se « l'epopea leggendaria dei Fanes verrà considerata viva ancora oggi, patrimonio pulsante di una letteratura popolare, di un filò in definitiva, che non intende piegarsi alle regole ferree della ragione».
Sfida, a mio parere pienamente vinta, anche perché **Il Cavaliere delle Dolomiti** assunte le forme di una "fantasia eroica all'italiana", prova da un lato come sia fattibile trasfondere con cognizione di causa la leggenda nel romanzo *fantasy*, sia che ciò è possibile con il patrimonio folklorico anche del nostro paese.

Gianfranco de Turris

"NO, NON DICO FESSERIE! SENTI, ERO LI' AL CENTRO COMMERCIALE, QUELLO VICINO A QUELLA SCHIFEZZA DI QUARTIERE: **LA SPIRALE**.

STAVO ASCOLTANDO COSO... PADRE ANDREJ CHE CHIEDE SEMPRE SOLDI ALLA TELEVISIONE... VABBE', TAGLIO. INSOMMA ERA LI' CHE CORREVA TRA LA FOLLA. L'HO RICONOSCIUTO. E ANCHE LUI!"

"MI E' SALTATO ADDOSSO TUTTO CONTENTO A FARMI LE FESTE!"

"POI SI E' RIGIRATO DI SCATTO QUANDO SONO ARRIVATI I MERCENARI DELLA **ZOOB**."

"I C.I.A.: CACCIATORI IN AGGUATO. HAI PRESENTE, NO?! INSEGUIVANO PROPRIO LUI! GIURO!"
12

"... FËDOR MI HA LASCIATO E HA RIPRESO A CORRERE. E QUELLI DIETRO NON LO MOLLAVANO!"

"LI HO SEGUITI, LENTAMENTE, COME SAI. CAVOLO, VOLEVO CAPIRE!"

K2
"SI SONO FERMATI DAVANTI A UN CONDOTTO DI CAVI. FËDOR AVEVA BUTTATO A TERRA UN'OPERAIO E VI SI ERA INFILATO DENTRO. LUI HA LA PASSIONE PER L'ELETTRICITA', GIUSTO?!"

BLAM
"ALLORA UNO DEI CACCIATORI HA PUNTATO E HA SPARATO (SCHIFOSI!)."

"ERA UN PROIETTILE **RINTRACCIATORE**. LO SO PERCHE' SONO RIMASTO AD ASCOLTARE. INFINE: SEMBRA SI SIA RIFUGIATO PROPRIO NELLA **SPIRALE**."
"CAROL, MA CHE SUCCEDE?! NON L'AVEVA SEQUESTRATO LA POLIZIA?.. VABBE', RICHIAMO."

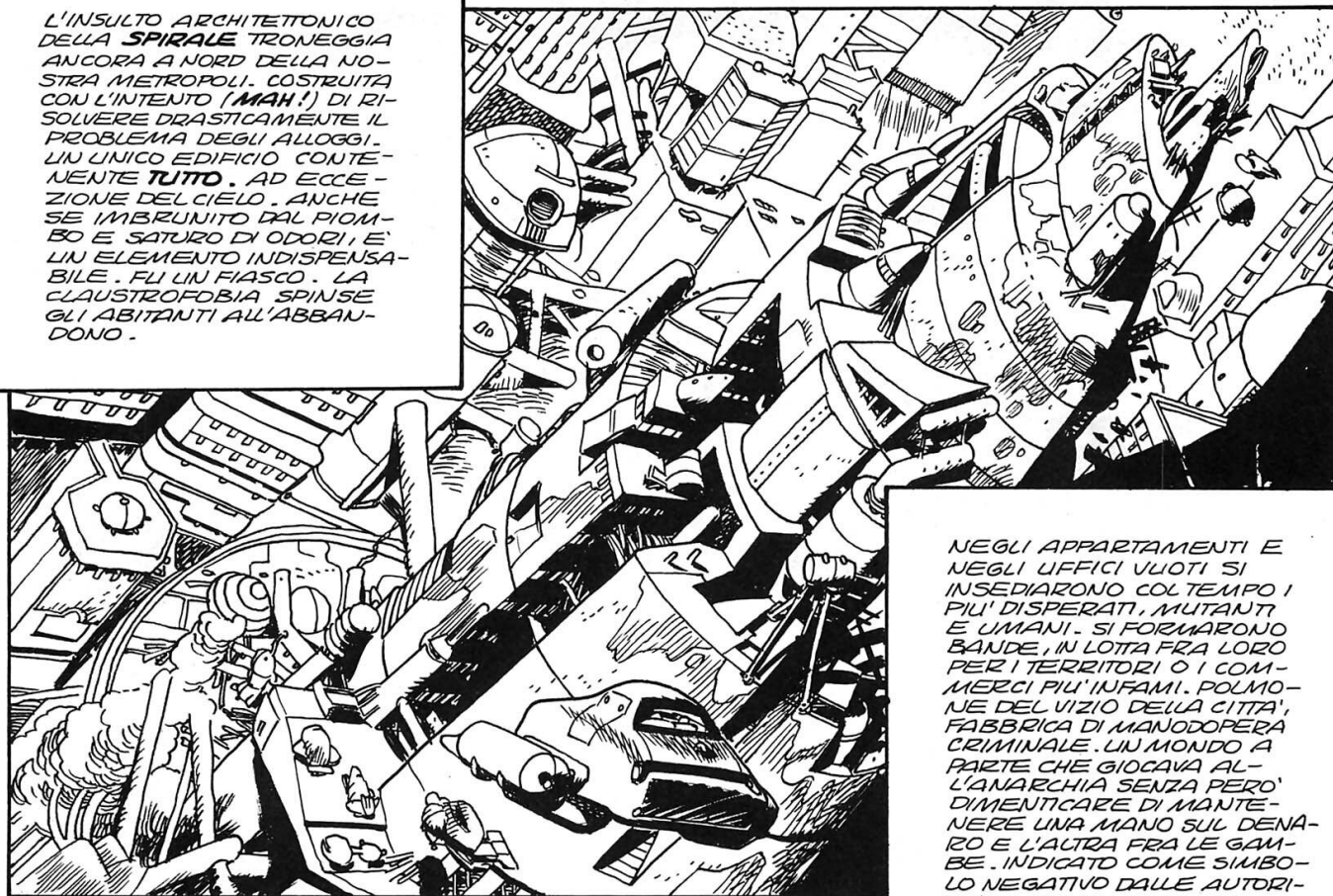
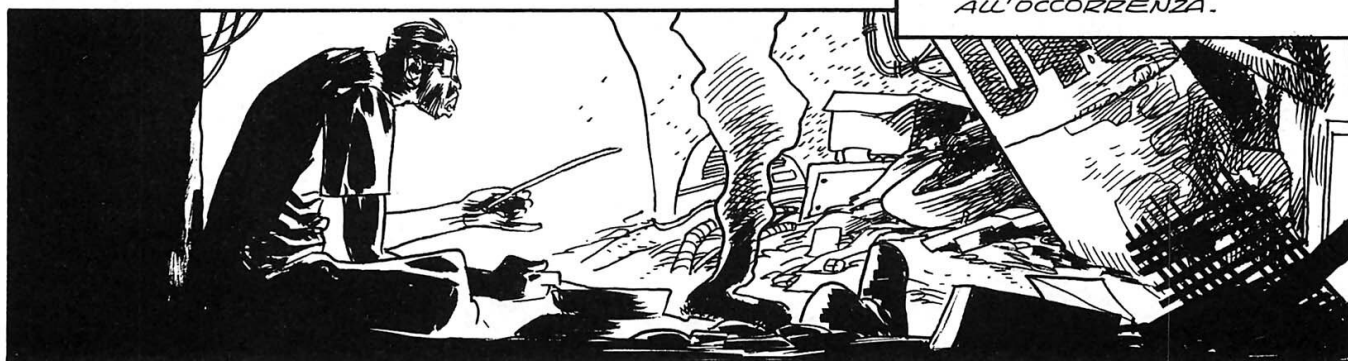
LA NOTIZIA GIUNSE AI COMPONENTI DELLA **CARGO** NEGLI UFFICI DI ROBERT LANDIS, A CUI EMY E CAROL SI RIVOLSERO PER LA DIFESA DI BORIS KHOL, DOPO L'OMICIDIO PER LEGITTIMA DIFESA, IL POVERO ERA ANCORA IN OSPEDALE, SOTTO SHOCK.

A ME NON LO CHIESERO, ANCHE SE IL MIO UFFICIO LEGALE E' FRA I PIU' RINOMATI. COMPRENSIBILE. ERO PUR SEMPRE IL MAGGIOR AZIONISTA DELLA C.T., ANCHE SE INCIDENTALMENTE, E QUINDI UNA SORTA DI ANTIPATIA NEI MIEI CONFRONTI LA NUTRIVANO.

MI TENNI COMUNQUE INFORMATO.

LANDIS TENTO' DI DISSUADERE EMY DALL'ANDARE IN QUEL LABIRINTO DI FOLLIA IN CEMENTO, MA SI ACCORSE SUBITO CHE RAGIONI NON RIVELATE MA PROFONDE, SPINGEVANO EMY AD AGIRE PERSONALMENTE.

(3)

L'INSULTO ARCHITETTONICO DELLA **SPIRALE** TRONEGGIA ANCORA A NORD DELLA NOSTRA METROPOLI. COSTRUITA CON L'INTENTO (**MAH!**) DI RISOLVERE DRASTICAMENTE IL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI. UN UNICO EDIFICIO CONTENENTE **TUTTO**. AD ECCEZIONE DEL CIELO. ANCHE SE IMBRUNITO DAL PIOMBO E SATURO DI ODORI, E' UN ELEMENTO INDISPENSABILE. FU UN FIASCO. LA CLAUSTROFOBIA SPINSE GLI ABITANTI ALL'ABBANDONO.

NEGLI APPARTAMENTI E NEGLI UFFICI VUOTI SI INSEDIARONO COL TEMPO I PIU' DISPERATI, MUTANTI E UMANI. SI FORMARONO BANDE, IN LOTTA FRA LORO PER I TERRITORI O I COMMERCI PIU' INFAMI. POLMONE DEL VIZIO DELLA CITTA', FABBRICA DI MANODOPERA CRIMINALE. UN MONDO A PARTE CHE GIOCAVA ALL'ANARCHIA SENZA PERO' DIMENTICARE DI MANTENERE UNA MANO SUL DENARO E L'ALTRA FRA LE GAMBE. INDICATO COME SIMBOLO NEGATIVO DALLE AUTORITA' POLITICHE MA UTILE ALL'OCCORRENZA.

NON DEVI AVER PAURA. VEDI? NON SONO ARMATO!
VA BENE, NON INSISTO. TI SPIACE SE PARLO? TU SE VUOI PUOI FARE UN VERSO... DI TANTO IN TANTO.

DICEVO: MI CHIAMO UBHUB E SONO QUI DA... SEMPRE. CREDO. STO CERCANDO MIA MOGLIE... NO, CIOE', LA MIA COMPAGNA. NON SIAMO SPOSATI. QUI DIO NON VIENE MAI, QUINDI... LA CERCO PERCHE' ME L'HANNO PORTATA VIA... PER CURARLA, MI HANNO DETTO.

SAI, LEI E' MALATA: LA CARNE LE CRESCE A DISMISURA... SENZA MANGIARE. E' UNA MUTANTE, COME ME.

IO NON CREDO CHE VOLESSERO CURARLA... PENSO CHE A QUALCUNO INTERESSASSE POSSEDERE TUTTA LA SUA CARNE... PER GIOCARCI. SENZA PENSARE A LEI.

SO CHE VORREBBE TORNARE CON ME! VORREI RITROVARLA E PORTARLA VIA! MA QUANDO CHIEDO... CHI SA, TACE. NON CAPISCO COSA CI GUADAGNINO. FORSE E' PERCHE' NON POSSO PAGARE...

ESATTO, MEZZORATTO!

NON HAI SOLDI...
RUBI NELLE NOSTRE CUCINE...
E FAI SCHIFO!
PARLI DA SOLO COME I PAZZI O C'E' QUALCUNO LA' IN FONDO?

NIENTE. E' ANCHE PAZZO!

UBHUB, HAI MAI GIOCATO COI CINGHIALI?
5

MESSO AL CORRENTE DEGLI AVVENIMENTI, RORY DECIDE DI SEGUIRE EMY NELLA SPIRALE. SICURAMENTE PER DISTRAZIONE. EMY SANCIUS COMUNQUE NON ERA UNA SPROVVEDUTA: CONOSCEVA IL POSTO, E LE ARMI, COME GIA' SAPETE, ERANO IL SUO MESTIERE.
INDUBBIAMENTE SONO UN IMBECILLE! ADESSO HO ANCHE DUE BAMBINI A CUI BADARE PERCHE' LA MIA EX "SIGNORA" SI E' RICORDATA CHE NE ERO IL PADRE ...E IO MI OFFRO DI ACCOMPAGNARTI QUI DOVE UN'INTERA SQUADRA DI POLIZIOTTI NON METTEREBBE PIEDE.
PERCHE' TI FIDI DI ME. MA CAPISCO LA TUA PAURA: ORA HAI DELLE RESPONSABILITA' IN PIU'.

MA SE MI SEGUI SOLO PER LAGNARTI, PRENDI E VATTENE!
I C.I.A. SONO SULLE TRACCE DI FËDOR E IO NON VOGLIO CHE LO PRENDANO.
MA E' SOLO UN PROCIONE CHE SI E' INCOLLATO A NOI. E TRA L'ALTRO DA QUANDO E' ARRIVATO SONO COMINCIATI I NOSTRI GUAI PEGGIORI.
STRANO CHE LO DICA PROPRIO TU CHE GLI HAI DATO IL NOME! INNANZI TUTTO NON SI E' "INCOLLATO" MA CI HA SCELTO, IN QUALCHE MODO, E NOI LO ABBIAMO ACCETTATO. POI, PER FORTUNA CHE DA QUANDO SONO COMINCIATI I NOSTRI GUAI E' ARRIVATO LUI! SE NON ERRO GLI DOBBIAMO LA VITA ... TUTTI NOI. RICORDI?

COMUNQUE NESSUNO TI OBBLIGA. IO "DESIDERO" FARE QUESTO.
TURISTI?

AHI! AHI! AHI!
SARO' BREVE.
VOGLIAMO I CREDITI, LE ARMI E LA DONNA!

PRESENTE
TLUM!
FZZZZZZ
6

NON DISCUTO. CREDITI, NON NE ABBIAMO. L'ARMA... ECCOLA!

5-4
CLIK!

3-2
BELLA BESTIA! NE FARO' BUON USO!
EH! EH! E ORA... TE!

1-0
FORZA, RORY. SALTA DENTRO!
AAAHH!
NO!
BLAM

BUTTATI DI LATO!!

CLAK
TLUM

BLAM BLAM

COM'E' CHE L'ASCENSORE FUNZIONA ANCORA, IN QUESTO DEDALO?
ANCHE SE SONO DIVISI IN BANDE E TERRITORI, PER IL COMUNE INTERESSE RISPETTANO LE STRUTTURE PRINCIPALI. COMUNQUE, IO HO ANCORA UNA PISTOLA.
DEVO SENTIRMI RASSICURATO?

PROBABILMENTE LA BESTIA CHE CERCATE SI E' RIFUGIATA NEI CONDOTTI D'AREAZIONE. VEDRETE CHE SI SPOSTERA'. ULTIMAMENTE CI SONO MOLTI INQUILINI. SIAMO INVASI DA ANIMALI DI OGNI TIPO.

SOGGETTI INTERESSANTI?

BOFH!

8

PUNTUALE COME SEMPRE, PER AFFOGARTI NELLA MELMA DELLA MIA CARNE, EH, ANDREJ ?

SONO QUI PER AIUTARTI NELLA DISGRAZIA, ALLEVIARTI IL DOLORE...

LE MACCHINE E LE DROGHE CHE PAGHI, CALMANO IL MIO TORMENTO, NON CERTO TU CHE MI IMPRIGIONI E TI PRESENTI NUDO SOLO PER INTRUFOLARTI IN ME. MI USI, NON MI CURI.

HO BISOGNO DI TE PER CONOSCERE IL PECCATO NELLA SUA REALTA'. AFFRONTARLO PER TROVARE LE PAROLE DI CONFORTO DA ELARGIRE AI MIEI FEDELI !

IPOCRITA! IL TUO PERENNE SUDORE NON E' IL FRUTTO DEL CORAGGIO DELL'EROE DI FRONTE ALLA SFIDA.
GUARDALO BENE, E' SOLO LA BAVA DEL TUO VIZIO MANIACALE. AI TUOI FEDELI FARESTI MEGLIO A CONFESSARE IL TUO DRAMMA, O A PORTARLI QUI, COSI' DA POTERSI SPECCHIARE IN ME.

9

COSA SONO QUESTI RUMORI ?!!

FORSE IL MIO LIBHUB!

QUEL RATTO ?!

GELOSO, ANDREJ? LUI NON HA MAI AVUTO BISOGNO DI POTERE O ARTIFIZI PER FARMI SOGNARE, DIMENTICARE IL DOLORE ...
NE' MI HA MAI TENUTA SEGREGATA IN UNA STANZA VERGOGNANDOSI DI ME ...

UN MISERABILE SENZA FEDE!

STAI PARLANDO DI QUELLA CHE CONTINUI A PORTARE AL DITO CON L'INGANNO E CON CUI MI GRAFFI QUANDO FINGI DI ACCAREZZARMI ?
O DI QUELLA PERLA CHE SCIOCCAMENTE DIO HA DATO AI PORCI? TE LA SENTO MASTICARE E FRANTUMARLA.
MI AUGURO SOLO CHE TU L'INGHIOTTA, E CHE I PEZZI TI SQUARCINO IL VENTRE.

ZITTA! ZITTA ... DONNA!

HAI ESITATO, ANDREJ. VOLEVI DIRE ... **CARNE ?**
LA VIGLIACCHERIA TI IMPEDISCE DI RICONOSCERMI ANCHE NELL'IRA?
OH, ANDREJ! PICCOLO LACCHE' DELLA MENZOGNA!

(10)

AMMAZ-
ZALO!
PICCHIA,
SU!
DAI,
UBHUB!

FORZA,
RATTO!
ALLORA?...
CHE ASPET-
TI?!

TSK?

SNAP
SNAP
CLAN

EHI!
COS'E'
QUELLO?
RIM-
BORSO!
RIM-
BORSO!

FZZZZZZZZZ

11

SERVIZIO D'ORDINE! DOV'E'?
CHE SUCCEDE?!
RIMBORSO!
TSK!
PONF
MA CHE DIAVOLO E'?!
RIMBORSO!
FZZZZZZZZ
TLAK
K-CLAK
STANNO SCAPPANDO I CINGHIALI!
FUORI! FUORI!
CLANG
FATEMI USCIRE!
AH!
12

CAPO, IL SOGGETTO E' IMPROVVISAMENTE SCESO E ORA SEMBRA CHE RISALGA... DA QUA!
PRONTI CON I PROIETTILI SOPORIFERI, RAGAZZI!
SBAGLIO O SENTO DELLE URLA?

NESSUNO! NESSUNO PUO' PARLARMI COSI'!

SOLO IDDIO PUO' GIUDICARMI!
NELLA SUA INFINITA SAGGEZZA...
SI SPOSTI, PADRE!

EHI!
E' LUI!
BUON DIO! SPARATE! UCCIDETELO!

AMMAZZATE QUEL CINGHIALE!

13

MASTANTUONO

IN CUOR NOSTRO, NEI MOMENTI PEGGIORI PENSIAMO D'ISTINTO A CERTE PERSONE, LANCIANDO DELLE MUTE RICHIESTE D'AIUTO. SONO SICURO CHE FËDOR PENSO' AD EMY. A MODO SUO.

FINE

(14)

GLI EFFETTI SPECIALI CINEMATOGRAFICI

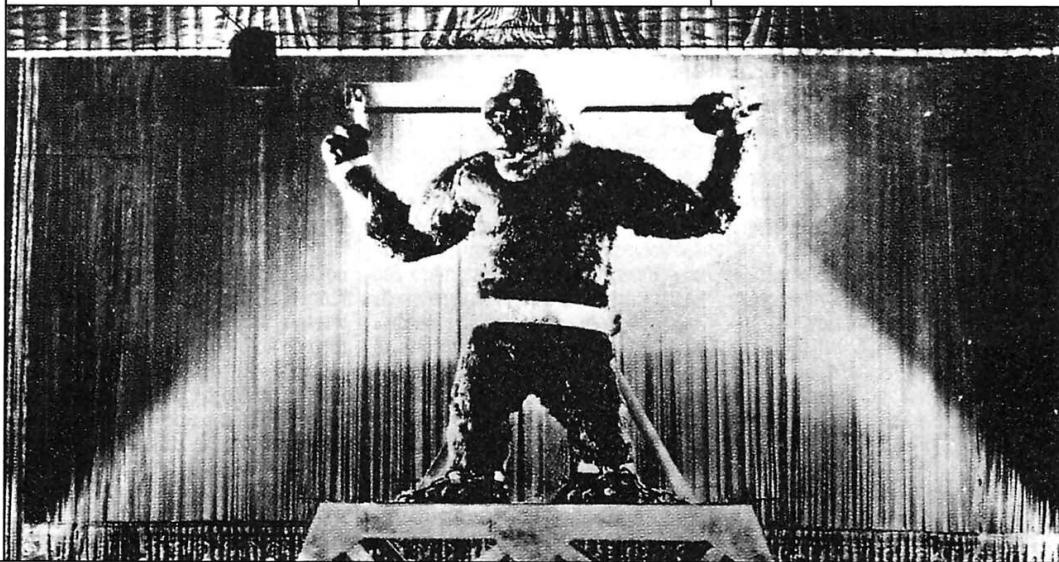
DI PIERFILIPPO SIENA

Gran parte dell'enorme successo ottenuto da "King Kong" va attribuito agli effetti speciali di Willis J. O'Brien, ideatore della tecnica denominata "stop-motion animation".
Mutuata direttamente dal sistema d'animazione, la "stop-motion" prevede che la cinepresa operi non in continuità bensì scattando un solo fotogramma alla volta proprio come se si trattasse di una normalissima macchina fotografica. Nell'intervallo che intercorre tra lo scatto di un fotogramma e di un altro, il soggetto, un modellino di dimensioni variabili a seconda delle esigenze di ripresa, viene modificato nella sua posizione apportandogli degli impercettibili spostamenti. A pellicola sviluppata e proiettata la somma di questi ultimi creerà l'illusione del movimento continuo.
Nel caso di un cartone animato, il soggetto da riprendere è un disegno "piatto" ma in "King Kong" ed in moltissime altre pellicole si tratta di un modello tridimensionale, completamente snodato, che sullo schermo si muove, in funzione della "vita" infusa dall'animatore, tra altri elementi disposti su piani diversi.
Willis J. O'Brien aveva già utilizzato questa tecnica nella pellicola "The Lost World" (Un mondo perduto), girata nel 1925 dal regista Harry Hoyt. Le creature del film, ambientato in un continente sconosciuto, lottavano tra di loro o scorrazzavano nei cieli grazie alla pazienza ed alle capacità tecniche di O'Brien che era capace di trascorrere intere giornate chiuso nel suo laboratorio.
In "King Kong", sulla cui trama è inutile soffermarsi poiché nota a milioni di spettatori, O'Brien ebbe la possibilità di affinare la sua nuova tecnica potendo contare su grandi finanziamenti, qualcuno sostiene addirittura iperbolici per l'epoca, e su di un "team" di prim'ordine del quale faceva parte anche lo scultore Marcel Delgado che si occupò delle sculture del gorilla gigante e di tutte le altre creature preistoriche che popolavano Skull Island.
Sulle miniature da animare in "stop-motion" è interessante soffermarci per breve tempo in quanto costruite con particolari accorgimenti. Quella di Kong, la più importante, era alta una quarantina di centimetri circa e al suo interno, sotto cioè la finta pelle ottenuta da uno stampo derivante da un calco di una scultura in scala ridotta del gorilla, recava un'armatura di metallo antropomorfa. Tutti gli snodi, realizzati come gli altri componenti dello "scheletro" con l'ausilio del tornio, potevano essere regolati stringendo o allentando una serie di viti e comunque necessitavano di una costante lubrificazione.
Se si considera che una volta ricoperta l'armatura con la "pelle", dipinta a mano e dettagliata in maniera minuziosa, è molto difficile raggiungere gli snodi a meno di non sventrare la miniatura o predisporre degli accessi difficili da occultare specie se la creatura riprodotta non ha peli ma una superficie liscia, ci si rende facilmente conto della necessità che spesso porta i tecnici degli effetti speciali a costruire più di un modellino dello stesso soggetto. Qualora quest'ultimo debba affrontare un gran numero di inquadrature poi la realizzazione di una copia diventa quasi un obbligo.
L'"équipe" di "King Kong" assemblò non solo il gorilla e gli animali preistorici ma anche la parte superiore dell'Empire State Building, il grattacielo su cui Kong si arrampica nel finale, i biplani da caccia Curtiss, i binari, il ponte, i vagoni e la motrice della ferrovia che Kong distrugge una volta portato a New York e varie altre miniature.
Sempre dei tecnici di O'Brien facevano parte E.B. Gibson, Fred Reefe, Carrol Sheppird ed Orville Goldner; Goldner, quarantadue anni dopo la lavorazione di "King Kong", che è del 1933, ha scritto assieme a George Turner un interessantissimo libro da titolo "The Making of King Kong" (A.S. Barnes and Company, 1975). Per ottenere la massima interazione tra il girato con gli attori e le sequenze in miniatura, O'Brien fece un uso intensivo di procedimenti ottici di non facile realizzazione che hanno reso "King Kong" un film di sperimentazione ed al tempo stesso un trionfo della tecnica.
Ciononostante, a Schoedsack e O'Brien non bastava ancora di riuscire a mostrare al pubblico le figure umane, in movimento, vicino ad un gorilla alto, nel proiettato del cinema, più di 12 metri ed allora spettò a Delgado il cómpito di scolpire immense parti del corpo di Kong e di altri animali che vennero in sèguito meccanizzate.
Ci sono però anche parecchie inquadrature che mostrano la bionda Fay Wray, che interpreta il ruolo della giovane disoccupata Ann Darrow, imprigionata nel palmo della mano di Kong che si muove nell'isola tropicale. In questo caso l'attrice è stata sostituita da una miniatura animata in "stop-motion", tecnica conosciuta pure con il nome di animazione a "passo-uno", assieme al modello del gorilla.
Un'intelligente uso del montaggio di Ted Cheesman, che ha alternato primi piani della terrorizzata Fay Wray ad inquadrature di Kong con il "pupazzo" dell'attrice in mano e ad altre della stessa mano ricostruita a grandezza naturale, fece in modo che l'occhio dello spettatore fosse ingannato per tutta le durata della pellicola che era in bianco e nero e della durata di 90 minuti.
Quando l'animatore O'Brien effettuava in studio i quasi impercettibili spostamenti delle articolazioni di Kong, la miniatura era saldamente fissata al piano d'appoggio mediante delle viti le quali impedivano che tutta la figura si spostasse al contatto con le mani dei tecnici, uno "slittamento" involontario del modello anche di un solo millimetro significa infatti buttare via l'intero lavoro di una giornata e ricominciare da capo. I migliori risultati si ottengono, è convinzione pressoché assoluta tra gli specialisti del "passo-uno", lavorando in totale tranquillità, senza distrazioni come persone che entrano ed escono dal laboratorio, telefoni che suonano e cose del genere.
Il "trasparente" oppure "Back Projection" o "Rear Screen Projection" ha visto un suo massiccio utilizzo in "King Kong" per inserire gli attori negli sfondi dell'isola precedentemente ripresi. In questo tipo di effetto ottico il soggetto od i soggetti compiono le loro azioni di fronte ad uno schermo traslucido mentre una cinepresa li riprende, allineato sullo stesso asse ottico della cinepresa, posteriormente allo schermo, si trova un proiettore il cui motore è sincronizzato sempre con quello della cinepresa.
Si possono proiettare come sfondo sia diapositive, se serve un'immagine fissa, sia un filmato con i mostri in movimento. Invertendo la situazione, Kong può essere animato in "stop-motion" di fronte allo schermo su cui vengono proiettati gli attori che fuggono terrorizzati.
Per aumentare il realismo, assieme alla miniatura di Kong vennero posizionati sulla scena anche alberi, rocce, costruzioni in scala ridotta che Kong doveva "toccare" e quasi sempre distruggere.
L'animazione "a passo uno" ha però i suoi limiti a causa soprattutto dello "strooing", il movimento a "scatti" che conferisce spesso a tutta la scena un'apparenza di "falso".
Di certo il risultato tecnico conseguito da "King Kong" nel 1933 è fuori discussione ma in tempi recenti la "stop-motion" è stata abbandonata da molti tecnici in favore della "Go-motion" che prenderemo in esame in sèguito.

Pierfilippo Siena

VISITORS

CELTI & FANTASY

A CURA DI MARIELLA BERNACCHI

La mostra allestita a Venezia, a Palazzo Grassi, sul tema de "I Celti. La prima Europa", dovrebbe essere stata la meta obbligata per i lettori delle avventure di "Conan il Barbaro" e non solo per quelli, ma per tutta la moltitudine di appassionati della letteratura fantastica. Dobbiamo infatti alla cultura celtica, alla sua visione del mondo, alla sua tradizione epica e poetica la matrice antica e comune dei temi, personaggi, generi che avvincono migliaia di lettori moderni, ricreando per loro la magia del Mito, che filtra attraverso i millenni fino a noi, offuscata ma non spenta.
Ma chi erano in breve questi Celti? Perché la loro cultura influenzò così tanto la letteratura fantastica? Quali autori moderni s'ispirano di più alle loro saghe? I celti furono un popolo della più grande stirpe indoeuropea, venuti da regioni nordiche e caucasiche, e da Nord sciamati in tutta l'Italia Settentrionale, e a Nord fino alla Norvegia, ad Est in Turchia ed in Russia. Sottomessi in lunghe guerre dai Romani, sopravvissero con le loro tradizioni intatte specie in Irlanda.
La cosa è particolarmente interessante, poiché è dalle leggende irlandesi, trapiantate in America con le emigrazioni, che deriva il filone migliore della Fantasy. I Celti non usavano scrivere, ma delegavano l'intera loro cultura tradizionale – cioè oralmente trasmessa da maestro ad allievo – alla classe dei Bardi, poeti e cantori di gesta, che soppressi dai vincitori Romani, non riuscirono più a conservare le loro conoscenze e trasmetterle al popolo. Solo in Irlanda le saghe si conservarono, e in pochi altri luoghi, come il Galles, i Paesi Scandinavi, dove studiosi monaci cattolici misero per iscritto quanto restava degli antichi miti.
Poiché il Celta aveva una concezione del mondo impregnata della presenza del Sacro nelle manifestazioni della natura e della vita, e popolava i suoi racconti di esseri fantasiosi e simbolici, di gesta di eroi, lotte contro mostri ed esseri sovrannaturali, la tradizione celtica fu riscoperta dal Romanticismo, e per il suo senso del meraviglioso ed epico, contrapposta alla visione materialistica e utilitario-mercantile della cultura borghese ispirata all'Illuminismo ateo e meccanicista. Fu il disgusto dell'oggi disumanizzato e banale a far riscoprire i valori di un popolo di per sé poco conosciuto, sul quale si poteva liberamente fantasticare.
L'universo fiabesco e misterioso, le creature classiche dell'horror vengono dalla tradizione celtica. Il lupomannaro, protagonista di tante avvincenti storie, è la versione moderna del **Berserker**, un guerriero invasato dal furore di Odino. Vestito di pelli di lupo, ululante e insensibile al dolore, per effetto di pozioni particolari terrorizzava i Romani. In epoca pagana era considerato un eroe divino, poi, con l'avvento del cristianesimo, divenne il cattivo lupo-mannaro. Elfi, fate, spiritelli, gnomi, draghi terrestri, acquatici e aerei, nani custodi di tesori sotterranei portatori di cupe maledizioni, popolano le storie dell'immortale Tolkien.

© Marvel

Ma di un altro ora voglio parlare: egli è detto l'Ultimo Bardo. Nacque nel 1906 nel lontano Texas, dal medico Isacco Mordecai Howard e dalla madre, di cognome Ervin e discendenza irlandese. E in una casa modesta, in una valle flagellata da venti gelati dove passavano ancora *cowboys* e mandrie, cresceva ascoltando le storie dell'eroe popolare irlandese Finn, che la madre gli raccontava nelle serate d'inverno. Era il "papà" di Conan il Cimmero e di molti altri eroi, Robert Ervin Howard, che morì suicida a 36 anni a Cross Plains, un paesino triste e sconosciuto, disperato per la morte della madre, cantore di eroi di stirpe celtica, uomini ponderosi in lotta contro la magia e orde di nemici, o di malvagi.
Sarebbe errato pensare che le sue celebri creazioni fossero frutto soltanto di un'inventiva fertile, anzi, febbrile, inesauribile, nate dalla fantasticheria individuale di un solitario. Howard sapeva infiammare con la sua bravura e far rivivere quelle storie di regni meravigliosi e perduti che ritrovava leggendo raccolte di saghe irlandesi, e ogni sorta di libri storici che consultava alla biblioteca della vicina città di Brownwood. Certo, ebbe su di lui influenza il volume **Dèi e guerrieri** di Lady Augusta Gregory, che uscì nel 1904, e in cui troviamo le radici del mito del Santo Graal, ma anche la lotta fra i Danu e i Firbolg, i primi erano gli dèi buoni, protettori d'Irlanda, esseri mostruosi i secondi.
E proseguendo poi, nella saga di Finn, re dei guerrieri di mestiere Fianna, discendente per parte di madre dal dio celtico Lug, riecheggiano le canzoni delle spade dei personaggi di Howard. Scopriamo allora che Conan è un guerriero di cui ben tre volte si fa menzione, Connaike è il re d'Irlanda, ed esistono i nomi di Conn (il figlio di re Conan in Howard), di Bran, di Morn, esistono le Cronache di Nemed, le battaglie all'ultimo sangue contro mostruosi invasori, dèmoni, fate e streghe.
Ci sono storie di amori, cacce, enormi scorpacciate, duelli, regni incantati. Come Conan il Cimmero, l'eroe Finn è un mercenario che diventa re. Alla fine delle sue gesta si ritira a dormire coi suoi guerrieri in una caverna segreta, donde uscirà per difendere il popolo irlandese. Gli irredentisti irlandesi si chiamano "Compagni di Finn". Il nome Conan, Connor, Connacht, sopravvive come nome proprio, familiare e toponomastico.
Il vescovo cristiano Patrizio volle abbattere il paganesimo e con l'inganno fece prigioniero Oisin, figlio di Finn e ultimo "Fianna" rimasto in terra, e poiché era un gigante poderoso, lo accecò, lo incatenò per fargli costruire un convento. Nelle **Contese**, un canto popolare che spiaceva al clero, Oisin piange la sua vita di guerriero e le feroci gioie del barbaro, come troviamo in tanti racconti howardiani: «...Ci bastava avere la nostra parte di vino e di carne... non era dei campi coltivati e nell'erba che il mio re trovava diletto, bensì nei guerrieri che non conoscono ostacoli, nel difendere città e paesi e nel fare conoscere il suo nome a tutto il mondo...
Non era questo il mio stile di vita, senza duelli e senza battaglie, senza gesta esemplari, senza fanciulle, senza musica, senza arpe, senza lo scricchiolio delle ossa spezzate; senza imprese memorabili, senza crescita del sapere; senza generosità, senza bevute di banchetti; senza corteggiamenti e battute di caccia che erano le mie occupazioni preferite; senza andare in battaglia. Ahimè, la loro mancanza mi rattrista».
È sorprendente il raffronto con un brano de **La regina della Costa Nera**, ove Conan il Cimmero spiega la sua barbarica filosofia: «Io voglio vivere appieno, finchè vivo. Mi basta conoscere il ricco sapore della carne rossa e del vino che mi punge il palato, il caldo abbraccio di braccia bianche, la folle esultanza della battaglia, quando le spade azzurrine guizzano e s'arrossano, e io sono contento. Che sacerdoti e maestri e filosofi meditino pure sulla realtà e sull'illusione».
Sappi dunque, o lettore, che quando cerchi l'avventura negli splendidi reami dell'Era Hyboriana e ti senti trascinato in quel mondo dalla canzone della spada del Cimmero, fai rivivere nella fantasia audace le tradizioni delle antiche radici della Prima Europa, e di un popolo che ha fatto giungere fino a noi, attraverso i millenni, gli echi delle gesta dei suoi eroi.

Mariella Bernacchi

Si è discusso, si discute e si discuterà ancora su quali possano essere le origini e le radici della odierna narrativa di fantasy e di heroic fantasy. Pochi, però, hanno effettuato indagini un po' approfondite. Ad esempio, Conan il Barbaro è soltanto una felice invenzione di Robert Howard, o qualcosa di più. Ho chiesto di intervenire su questo argomento a Mariella Bernacchi che, oltre ad essere una nota esperta dell'opera howardiana, ha interesse in altri settori storici e culturali.
Nata nel 1944 e laureata in Scienze Naturali, Mariella Bernacchi ha iniziato la sua attività letteraria nel 1978 e dal 1983 ha cominciato a pubblicare su molte fanzines italiane, per giungere poi a riviste specializzate come ***L'Altro Regno***, ***Dimensione Cosmica***, ***Il Gollum***, ***Clypeus***, *a riviste culturali e quotidiani. Ha scritto l'introduzione a* ***Guida alla Magia*** *(Armenia) e a* ***La Milizia del Tempio*** *(Il Cavallo Alato).*
Ha partecipato con un saggio alla antologia ***L'altra faccia della Luna*** *(Solfanelli). Un suo articolo è giunto secondo al Premio Italia 1989, un suo racconto su rivista amatoriale allo stesso posto al Premio Italia 1990, e finalmente nell'edizione 1991 un suo articolo è giunto primo. È stata pubblicata in Germania e in Spagna. (G.d.T.)*

NELLA CAMERA OSCURA

Girò a destra, fece il pezzo di strada fino alla cafeteria. Entrò e chiese un pacchetto di "Merit" e un caffè. Abitava in via Rubiana, a pochi isolati di distanza dal laboratorio fotografico, messo su alla buona, nel garage di un grande condominio.
Aveva moglie e figlie, ma la sua prima vera passione era un'altra. Nasceva e moriva nel suo laboratorio fotografico, affittato da un collega di lavoro per poche lire e per qualche stampa sei per nove gratuita. Era un fotografo dilettante e uno stampatore di buona fama. Nel finto garage stampava, sviluppava, fumava tutte le notti che poteva.
Parcheggiò la "Dyane" in fondo al cortile, scese la rampa e scansò un pallone sulla cui traiettoria si era venuto a trovare girando l'angolo: «...non contro la porta, mi raccomando».
Una volta, chino sulla bacinella del fissaggio era sobbalzato di spavento: una pallonata, centrando la saracinesca, l'aveva fatto tremare. Gli sembrò che avessero sparato nel suo cranio. Erano i ragazzi, gli stessi che ora davano calci alla palla, nel cortile.
Tolse il cappuccio all'ingranditore, soffiò sul cristallo e poi gli passò sopra una cartina. Aveva da sviluppare foto delle vacanze dei suoi colleghi. Rovistò nel cassetto.
Fece scorrere l'acqua dentro il vascone, macchiato di calcare e di nero. Accese la sigaretta, scosse il sacchetto di nylon nero della carta Gallery e buttò fuori uno sguardo. I ragazzi se ne erano andati.
La luce gialla e quella rossa. Ne accese una e la lampadina mandò sul muro e sulle bacinelle annerite il suo falso bagliore di piccola luna. Scovò i caricatori per lo sviluppo della pellicola. Spense la luce e manovrò nel buio. Poi riempì le cartucce. Sviluppo normale? ...Sì, normale. Adesso poteva accendere. ...Potevano andare, le immagini parevano ben incise. Bambini, facce di bambini. Stese ad asciugare le due pellicole di trentasei pose.
Aveva la gola secca. Aprì allora la porta, in tempo per udire chiaramente lo schianto di una bottiglia nel canale dell'immondizia, proprio di fianco al suo garage. Gli bruciavano gli occhi. Il gatto, schizzato via per la gran botta del vetro, fece un largo giro per rimettersi proprio davanti la porta e fissarlo. Gli richiuse la porta sul muso. Quegli occhi lo mettevano a disagio.

Fece brillare la piccola luna e girò la ghiera dei diaframmi. E quelli da dove saltavano fuori?
Una pellicola mai vista, quattro strisce da nove fotogrammi. Mai viste davvero. E chi poteva essere stato a ripiegarli a quel modo? D'accordo, aveva lasciato le chiavi del garage ad un suo amico fotografo, ma quello era da mesi che non veniva.
Una donna, c'era una donna sul negativo con labbra e denti neri, diverse pose di un soggetto sconosciuto. Guardò i negativi contro la luce gialla. Scelse una striscia di carta Gallery non troppo larga per fare qualche prova. Curioso che non si ricordasse. Poteva vedere i capelli ed il viso e i denti neri e le sopracciglia candide disegnarsi sulla carta di velluto, come pelle di pesca.
Diede tre esposizioni diverse su tre strisce di carta. Spense l'ingranditore. Il gatto non doveva essersi mosso perché lo sentì fare un gran verso.
Fissò la bacinella del rilevatore. Doveva essersi un po' esaurito perché le immagini tardavano a comparire. Poi, una dietro l'altra, molto lentamente, le strisce composero pezzi di volto. Un occhio, la bocca, capelli e orecchi. Stette a fissarli mentre gli occhi stentavano a comparire, capelli e orecchi già stavano svanendo in un cupo abisso di velluto. La bocca, solo la bocca aveva ricevuto una giusta esposizione e su quella bocca il suo cuore cominciò a fermarsi.
Non aveva mai visto nulla di così perfetto; labbra disegnate da un pittore, delicate e con tante piegoline sulla pelle lucida. Gli angoli finivano in modo perfetto, labbra socchiuse su una striscia di carta gli parlavano. Ebbe una strana sensazione.
Il gatto continuava a gemere. E il viso di quella donna,

come sarebbe stato il suo viso completo? Cambiò fotogramma e scelse l'esposizione. Ripetè l'operazione sperando di avere carta sufficiente. Il volto senza sguardo del negativo si posò ancora sulla carta. **Velluto su velluto**, pensò Giuseppe D'Enrico.
Stette a guardare. Il liquido andava e veniva sulla superficie, piccole onde si urtavano, sollecitando il segreto del volto. A poco a poco, come l'immagine di un sogno, comparvero le sopracciglia e poi il foglio di carta liberò i primi lineamenti; il primo abbozzo delle labbra, ora serrate. Era come se vedesse nascere quella creatura, come se liberasse l'anima della donna per sprigionarla in una vita effimera, notturna. Chi era? Come si chiamava? Dove viveva? Cosa faceva quella sconosciuta? Stava forse per conoscerne il segreto, carezzandola cogli occhi, desiderando di vedere altro al di fuori del viso, del collo, dei capelli?
Era come se dovesse assistere una nascita multipla. Più volte avrebbe voluto rivedere lo stesso volto in tutte le sue espressioni, in tutta la sconvolgente bellezza. Il volto adesso lo stava fissando. Era comparso del tutto. Lo sguardo era fisso nei suoi occhi. Tutta la bellezza che uno poteva immaginare, tutta la luce e la grazia e la pudica malizia stavano là sopra, in quel rettangolo di carta gocciolante. Ciglia lunghissime, come graffiate da un nero assoluto, sovrastavano occhi perfetti, unici.
Era turbato, non sapeva che fare. Non riusciva a staccare lo sguardo dallo sguardo. Era un'intimità ben speciale quella e gli procurava un'emozione strana, sottile. Poter vedere, scrutare, godere di un volto, delle sue labbra, degli occhi, degli orecchi. Poter pensare e interrogare e chiedere ben sapendo la risposta: un muto, definitivo, assolutamente perfetto segreto. Non c'era esito, lo sapeva bene, se non quello di rubare ad altri il privilegio di scrutare quel viso... quel corpo. Avrebbe potuto... innamorarsene?
Che idiozia! Innamorarsi di una cartolina? Di pezzi di carta molle? Bella consistenza avrebbe avuto il suo amore. Belle prospettive! Che strano amante sarebbe stato, un ladro d'immagini, un ladro d'amore. Eppure se lo desiderava avrebbe potuto rimanere a fissare quegli occhi, a toccare quella pelle di pesca, avrebbe potuto raggiungere nuove intimità, più compromettenti conoscenze? Chi poteva impedirlo? Il fotografo che aveva ritratto la modella? O lei stessa, la donna? Chi poteva dunque vietare l'accesso a vertigini più intime, a desideri meno contemplativi? Chi poteva fermarlo? Lui solo avrebbe deciso se redarguire la sua infantile fantasia o proseguire dando corpo ad un sogno, nutrendo di folle passione le sembianze della sconosciuta. S'erano mai visti? Si erano mai incontrati? Per caso, di sfuggita, senza riconoscersi. Era dunque così assurdo il suo desiderio? Ma desiderio di che cosa, poi? Gli occhi bruciavano e aveva la gola secca. No, non era raffreddore, era febbre adesso. Riaccese una "Merit" e tornò all'ingranditore con un altro negativo in mano. Attese l'azione del rilevatore.
A poco a poco, l'immagine, ecco, lentamente comparve.
Era lei? Non era più lei. Era la stessa donna o il fotografo aveva cambiato soggetto? Era la stessa bellezza di prima? Medesimi gli occhi, le virgolette delle narici e i capelli e il candido pallore del volto. Erano gli stessi lineamenti di prima con un'altra propensione. Perplesso, rimase a fissare l'immagine che si stava saturando. Era come interdetto. Cos'era successo? Non più occhi calmi e sereni, non più lo sguardo che faceva innamorare, caldo, rassicurante, radioso. Non più la bocca morbida, lucida e con mille piegoline, né si poteva dire che la nuova bocca non fosse gemella della prima, o affermare che gli occhi non avessero lo stesso taglio dei precedenti. Era lei, ma non era più lei.
Nuovo sguardo, nuova bocca, nuovo amore. Ecco, forse qualcuno l'aveva inquietata oppure stava interpretando una parte avendo quelle labbra, fino a poco fa angeliche, scagliato vituperi, minacciato, inveito contro qualcuno. Giuseppe D'Enrico rimase a bocca aperta. Quale perverso e misterioso mutamento si era prodotto? Quale inusitato e non classificabile evento stava per accadere, sotto i suoi occhi? Non era possibile mutare se stessi a quel modo. Non era assennato immaginare che la stessa per-

sona potesse mostrare caratteri opposti, umori angelici e aspetti... diabolici.
Era uno sguardo trattenuto e d'odio, quello nuovo. Un nero abisso di furore promettevano le ciglia aggrottate e le narici, solo leggermente dilatate.
Le labbra lucide, tese, due lame che un pavido, saggio amante, avrebbe fatto meglio a temere, e che l'incauto, adorandole, avrebbe sicuramente affrettato la propria rovina. Ma il viso continuava a rimanere bello, stupendo, malioso. Anzi, i lineamenti traevano forza da quell'umore luciferino e il naso non era più la virgola capricciosa di panna e gli occhi non più pozze di cristallo; la bellezza si era trasformata in sinistro fulgore, la grazia in una forza diabolica e attraente.
Giuseppe D'Enrico ne scrutò l'infinito mistero e non furono brividi di freddo quelli lungo la schiena, ma d'amore soffocato e d'orrore. Il volto sembrava dover cambiare ancora espressione. Era dunque possibile e infine plausibile? La nuova espressione della Sibilla stava emanando una bellezza sinistra e tenace; arrivava da torbide profondità dell'animo, suggeriva tortuosi e diabolici aspetti del carattere. Non poteva pensarlo, non voleva immaginarlo. Certo che se... oh Dio, ma cosa stava per pensare... se quella bocca si fosse schiusa, se la dentatura si fosse rivelata al punto da far scorgere il filo dell'arcata superiore... se al fianco delle due coppie d'incisivi avesse rilevato denti non propriamente ortodossi nulla ci sarebbe stato da aggiungere alla feroce ed inusitata bellezza di una donna vampiro.
Rapidamente accese il neon; dovette appoggiarsi al bordo del vascone perché le gambe tremavano.
Quel pensiero gli era entrato dentro come un coltello.
Aveva la febbre. Era diventato stupido. Lui stesso aveva creato quell'immagine. Lui stesso, aggiungendo l'incredibile all'impossibile, aveva decuplicato l'orrore del secondo volto.
Cosa stava succedendo? Suggestione, naturalmente e che altro? Amava troppo quel lavoro e poi, la febbre, senza saperlo, gli stava tirando brutti scherzi.
Ne avrebbe riso l'indomani coi colleghi. Una brutta storia capitata fra capo e collo. Curioso, ma non era la febbre che continuava a renderlo inquieto. Qualcosa gli era rimasto in gola, come una medicina che aveva rilevato insospettate controindicazioni. Ne aveva abbastanza di scherzi; chiudere, chiudere baracca doveva quella sera. Mise a posto la carta, vuotò le bacinelle e... maledizione!! Le fotografie! Il neon! Metà del lavoro era andato in fumo! Non era mai successo prima di accendere per sbaglio la luce. Il rilevatore aveva continuato a lavorare ag-

giungendo nero al grigio, grigio al bianco, confondendo lineamenti, espressioni, opacizzando e rendendo illeggibile la serena bellezza della prima foto, occultando l'incubo sprigionato dalla seconda immagine.
Ho sempre i negativi, pensò e dovette pensarlo più volte per impedire di darsi dell'imbecille. Mai prima d'allora era incorso in quella grossolana disattenzione.
Se non fosse stato per la diversa posizione del capo non avrebbe saputo distinguere la prima dalla seconda immagine. Su entrambe i raggi di un sole nero avevano cancellato sguardo e bocca e l'intero volto adesso non era altro che una chiazza grigiastra e bizzarra, simile alla registrazione di un'esplosione. **Meglio così**, credette Giuseppe D'Enrico chiudendo la porta.

«Che hai?»
«Nulla», disse, «dormi».
«Hai fatto tardi».
«Sì, è tardi, ma adesso dormi».
Rimase ad occhi aperti per molto tempo, poi avvertì modificarsi il respiro di sua moglie che si stava rapidamente addormentando. Udì i rintocchi delle ore; gli facevano male gli occhi. Doveva averne di febbre.

Verde e blu, verdi i suoi passi e gli scalini della lunga ed erta scala. Blu le pareti; verdi e blu la sua faccia e le mani. Doveva arrivare in cima, solo così pensava di liberarsi di quel peso che aveva dentro. Là sopra avrebbe alleviato membra ed animo dall'indicibile spossatezza, dal sonno e dalla febbre che lo avevano catturato. Ad ogni scalino sembrava che un tuono gli scoppiasse dentro, ad ogni scalino una febbre più forte gli vibrava nel cuore procurando nuova sofferenza. Quando sarebbe infine giunto in cima alla scala? Non finiva mai, mai.
Aveva coscienza del sonno come accade talvolta a chi, non abituato ai sogni, ne avverte la loro effimera natura, l'essenza ingannevole, parallela alla veglia, anche se addormentato. Sognava di sognare dunque, ma, incerto delle sue sensazioni, preferiva aderire alla cupa angoscia dell'animo, alla spossatezza delle membra.
Certo, la febbre pungeva i garretti e intanto lui saliva, saliva più in alto. Rimaneva aggrappato al suo male come chi preferisce un calvario controllabile ad un più tenebroso e sconosciuto abisso. Poi la scala finì e il blu e il verde si dissolsero in una nebbia viola e d'oro. Una camera amplissima, nella camera da letto vasta e bassa con un sipario di tende all'intorno e poi il bagliore intermittente di una piccola luna gialla. Era il suo garage dove lui aveva messo un letto, era il suo laboratorio fotografico dove stampava immagini di matrimoni e compleanni. Il gatto, la bottiglia che cadeva nella tromba della spazzatura, i due volti di donna.

Membra bianchissime fluttuarono, occhi amorosi fissarono. La creatura sgusciò fuori da dietro il sipario prospiciente il letto liberandosi dell'ampio mantello. Era lei, era la sovrana del suo incubo, l'idolo della sua passione. La donna bifronte che aveva poco prima liberato dall'oblio.
I suoi occhi scintillavano ora come gocce di diamante, il collo era avorio pulito e liscio, il suo corpo un ricettacolo di supremo desiderio. Lo guardava, gli sorrideva, lo invitava.
Giuseppe D'Enrico aprì la bocca, ma l'insulso tentativo di gridare gli spezzò ogni forza residua.
Era come impietrito, innamorato, e il terrore lo pressava avvolgendolo in un'irta coperta di spine di ghiaccio e l'amore lo bruciava come paglia secca.
Aveva amato quella donna sin dal primo istante, attraverso l'assoluta, caparbia essenza dell'ineluttabile.
Poteva resistere? Fuggire? Calarsi nella tromba delle scale? Precipitarsi dabbasso? O perdersi nell'amorose membra della sconosciuta?
Quale sonno d'angoscia gli strizzava cervello e garretti? Quale lancinante ferita di passione gli bucava la pelle facendolo inorridire? La donna cambiava volto davanti a lui e mai, mai avrebbe creduto possibile che mille e cento nature là sopra, là dentro quegli occhi si dessero convegno.
Le labbra diventavano lame d'acciaio, gli occhi carboni d'inferno, le sopracciglia nere propaggini di uno Stige e poi l'iride ricambiava colore rinnegando l'inferno del volto e l'espressione tornava quieta, serena, dolce, innamorata. Quando sarebbe finita quella tortura? Quando? Fuggire? Volare verso quel volto? Scappare rinunciando all'orrore e al desiderio, o cedere all'impulso di affondare se stesso in quel ventre incantato, in quel seno più candido del marmo.
Chi stava davanti a lui? L'empio vampiro o l'angelo di sovrumana bellezza?
«Avvicinati», disse il volto. «Non temere». Sapeva che il fiato gli stava tornando alla bocca, intuiva che sarebbe stato sufficiente per staccar parola. «Vieni», disse ancora.
«Che vuoi?».
«Vieni», ripetè il volto.
«Chi sei?».
«Sono la morte».
Così come fanno l'onda di risacca che lascia un velo di lisciva sulla proda e la gemella contraria che sospinge e ingoia la prima, esausta, che ritorna al mare, egli avvertiva in sé il duplice, lacerante confronto di istinti opposti.
«Rimani, resta in vita», mormoravano le onde verso la proda.
«Allora? Stiamo aspettando», dicevano quelle sottostanti, dirette al mare.
Il conflitto stava giungendo al termine. Lasciò quindi che l'onda di ritorno lo avviluppasse allacciandogli calcagni e cuore. Aveva scelto di seguire la seconda voce. Aveva deciso di rimanere con quel volto.

Mario Paluan

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

---

*Mario Paluan è nato nel 1952 a Torino dove ha lavorato per dieci anni al settore marketing de **La Stampa** e due all'Ufficio Relazioni Esterne della Fiat. Attualmente vive con la moglie a Milano dove è coproduttore di un periodico d'informazione industriale. L'amore per l'avventura lo ha portato in giro per il mondo, in Uganda, Sudan, Iran, Afghanistan, Nepal, India, Cuba e soprattutto in Indonesia, dove si reca ogni anno per lunghi periodi. Ma questa sua passione ha anche un risvolto concreto: la realizzazione di reportages, libri e cortometraggi.*
*Suoi articoli sono apparsi su **Gente Viaggi**, **Tuttoturismo**, **Week End**, **Capital**; con la pellicola **Alle sorgenti del Nilo** ha vinto il primo premio sezione viaggi al "3M Video Scotch Trophy '83"; ha pubblicato il volume **Malacca** (fuori commercio) e **Torinounaemille** con testi di Giovanni Arpino (Piazza Editore, 1981). Da sempre appassionato di narrativa non mimetica ha pubblicato un singolare romanzo fantastico (**Codfer Bas**, Shakespeare & C., 1989) mentre una raccolta di racconti dal titolo **L'età di cartone** sta per uscire presso Solfanelli. Alcune sue storie sono state tradotte in francese.*
L'universo fantastico di Mario Paluan è estremamente personale, come stile e come contenuto. Parte da eventi minimi, dalla vita di tutti i giorni, da ricordi d'infanzia, da rivisitazioni di luoghi e persone, dai problemi iperbanali del quotidiano per trasfigurarli all'improvviso con un tocco, con un colpo d'ala, con un'alzata improvvisa dell'immaginazione che metamorfizza la vicenda da comune, comunissima, in surreale, in grottescamente folle, in allucinata, tanto da far pensare al "realismo magico" di Bontempelli, alla visionarietà di un certo primo Papini. Il tutto presentato con un linguaggio che per l'uso eterodosso di aggettivi e per la costruzione sintattica che impiega ampiamente coordinate e subordinate, ricorda con insistenza un certo Bradbury, quello dei tempi migliori.
***Nella camera oscura** è una vicenda in cui il quotidiano si trasfigura, misteriosamente, senza un vero perché, in avventura, intesa come un qualcosa di strano che ti avviene e ti conduce in una direzione imprevista, forse anche la morte. Giuseppe D'Enrico, fotografo dilettante, fa uno strano incontro nella sua camera oscura, fra luci rosse e bacinelle di reagenti. Non è un qualcosa che potrebbe avvenire a tutti noi?*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 103 - NOVEMBRE 1991

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 103 nel suo complesso					Le torri di Bois-Maury di Hermann				
La copertina di Richard Corben					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La grafica generale					Campagna Aboonamenti				
La pubblicità					Carissimi Eternauti di Traini				
La qualità della stampa in b/n					Posteterna				
La qualità della stampa a colori					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Il Lama Bianco di Jodorowsky & Bess					Primafilm a cura di Milan				
Asteroidi di Perez					Dalla leggenda alla fantasy di de Turris				
Anastasia Brown di Dal Prà & Alessandrini					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Ozono di Segura & Ortiz					Visitors di Bernacchi				
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono					Nella camera oscura di Mario Paluan				
Figli di un mondo mutante di Strnad & Corben					Indice di gradimento a cura dei lettori				
American Flagg di Chaykin									

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

RISULTATI

Indice di gradimento
L'Eternauta n. 100 - Agosto 1991

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 100 nel suo complesso	15	22	16	17
la copertina di Corben	7	8	28	57
La grafica generale	0	28	64	8
La pubblicità	14	42	36	8
La qualità della stampa in b/n	0	28	50	22
La qualità della stampa a colori	0	14	71	15
La qualità della carta	0	8	56	36
La qualità della rilegatura	0	6	59	35
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	0	2	48	50
Eroi di Rotundo	36	14	36	14
L'Uomo Ghiaccio di Duffy, Perez & Alcala	21	57	14	8
Kor One di Capone & De Angelis	22	64	14	0
Ms. Jones e il Tempo di Morland	28	57	15	0
Jack Cadillac di Schultz & Stiles	28	57	8	7
Rork di Andreas	8	14	14	64

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il muro di Azpiri	0	43	43	14
Impiegato di concetto di Mastantuono	0	28	36	36
Carissimi Eternauti estivi... di Traini	14	21	57	8
Antefatto di Gori	8	64	28	0
Il fantasma della signora Veal di Daniel Defoe	8	43	28	21
La sepoltura di George Byron	8	28	50	14
Indice di gradimento a cura dei lettori	8	28	43	21

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno X - N. 103
Novembre 1991 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/ 70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Marco Guidi, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Rodolfo Torti, Ugo Traini; **Traduzioni:** Gianni Brunoro, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; Tel. 06/54.04.813-59.42.664; Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** A.G.T. – Castel di Guido (Roma); **Copertina:** R. Corben; **Diritti internazionali:** Strip Art Features (ad eccezione di Italia e Spagna)

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma

L'abbonamento di Lire 72.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

E ALLORA MUDHEAD? ALLORA?

IL TUO ESERCITO E' ANSIOSO DI COMBATTERE, NOBILE CAPITANO! ASPETTA SOLO UN TUO ORDINE!
UN ATTIMO, MIO FIDO RANOCCHIETTO! PRIMA DOBBIAMO TROVARE UN SIMBOLO... QUALCOSA CHE DIA IL SENSO DELLA MIA INVINCIBILITA'!
MA... ABBIAMO GIA' LA BANDIERA!
I'M WITH STUPID
NON SI SCRIVONO CANZONI SULLE BANDIERE, ILBAK!
DOBBIAMO AVERE UN EMBLEMA DEGNO DELLA NOSTRA POTENZA... QUALCOSA DI ENORME, DI AUSTERO... IL SEGNO TANGIBILE DELLA MIA GRANDEZZA!

E ME LO CERCHERAI TU QUESTO SIMBOLO, ILBAK! TROVALO... O MI MANGERO' LE TUE CHIAPPE A COLAZIONE!
GULP! S-S-SI... ECCELLENZA!

"RASTRELLA LE COLLINE! PERLUSTRA LA CAMPAGNA! PORTAMI QUELL'EMBLEMA PER IL TRAMONTO... ATTACCHEREMO DOMANI ALL'ALBA!
SARA' UN MATTINO DI GLORIA, OLLIE, PENSA SOLO...

SCRATCH
SCRATCH
... CHE DOMANI CI SVEGLIEREMO NELL'ISOLA, AL SICURO, TRA LE SUE ALTE MURA! GLI UCCELLI MATTUTINI CANTERANNO E L'ARIA SI RIEMPIRA' DI...

... PIATTOLE! CHE SIANO MALEDETTE! HO PRESO LE FOTTUTISSIME PIATTOLE!

ECCO COSA SUCCEDE A FAR IL BAGNO TROPPO DI RADO! LO SAPEVO CHE AVREI DOVUTO FARNE UNO L'ANNO SCORSO. NON L'HO FATTO, ED ECCO COSA E' SUCCESSO!
SSSSSS
FORSE DOVREMMO CERCARE UN FIUME PER LAVARCI, PADRE. UNO CHE NON TI IMPUZZOLENTISCA E NON TI ROVINI LA PELLE.

C'E N'E' UNO DI QUESTI NON PIU' LONTANO DI UN GIORNO DI CAMMINO DA QUI.
OVVIAMENTE QUESTO DOBBIAMO TIRARCELO DIETRO. NON E' BELLO LASCIARLO QUI, ORA CHE E' CADAVERE...

OCK! LA FINE DEL MONDO OCK!
PORCO MONDO BASTARDO! AKK! AKK!

CHE PANORAMA! OCK!
AKK! SCHIFO, SCHIFO, SCHIFO! AKK!
QUEL MALEDETTO TRABICCOLO GIRONZOLA ANCORA DA QUESTE PARTI! DAMMI IL FUCILE, FIGLIOLO. QUELL'UCCELLINO DEV'ESSERE BUONO PER CENA.
MA, PADRE...

...E' DI UN FORESTIERO. NON LO POSSIAMO MANGIARE FINCHE' NON E' MORTO.
HAI RAGIONE, FIGLIOLO. GRAZIE PER AVERMI RICORDATO I MIEI PRINCIPI.

BUON GIORNO, TESORO. MI ASPETTAVO L'ATTACCO PER STAMATTINA, QUANDO I PRIMI RIFLESSI DEL SOLE AVESSERO BACIATO IL LAGO.
NON SO COSA STIA ASPETTANDO, MUDHEAD. HA ABBASTANZA FORZA E CORAGGIO DA ANNIENTARE LA NOSTRA PICCOLA DIMORA.

SE NON E' OGGI, SARA' DOMANI. SARA' CERTO DOMANI, AL PIU' TARDI.
VORREI SOLO...

VORREI CHE SI DECIDESSE.

NON E' STUPENDO, OLLIE? ACQUA FRESCA! FORSE RIESCI ANCHE A PRENDERE UN PESCE E FAREMO UN BANCHETTO DA RE, STASERA.

SPLASH

STA ATTENTO PADRE! QUESTE ROCCE SONO SCIVOLOSE!
SONO VENUTO DOVE LA CORRENTE E' PIU' FORTE PER CACCIARE IL PIU' LONTANO POSSIBILE QUESTE PIATTOLE!
TU STA' ATTENTO ALLE BESTIE FEROCI! PUO' DARSI CHE CE NE SIANO DA QUESTE PARTI!

PADRE! *IL FORESTIERO!*
SPLUSH

BE', E' UN PECCATO NON AVERLO PRESO.
PROBABILMENTE *AFFOGHERA'*. O BATTERA' LA TESTA SU UN SASSO, O TUTT'E DUE.

OH, OLLIE! BRAVISSIMO! NE HAI PRESO UNO!
SPLAT!

FLOP
SCAPPA! PRESTO, OLLIE, SEGUILO!

PRENDILO, OLLIE! AH, AH, AH, AH, AH!

AAAAAH!

CRASH!

EHI, CAPO! PRENDI LA GABBIA! ABBIAMO PRESO QUALCOSA!
KA-WHUMP!

ERA ORA! E' TUTTA LA MATTINA CHE SISTEMIAMO TRAPPOLE E NON ABBIAMO ANCORA PRESO NULLA, A PARTE PINHEAD... PER BEN DUE VOLTE!
SE PUO' SERVIRE COME SIMBOLO DELLA GRANDEZZA, MUDHEAD, DOVRA' ESSERE...

...GROSSO.
ROOAAR

SPLUSH
GLURG

KOFF
GASP!

G-GRAZIE, P-PENSAVO DI ESSERE...
...MORTO.

OH! NON MI GUARDARE.
SCUSA.

MA NON TI DEVI PREOCCUPARE PER ME. RIESCO A MALAPENA AD AVER CONTEZZA DI ME, PER QUANTO RIGUARDA LE COSE TERRENE...
I MIEI OCCHI SONO TUTTI PER LE STELLE. SONO UN ASTRONOMO, SAI?
AH, AH.

BE', BUONA FORTUNA PER LE STELLE E PER TUTTO... CIAO.
EH? ASPETTA!

IO NON TI HO NEMMENO RINGRAZIATO PER AVERMI SALVATO LA VITA. TE NE SONO GRATO...
VA BENE. MA ORA TE NE PUOI ANCHE ANDARE. NON MI DEVI NIENTE. BUONA GIORNATA.

OLLIE! OOOOLLIIIE!
ALMENO DIMMI COME TI CHIAMI! IO MI CHIAMO HERSCEL, COME IL FAMOSO ASTRONOMO. E TU...?

COME? AH... DIMENTIA... MI CHIAMO DIMENTIA.
SCUSA... ORA DEVO TROVARE IL MIO AMICO OLLIE. QUALCHE VOLTA SI PERDE, E TEMO CHE SI POSSA FAR MALE.

TI AIUTO A CERCARLO! ANCH'IO HO UN AMICO. SI CHIAMA BRUNO. E' UN UCCELLO E...
OH, DIO, HURSHUL! GUARDA!

OLLIE E' STATO QUI! HANNO CERCATO DI UCCIDERLO! PUO' ESSERE FERITO, O ANCHE MORTO!
IL TUO AMICO OLLIE HA FATTO QUESTO? DA SOLO?

E' COSI' INGENUO... E' FACILE INGANNARLO DEV'ESSERE CADUTO IN QUESTO BUCO E LO HANNO CATTURATO!
ASPETTA UN MINUTO! NATURALMENTE TU SEI LA RAGAZZA CON L'ORSO...
SEMBRI COSI' DIVERSA, VISTA DA VICINO...

VIENI... DEVI AIUTARMI A SALVARLO!
EHM... VEDI... QUESTA FACCENDA MI SEMBRA UN PO' TROPPO PRATICA, E IO... BE', VEDI... IO NON...
ORMAI E' TROPPO TARDI PER TIRARSI INDIETRO. MI DEVI QUALCOSA, NO?

ECCOLO LA'! L'HANNO PRESO!
ASPETTA! DOBBIAMO STUDIARE UN PIANO!

NON TEMERE, OLLIE! IO TI SALVERO'!
EH?
DIMENTIA! NO!

WHAKK

WHIFFF

BUMP

CHOMP

UGH!
AH! AH! AAH!

DHU!

PRENDILA! FALLA FUORI!

KRAK

CRASH

BASH!
KONK

BONK

LEGATELI! FORSE MUDHEAD CI SI VORRÀ DIVERTIRE UN TANTINO, STA-SERA!

(continua)

Figlia dell'ultimo caporanger Hilton "Testa di Martello" Krieger e Peg Krieger, Mandy ha ereditato l'abilità sui computer da sua madre e l'acume machiavellico dal padre.
Come spedizioniere aereo (solo due atterraggi a settimana!), Mandy ha un sacco di tempo libero per il controllo di Q-USA, la stazione video (pirata) che suo padre ha lasciato in eredità a Reuben Flagg.

DIASPORA: dispersione di un popolo dal retaggio comune.

I LORO MEZZI DI SOSTENTAMENTO PERDUTI, LE LORO VITE DISTRUTTE... TUTTI CERCANO UN RIFUGIO DALLA TEMPESTA PERENNE...

PER FAVORE, CONSEGNATE LE AMPLEX-PRESS CARD ALL'UFFICIO DELLA COMMISSIONE PER IL RECUPERO NEL TRICENTENNALE.

... IN CAMBIO DELLE RAZIONI 86-A.

CI SONO UOMINI ONESTI TRA LORO, E LADRI, CODARDI ED ANCHE EROI... TENUTI INSIEME DA UN LEGAME COMUNE.

... LE VERITA' FONDAMENTALI DELLE LORO VITE, SONO STATE LORO STRAPPATE...

... LASCIANDOLI CON NIENTE ALTRO CHE UNA MANO IMPLORANTE.

DANNATI DISPERS.

GRETCHEN, DEVO ANDARE.

SILVERVILLE

ERNESTO... DOBBIAMO PARLARE. QUESTA STORIA E' DIVENTATA MOLTO PIU' COMPLESSA DI...

PER FAVORE... DEVO VEDERE ESTER A PRANZO ALL'UNA E SONO IN RITARDO.

2:04 P.M.
SPECIES
ANCES
ADORO QUANDI MI FAI QUELLA COSA DIETRO IL GINOCCHIO...
SPERO CHE TU SIA SODDISFATTA, ESTER MI TAGLIERA' LA GOLA.
NESSUNO TI HA COSRETTO A RESTARE.
HERNANDEZ, SOTTOSPECIE DI FUNZIONARIO PUBBLICO!
NON SONO ABITUATA AD ASPETTARE.

SEI SICURO CHE NON ABBIA GUADAGNATO QUELLA FORTUNA CON IL POSTERIORE?
GRETCHEN!
...CERTAMENTE NON MENTRE TU GIOCHI ALLA ROULETTE FRANCESE CON UNA PUTTANA CHE STA RAPIDAMENTE INVECCHIANDO!

SE VUOI SCUSARMI...
GRETCHEN, PER FAVORE... MI DISPIACE... TI CHIAMO STASERA.

QUELLO ERA FUORI LUOGO, ESTER.
E CREDI CHE ME NE IMPORTI?
IL TRASFERIMENTO LEGALE DELLA PROPRIETA' DAGLI STATI UNITI MEDIO OCCIDENTALI ALLE INDUSTRIE QUARTO MONDO HA INCONTRATO UN OSTACOLO.

TROIA!
E TU DEVI CONVINCERE FLAGG A PERMETTERCI DI VISITARE CHICAGO IMMEDIATAMENTE.
ESTER... SAI CHE E' ILLEGALE.
3

E TIENI BASSA LA VOCE ... SE NON VUOI METTERE MS. KRIEGER AL CORRENTE DEI TUOI PIANI...
MANDY?
MANDY?
CIAO, ESTER...
DECOLLA, ERNESTO... HAI VISTO FLAGG?
SPLENDIDO! DEVO CHIEDERE UN FAVORE A FLAGG!...
UH... BYE, ERNESTO... STO ANDANDO PROPRIO ALLA STAZIONE DEI RANGER.
...FORSE TU POTRESTI AIUTARMI A CONVINCERLO!...
...DATO CHE SIAMO DIVENTATE BUONE AMICHE?
BUONE AMICHE?
RANGERS
EHI, RAUL... TI PIACE IL TUO NUOVO GIOCATTOLO, VEDO...
MANDY... NON POSSO RINGRAZIARTI ABBASTANZA PER QUESTI GUANTI.
BATTERE A MACCHINA E' UNO SCHERZO.
...POSSO APRIRE LE LATTINE...
...E REUBEN DICE CHE LA SETTIMANA PROSSIMA MI INSEGNA A GUIDARE.
NON SAPEVO COSA MI PERDEVO FINCHE' NON HO AVUTO I POLLICI.
DE NADA, MICIO. LUI DOVE E'?
UN PAIO DI DISPERS HANNO DIROTTATO UN CAMION DI PRODOTTI...
...REUBEN E' FUORI AD INSEGUIRLI CON (RISATINA) IL NUOVO AGGIUNTO.
4

"VOSTRO ONORE" UN CORNO.
UNGA UNGA UNGA
SPOSTA QUEL DANNATO TRONCO...

CHE TU SIA DANNATO, C. KEENAN BLITZ...
... COSI' PUOI SPINGERE.
UNGA
FORZA, VOI DUE...
SE SEI COSI' INTELLIGENTE, VIENI FUORI E AIUTACI...

SCAGIONO SUA FIGLIA DALL'ACCUSA DI OMICIDIO... E GLI SALVO A PELLE POLITICA...
UNGA UNGA UNGA UNGA
FACCIO UN TOUR IN SUDAMERICA CON LA SUA DANNATA SQUADRA ILLEGALE DI PALLACANESTRO... E QUASI CI RIMETTO LA PELLE...

...COMMETTO UN LADROCINIO... SOLO PER PROTEGGERE I SUOI INTERESSI LEGALI... SEMPRE RISCHIANDO IO...
...METTO FINE ALL'ATTACCO SETTIMANALE DELLE GOGANG... ANCORA UNA VOLTA A RISCHIO DELLA VITA...
...NON CHIEDO MOLTO IN CAMBIO...
SOLO ARMI PIU' MODERNE...
UNGA UNGA

—— per voi da ——

testi/disegni: HOWARD CHAYKIN - colori: LESLIE ZAHLER - supervisione First: MIKE GOLD

DANNAZIONE, LUTHER... NON SPARARE!
SEGUIMI GIU'... MA SENZA SALTARE!
RICORDI COSA HAI FATTO ALLA BUICK?
SCUSA.
E' UN RAN...

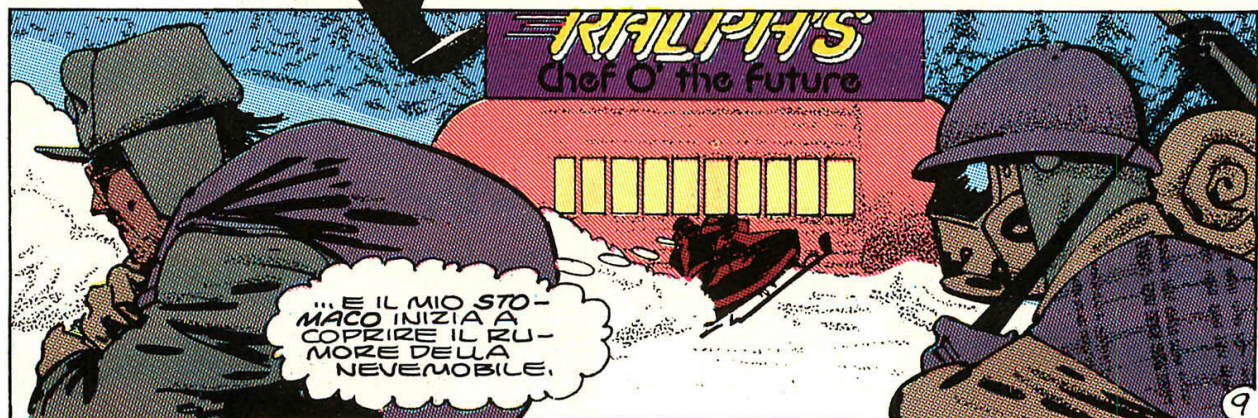
UH-OH...
STUPIDO... NON FARLO...!
ARGLE!

HO DETTO DI NO!
UUMPF!
DINAMITE, ANDIAMO!
E DALE E PACKY?
VROOOOOOOM

SIGH.
FERMO.
DOOOOM
SKLUSSSH!!

IN BREVE...
MI SPIACE DI AVER ESAGERATO REUBEN.
ESAGERATO? TU? NO-OOO! ANDIAMO!
DANNAZIONE, LUTHER... NON SI APRE IL FUOCO COSÌ...
QUESTA NON E' GUERRA... E QUESTI TIZI NON SONO IL NEMICO.
QUESTI SONO UOMINI AFFAMATI... CON DELLE FAMIGLIE.

HO DETTO CHE MI DISPIACE.
REUBEN... UH... POSSO CHIEDERTI UN FAVORE?
ORA TRASCINERAI QUESTO ROTTAME FINO ALLA PRIGIONE... IO HO DA FARE IN CITTA'.
COSA?
POTRESTI DIMINUIRE I DANNAZIONE LUTHER?
...INIZIO A PENSARE CHE "DANNAZIONE" SIA IL MIO NOME.
CI PENSERO' SU... ORA PORTA QUESTI TIPI IN PRIGIONE.

"E LASCIA CHE SIA RAUL A OCCUPARSI DELLE SCARTOFFIE!"
SONO SUL WARPATH UNO, DIRETTO IN CENTRO...
PIU' FORTE, RAUL... IL COLLEGAMENTO NON E' BUONO...
SI'... VADO A FAR VISITA AL "TESORO SEPOLTO."
SI, SO CHE TESTA DI MARTELLO NON L'HA MAI ABBANDONATO TANTO...
SAI CHE TI DICO... TU ELIMINI QUEL TONO SACCENTE DALLA TUA VOCE...
E IO NON TI LEGO LE ZAMPE COL NASTRO ADESIVO QUANDO TORNO A CASA. CHIUDO.
E' IL CASO DI FARE UNA PICCOLA DEVIAZIONE...
NON MANGIO DA STAMATTINA ...
RALPH'S
Chef O' the Future
...E IL MIO STOMACO INIZIA A COPRIRE IL RUMORE DELLA NEVEMOBILE.
9

DINGLE
UNO DI QUESTI GIORNI DEVI LASCIARE CHE TI CUCINI UN PASTO, REUBEN...
MAI... DOT...
TU FAI AL CIBO CIO' CHE ROMA FECE A CARTAGINE...
LO FAI BRUCIARE... E USI DANNATAMENTE TROPPO SALE.

DR. WEIS! COSA LA PORTA QUI CON QUESTO TEMPO?
CERTAMENTE NON LA TUA CUCINA, DOT...
DINGLE DINGLE
FERMI TUTTI... QUALCOSA IN QUESTO POSTO ODORA STRANAMENTE DI COMMESTIBILE.

REUBEN, LEI E' LA DR. TITANIA WEIS... TITANIA...
QUALUNQUE COSA SIA, NE PRENDO ANCH'IO UN PO'.

REUBEN...?
REUBEN FLAGG... L'ATTORE?
OH, MI SPIACE TANTO...!
SCIOCCHEZZE! E' UNA FRITTATA DI SPAGHETTI!

...E CE N'E' PIU' CHE A SUFFICIENZA PER TRE.
EHI! COSA STAI?
INTANTO ALL'ESTERNO...
10

NON DOBBIAMO PERDERE TEMPO...

E' STATO L'AUTOSTOPPISTA...

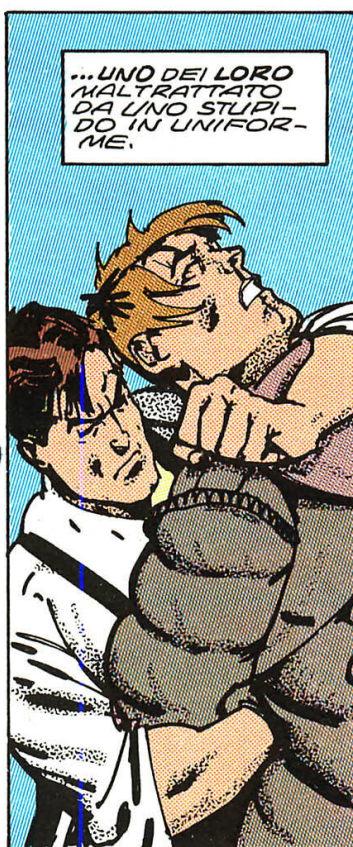
DANNATO AUTOSTOPPISTA... UNO DI NOI...

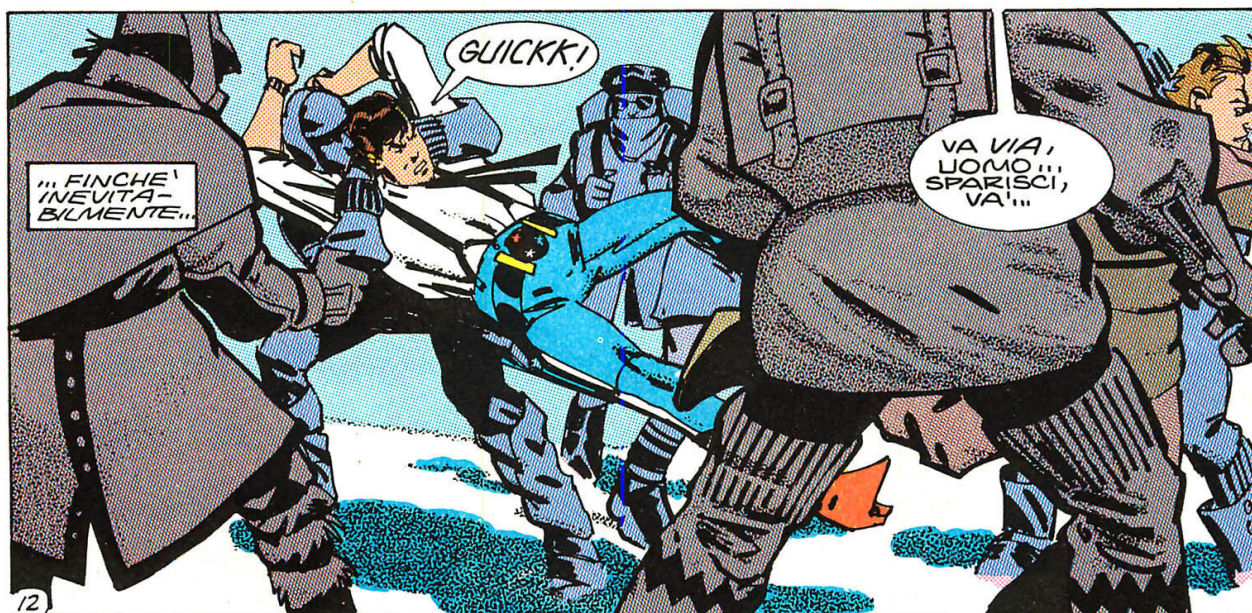
BLAM!

MOLLA DANNATO...

SPANKLE

PRIVO DI CONTROLLO, IL CAMION SCIVOLA SULL'AUTOSTRADA... INVESTENDO UN CUMULO DI NEVE... DIVIDENDO UN GRUPPO DI DISPERS...

...CHE IMMEDIATAMENTE SI RAGGRUPPANO... NULLA ATTIRA LA FOLLA QUANTO UNA RISSA.
CIO' CHE VEDONO E' UNO DEI LORO ATTACCATO BRUTALMENTE...

...UNO DEI LORO MALTRATTATO DA UNO STUPIDO IN UNIFORME.

...UNO DI LORO... IL CUI SGUARDO IMPLORA...

...FINCHE' INEVITABILMENTE...
GUICKK!
VA VIA, UOMO... SPARISCI, VA'!...
12

IMMEDIATAMENTE...
BUDDABUDDABUDDABUDDA
LASCI PERDERE. SONO TUTTI SPARTACUS.
GRAZIE, DA CHE PARTE E' ANDATO?
E POI, QUELL'UOMO LA' DIETRO STA MORENDO DISSANGUATO...

E LEI DEVE ASSISTERMI IN UN INTERVENTO D'EMERGENZA...

GLIELO AVEVO DETTO... LENNY NON RACCOGLIERLO... MA...
FLAGG, CHIUDA GLI OCCHI... GUARDI ALTROVE... FACCIA QUALCOSA...!

MA SMETTA DI TREMARE.
SCUSI... OH CIELO!
ASCOLTI QUESTO MI STA PORTANDO VIA TEMPO PREZIOSO...
DEVO TORNARE A CASA PER UN MEETING...
MI CHIEDEVO SE PUO' PORTARE QUALCOSA AL MALL PER ME.

IL GATTO LE HA MANGIATO LA... CHIUDA GLI OCCHI, FLAGG...
LA', COSI' DOVREBBE ANDAR BENE.
13.

PRESTO...
TORNERO' DOMANI A PRENDERLI ENTRAMBI, DOT.
PER ME VA BENE, MI PIACE LA COMPAGNIA.
DICEVA DI AVERE QUALCOSA DA PORTARE AL MALL, DOTTORE?

E' VERO, SONO STANCA.
QUESTO E' UN OLOSCHEMA DI UN CONGEGNO PROTESICO SPERIMENTALE!..

... APPREZZEREI MOLTO SE LO PORTASSE DA JERRY RIGG™ PER LA RISOLUZIONE.

JERRY RIGG SARA' CHIUSO QUANDO ARRIVERO'...
DOPODOMANI VA BENE, BASTA CHE LO ABBIANO.

BZZUNK
BZZUNK
IL MIO TELEFONO... PIACERE D'AVERLA CONOSCIUTA, RANGER.
E GRAZIE.
DI NIENTE, DOTTORE. CI RIVEDIAMO PRESTO, SPERO.
14

(continua)

BASTA COSI'. SE CI ASSALGONO ANCORA, NON SARA' DA QUESTA PORTA!

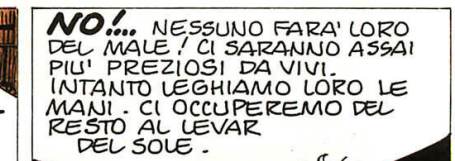
UN PASSAGGIO SEGRETO... SI', AYMAR... QUESTO BUON APOSTOLO APRIVA L'USCIO ALLE SUE PECORELLE PAUROSE, AFFINCHE' CI TAGLIASSERO IL COLLO NEL SONNO...

FORSE, SECONDO LUI, NON CI SI DEVE VEDERE NE' SLEALTA' NE' FELLONIA...

IO NON LO VOLEVO AFFATTO... NON MI HANNO CAPITO...

C'E' TROPPO RANCORE E SOFFERENZA NEI LORO CUORI... PERCHE' E' SUCCESSO CHE PASSASTE PER DI QUA?...

RANCORE? DI QUALE MISFATTO SIAMO COLPEVOLI?

QUELLO E' UN PRETE MALVAGIO!... E LA DONNA NON E' MIGLIORE!... MERITANO DI ESSERE IMPICCATI!
BRUCIAMOGLI I PIEDI!

NO!... NESSUNO FARA' LORO DEL MALE! CI SARANNO ASSAI PIU' PREZIOSI DA VIVI. INTANTO LEGHIAMO LORO LE MANI. CI OCCUPEREMO DEL RESTO AL LEVAR DEL SOLE.

33

OUUUH! OUUH!

AL MATTINO, CI SERVIRAI PER LASCIARE QUESTO POSTO. FA' IN MODO CHE I TUOI CAPISCANO CHE LA TUA VITA E QUELLA DI TUA MOGLIE NE SARANNO IL PREZZO.
ABBIAMO GIA' TANTO PAGATO, MESSERE!

... SE NON CONOSCETE AFFATTO CIO' CHE HANNO COMMESSO GLI UOMINI GUIDATI DA QUEL MONACO CHIAMATO PIERRE, NON POTETE CAPIRE IL NOSTRO SENTIMENTO.
ATTENTO A QUELLO CHE DICI! HANNO CAMMINATO A LUNGO E CON FATICA! ERANO BUONI CRISTIANI!

SE QUESTO E' VERITA' PER GLI UNI, PER ALTRI NON FURONO CHE RAPINE E UCCISIONI SENZA RITEGNO. COSI' PERIRONO MOLTI EBREI ... E ANCHE CRISTIANI.
NON TI CREDO!... A MENO CHE NON SIANO STATI PROVOCATI ...
E POI E' STATO OLTRE SEI ANNI FA!

... SEI ANNI ... SI'... E DOPO NE VENNERO ANCORA E ANCORA ... SENZA FINE ...
GÉRON!
GÉRON!
Hermann 90

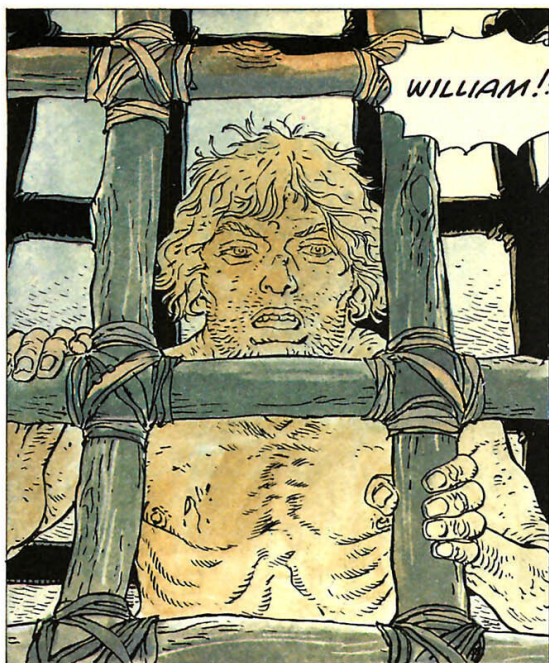
GÉRON! UN COMPAGNO E' SALTATO DI FUORI! AVEVA PAURA DI RIMANERE INTRAPPOLATO QUI!... NON SONO RIUSCITO A TRATTENERLO!...
DOV'E'? PORTAMICI!

QUI!...
MALEDETTO!... E' SCOMPARSO ... NON SI VEDE NIENTE!...

NO, NON GRIDARE! VUOL DIRE ATTIRARGLIELI ADDOSSO. LUI ...
HENDRIK! QUAL E' IL VOSTRO CONSIGLIO?
TIRA SU' LA CORDA, GÉRON. E' STATA UNA SCELTA SUA. SE NE PERDERA' BEN ALTRE ...
34

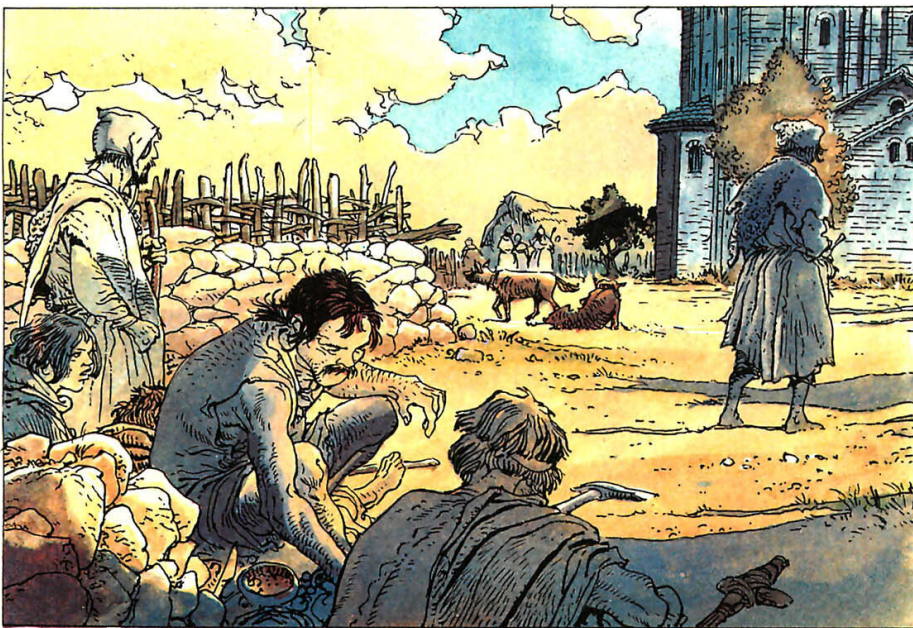
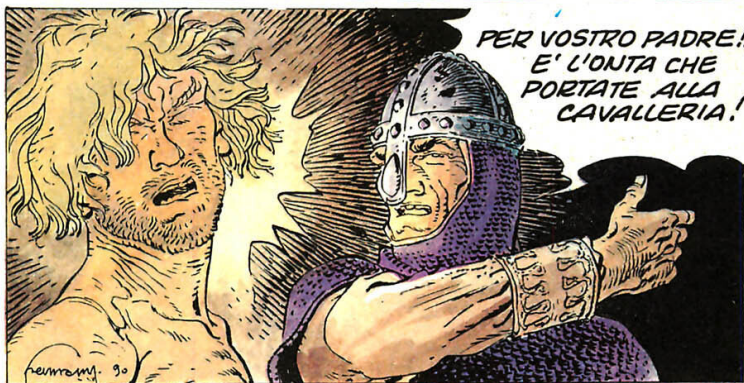
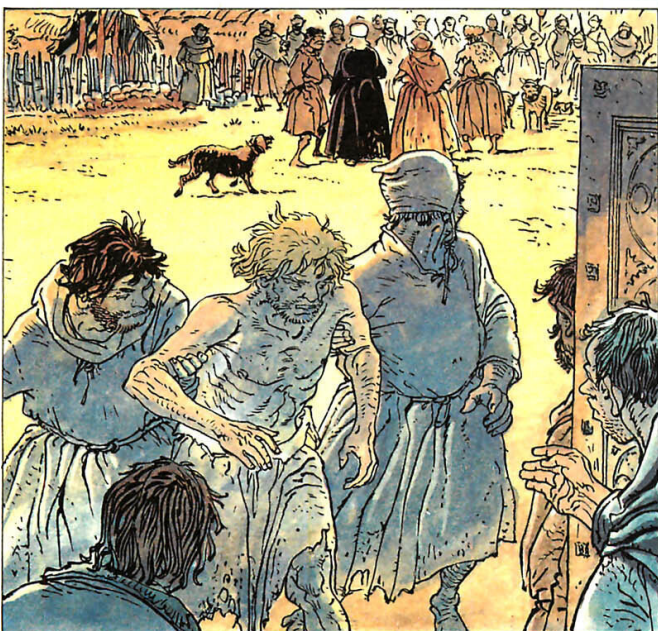
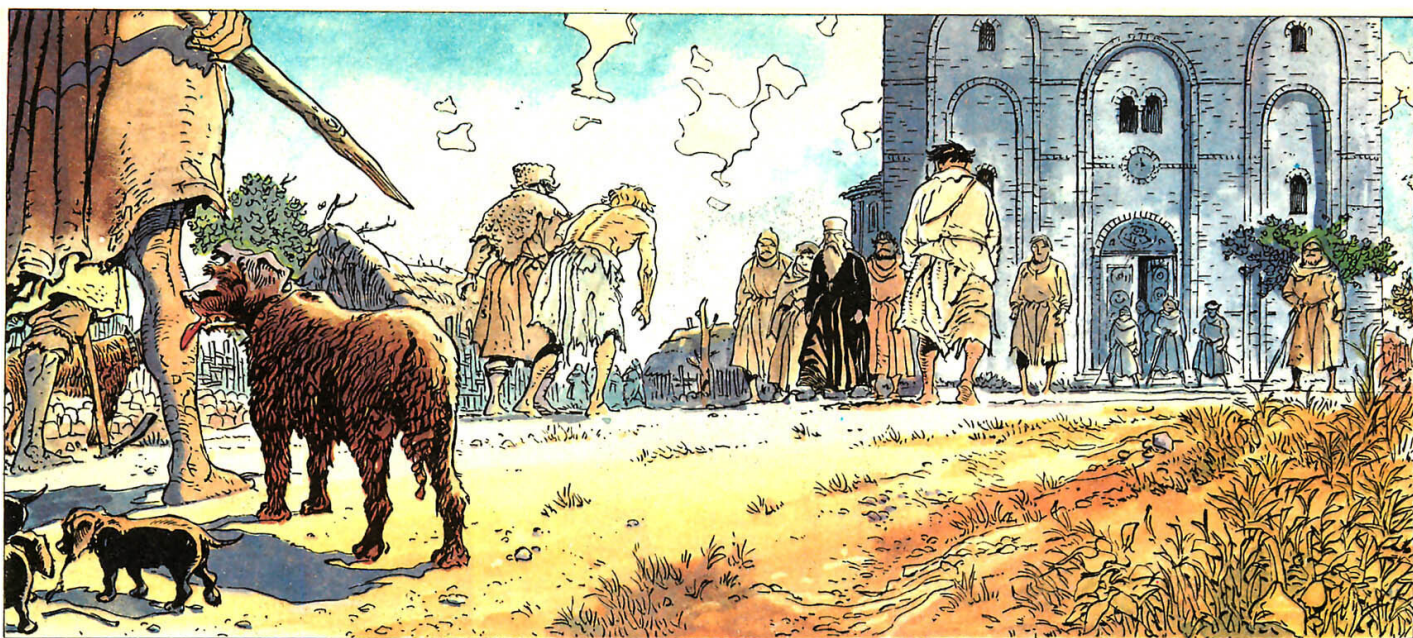
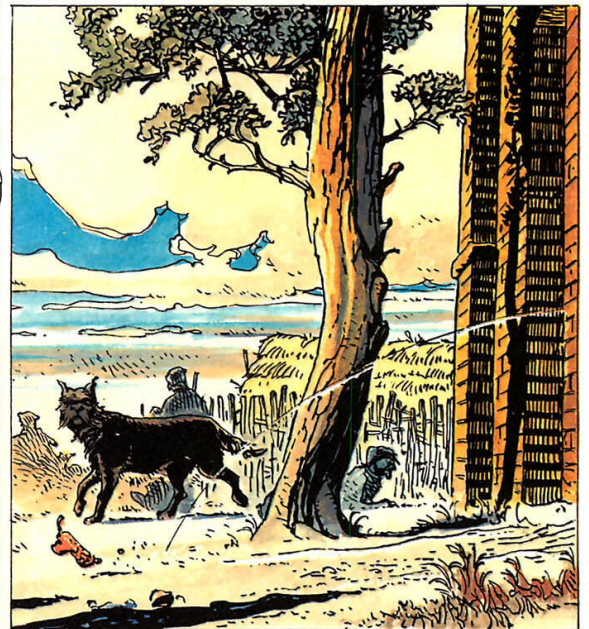
VA' A DORMIRE UN PO', OLIVIER. TI SOSTITUISCO IO. DOMANI AVREMO BISOGNO DI TUTTE LE NOSTRE FORZE!
MESSERE, PENSO CHE IL PRETE ANATOLI VI ABBIA MENTITO ANCORA ...
... E' POSSIBILE ...

AAAHHH
?...
ARRIVANO!

IL NOSTRO COMPAGNO!
OCCHIO PER OCCHIO! SCOSTATEVI, MESSERE, CHE SPACCO LA TESTA A QUEL PRETE!
OSA SOLO SCOSTARMI IL BRACCIO E TI TAGLIO IN DUE! INDIETRO!
MI CREDONO MORTO. PORTATEMI ALLA FINESTRA, CHE' MI VEDANO.
VA'. TI HANNO VISTO.
PARLA! VOGLIO SENTIRTI DIR LORO CHE NOI VOGLIAMO SOLO PROSEGUIRE IL NOSTRO CAMMINO.
NON POSSO FARLO, E NEANCHE CHE LO SENTIATE ANCHE VOI, MESSERE. NON CONOSCONO LA VOSTRA LINGUA...
... E POI E' INUTILE... SO GIA' LA LORO RISPOSTA...
GUARDATE... FRA POCO LA CONOSCERETE ANCHE VOI. I VOSTRI OCCHI VI DIRANNO QUEL CHE IO NON AVEVO DIRITTO A RIVELARVI... QUELLA CARRETTA...
?...

WILLIAM!!
SI', MESSERE. QUELL'UOMO E' IL CAVALIERE BIONDO PER CUI STAVATE IN PENA.
WILLIAM!... PER DIO, ANATOLI, QUESTA VOLTA DOVRAI DIRMI TUTTO QUEL CHE E' ACCADUTO FRA VOI E QUEI CAVALIERI!
NEL NOSTRO CIMITERO CI SONO SEI UOMINI E ALTRETTANTE DONNE CHE, MEGLIO DI CHIUNQUE ALTRO, AVREBBERO POTUTO RACCONTARVELO...
PER NULLA SORPRENDENTE! A VEDERE I COSTUMI DEL TUO PAESE, SAREI PRONTO ANCH'IO A FARE LO STESSO... E A SACCHEGGIARTI, PERDIPIU'.
MESSERE, QUANTO A RICCHEZZE, RIMARRESTE DELUSO, PERCHE' SE VOLETE SAPERE DOVE SONO ANDATE, BISOGNEREBBE CHIEDERLO AL CAVALIERE WILLIAM... O AI SUOI PRODI AMICI... PARTITI LASCIANDOSELO DIETRO.
...PREGA DI DIRE IL VERO!...
...!...
SCENDIAMO, HENDRIK. DEVO PARLARVI.
Hermann 90
COSA?! SCAMBIARLO COL PRETE!... NELLA NOSTRA POSIZIONE, E' LA PEGGIORE SCIOCCHEZZA! MI OPPONGO!
HENDRIK... SE WILLIAM HA OTTENUTO DA SUO PADRE DI ANDARE IN ORIENTE, E' IN GRAN PARTE PER COLPA MIA!...
CHECCHE' NE PENSIATE, HO SCELTO DI NON LASCIARE IL BORGO SENZA DI LUI!
SIETE FOLLE, AYMAR! APPENA RESTITUITO IL PRETE, NON AVRANNO PIU' ALCUN RITEGNO! E NOI AVREMO UN UOMO DEBOLE IN PIU' DA TRASCINARE.
TUTTO QUI?
AVETE LA TESTA MALATA.

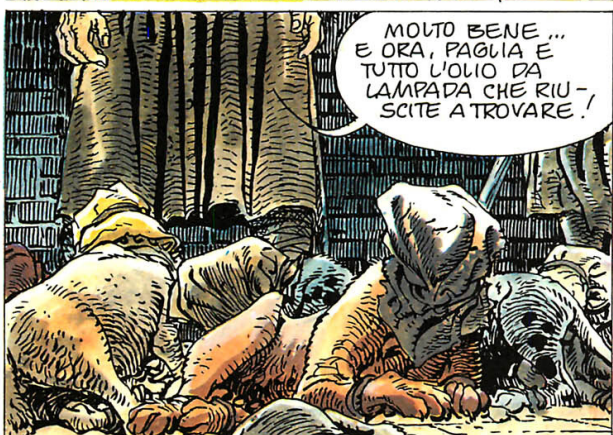
MESSER AYMAR! SIETE VOI...

PER VOSTRO PADRE!... E' L'ONTA CHE PORTATE ALLA CAVALLERIA!
38

TRE GIORNI INTERI CHE STANNO LI'! PERCHE' DUNQUE NON DANNO L'ASSALTO, SE NON VOGLIONO LASCIARCI ANDARE ?...
NON ESSERE SCIOCCO, GÉRON. ATTENDONO TRANQUILLI CHE CIBO E ACQUA CI VENGANO A MANCARE...
PAESE DI MERDA!

MESSER AYMAR ...
...VI DEVO GRATITUDINE PER AVERMI STRAPPATO ALLE LORO MANI ... E PER QUESTO VI PERDONO DI AVERMI PICCHIATO. MA NON RIFATELO. MIO PADRE SE NE ADOMBREREBBE.
VOSTRO PADRE!
NON URLATE, VI PREGO.
VOSTRO PADRE E' UOMO D'ONORE!... SIATE FELICE CHE NON GLIENE FACCIA PAROLA, PERCHE' SONO PENTITO DI AVERGLI PARLATO IN VOSTRO FAVORE!
VI CREDEVO UN AMICO!
UN AMICO, COME L'INTENDETE VOI, NO!... E TANTO MENO, SIMILE A QUEI CAVALIERI COSI' AMMIREVOLI!
SE NON L'AVESTE FATTO, ORA NON SAREMMO IN QUESTO GUAIO!
VI SIETE UN PO' RIMESSO IN FORZE?...
MI SENTO MEGLIO...
VA BENE... NE AVRETE BISOGNO...
39
CARNE AI CANI?!... MA MESSER HENDRIK, SIAMO GIA' A CORTO DI CIBO!
ZITTO, GERON!... VA A CERCARMI CORDA E TELA!...
LA'AA ...VIENI... VIENI...
...E SEI!...
...SETTE!...

!,Ho!!,,

CHIUDETE L'USCITA!
BONG
TAK

GLIENE ABBIAMO PRESI OTTO! ASCOLTATELI, LA' FUORI. CREDONO CHE LI MANGEREMO TUTTI!
MA, MANGIARE DEI CANI?... NO, MAI!

GÉRON... SOLO CHI NON HA MAI AVUTO FAME DAVVERO PARLA COME TE.

MOLTO BENE... E ORA, PAGLIA E TUTTO L'OLIO DA LAMPADA CHE RIU-SCITE A TROVARE!

SARA' PER STANOTTE, WILLIAM. USCIREMO POCO PRIMA DELL'ALBA. HENDRIK MI HA PARLATO DEL SUO PIANO. CHE DIO CI AIUTI... E ANCHE CI PERDONI... PERCHE' PER FAR CIO' DOVREMMO AGGIUNGERE ALTRE INFAMIE. WILLIAM...
VOI ANDRETE SUL CAVALLO CON OLIVIER.
FARO' COME DITE, MESSER AYMAR...

AH, NON E' CERTO PECORA!... MA CANI, NE AVEVO UNO IN PIU'... E MENO MAGRO DEGLI ALTRI!... ALLORA... CHI NE VUOLE UN PEZZO?...

BE'... COME VOLETE! MA AVETE TORTO A RI-NUNCIARE A QUESTA SQUISITEZZA. CON QUEL CHE VERRA', POTREBBE ESSERE L'ULTIMA... AHH... AHH... AHH... AHH...

MOLTI DORMONO ... IL CIELO STA SCHIARENDO ... E' IL MOMENTO ...
PRONTO?
PRONTO.
SU, GÈRON !... CHE IL CIELO CI DIA ABBASTANZA FORZA !
DIAMO FUOCO !
APRITE L'USCIO !

YAAARRH!
AAA

Testi e disegni: Hermann
Colori: PAHEK.

FINE

NON C'E' PERICOLO CHE LA GIURIA SI ACCORGA DEL DOPING.

L'EFFETTO DELLA DROGA DURA DUE MINUTI, GIUSTO IL TEMPO PER VINCERE LA GARA...

...E IN SEGUITO SCOMPARE SENZA LASCIARE TRACCIA.

SPERO CHE NON VI STIATE SBAGLIANDO... SE PROVANO CHE MI AVETE SOTTOPOSTO A DOPING, MI RITIRANO LA LICENZA...

TRANQUILLO RONZINANTE, SIAMO DEI GENI, ANCHE PER QUANTO RIGUARDA LA CHIMICA SPORTIVA.

E VA BENE... METTIMI IL CLISTERE... MA CON ATTENZIONE... HO IL DIDIETRO MOLTO SENSIBILE...

CORAGGIO, RONZINANTE, E' QUESTIONE DI UN ATTIMO.

SMETTILA DI SCHERZARE, BURTON.

VEDRAI COME DIVENTERAI FORTE E PODEROSO... ABBIAMO SPERIMENTATO LA FORMULA SU KIM, IL PARALITICO, E HA CORSO TRE CHILOMETRI PRIMA DI SCHIATTARE.

RAGAZZI... E' FORMIDABILE!

MI SENTO COME UN MISSILE NUCLEARE AL MOMENTO DEL LANCIO.

-1

AL RUMORE DELLO SPARO DI INIZIO, I CAVALLI ESCONO DALLE GABBIE DI PARTENZA...
PER MILLE SCARICHE DI LASER... NON CORRERE TANTO... MI FARAI CADERE...
TIENITI FORTE, PERCHE' ADESSO SI COMINCIA A CORRERE SUL SERIO! JUPPY... IEEEE!
...UN MOMENTO... RONZINANTE, CHE PRIMA AVEVA DIECI METRI DI VANTAGGIO RISPETTO GLI ALTRI CONCORRENTI... SI E' FERMATO DI COLPO!
MA DOV'E' QUEL CAVALLO?! NON RIESCO A VEDERLO.
CHE SUCCEDE?! PERCHE' TI SEI FERMATO?!
MI SENTO MOLTO STRANO... CREDO CHE SIA COLPA DELLA DROGA!
AAIUTOoo!
SEGURA

ARRESTATI E CONDANNATI, BURTON E CYB, SI ACCINGONO A SCONTARE VENTI ANNI NEL CARCERE CENTRALE DI NUOVA INGHILTERRA. A DIRE IL VERO, GIA' STANNO PENSANDO ALLA MANIERA DI USCIRNE, PERO'...
NON TE LO PERDONERO' MAI, CYB... HAI ROVINATO LA MIA CARRIERA SPORTIVA.
ABBI PAZIENZA, SOCIO... VENT'ANNI DI GALERA PASSANO VOLANDO.
PER FAVORE, NON PARLARE DI VOLARE... GIA' MI VIENE LA NAUSEA.

PRIGIONIERI BURTON E CYB, USCITE DAL CERCHIO.
C'E' UNA VISITA IMPORTANTE PER VOI.

MOLTO LIETO DI CONOSCERVI, SIGNORI. SONO L'ISPETTORE MORTIMER BLAK.
VI PIACEREBBE TORNARE IN LIBERTA'?
SAREBBE MERAVIGLIOSO.
UN MOMENTO, AMICO... SI SPIEGHI MEGLIO.

QUESTA CANAGLIA E' "ACCIAIO" BURKE... HA AVUTO IL CORAGGIO DI ASSALTARE LA RESIDENZA REALE...
...E RUBARE I GIOIELLI DELLA CORONA.

HAI SENTITO? HA RUBATO UNA FORTUNA IN GIOIELLI TUTTO DA SOLO... E' QUELLO IL SOCIO DI CUI HO BISOGNO, NON TE.
E' QUELLO CHE DICO ANCH'IO... SEI CARENTE DI IMMAGINAZIONE CRIMINALE.

CALMA, SIGNORI...
TENGO A PRECISARE CHE "ACCIAIO" BURKE E' STATO CATTURATO ED E' DETENUTO IN QUESTO STESSO CARCERE.
MA NON VUOLE CONFESSARE DOVE HA NASCOSTO I GIOIELLI RUBATI.

NON ME LA DA A BERE... ESISTONO DROGHE CHE FANNO PARLARE ANCHE I SORDOMUTI.
AVETE PROVATO AD ESEMPIO CON IL MEMORINAL VITAMINIZZATO? FUNZIONA SEMPRE.
GLI ABBIAMO SOMMINISTRATO TUTTI I TIPI DI DROGA... MA "ACCIAIO" BURKE E' IMMUNE A TUTTE.

ABBIAMO FATTO ANCHE RICORSO A SISTEMI PIU' PRIMITIVI, PIU' VIOLENTI PER FARLO CONFESSARE...
...E NONOSTANTE CONTINUIAMO CON I NOSTRI METODI, "ACCIAIO" BURKE CONTINUA A RESISTERE ALLE BASTONATE SENZA SCOMPORSI.
E'... INDISTRUTTIBILE!

E' PER QUESTO MOTIVO CHE ABBIAMO DECISO DI USARE DEGLI STRATAGEMMI, COME DIRE... PIU' SOTTILI...
PER ESEMPIO, SE VOI LO AIUTASTE A FUGGIRE DALLA PRIGIONE, LUI...
LASCI FINIRE ME...

CONQUISTEREMMO LA SUA FIDUCIA E NON ESITEREBBE A DIRCI DOVE NASCONDE IL BOTTINO.
CI RIFIUTIAMO DI COLLABORARE... NON TRADIREMO UN COLLEGA, A MENO CHE...
...NON DIA L'INDULTO A TUTTI E TRE E PER COMINCIARE, CENTOMILA CREDITI SOLARI...

ACCETTO LE VOSTRE CONDIZIONI... LO GIURO SULLA CORONA!

BENE, ADESSO VORREMMO DARE UN'OCCHIATA AL FASCICOLO DI BURKE PER CAPIRE I SUOI PUNTI DEBOLI...
...LEI CI FORNIRA' DI TUTTE LE INFORMAZIONI DI CUI AVREMO BISOGNO.

E ADESSO... VORREI ANDARE IN BAGNO.
L'EMOZIONE DI SAPERE CHE LASCERO' QUESTO POSTO, MI HA STURATO LE BUDELLA.
-4

QUALCHE GIORNO DOPO...
RIPASSIAMO IL PIANO... SEI SICURO CHE "ACCIAIO" SIA UN FANATICO RELIGIOSO, CREDE NEL PARADISO E NELL'INFERNO ?
E CHE NON SA NUOTARE ?
QUESTO E' QUANTO RISULTA DALLA SUA DOCUMENTAZIONE.
BENE... E' IN MANO NOSTRA...

SEI TU "ACCIAIO" BURKE ? ... L'UOMO PIU' DURO DI TUTTA LA GALASSIA CONOSCIUTA ?

¡AAAAAA!
CRACK!!

NON C'E' DUBBIO... E' "ACCIAIO" BURKE...
CHE VOLETE DA ME ?
LO VEDRAI DOPO... ABBIAMO BISOGNO DI TE PER SCAPPARE DA QUI.
NON DIRE IDIOZIE ... E' IMPOSSIBILE, NESSUNO C'E' MAI RIUSCITO.

ABBIAMO STUDIATO IL PROGETTO DI QUESTO CORTILE... C'E' UN MURO DI APPENA UN METRO DI SPESSORE.
SI, E FABBRICHERETE UN ENORME TALPA MECCANICA PER ATTRAVERSARLO... AH, AH, AH !

CI HAI QUASI AZZECCATO ... BEVI QUESTO E DIVENTERAI UN MISSILE UMANO !
LO ABBIAMO GIA' SPERIMENTATO SU UN CAVALLO MUTANTE E FUNZIONA A PERFEZIONE.

SE CREDETE CHE BERRO' QUELLA SCHIFEZZA, VI SBAGLIATE DI GROSSO.
TE L'AVEVO DETTO, BURTON... NON E' COSI' DURO COME DICONO...
OH... CHE DELUSIONE !
5

IO NON HO PAURA DI NULLA! LO BERRÒ TUTTO!
1000
1000

IL MURO! DOV'È QUEL MALEDETTO MURO?
È QUELLO!

AAAAAAAAAAAAAAA

AAAAAAAAAAAAAA
CRACKCROOOOK

-6

AIUTO! NON SO NUOTARE !!
PLOFFFFF!!

DOVE SONO?... CHE COS'È QUESTO? CHE MI È SUCCESSO?
L'ULTIMA COSA CHE RICORDO È CHE HO ATTRAVERSATO UN MURO CADENDO IN UN FOSSO...
"ACCIAIO" BURKE, SEI AFFOGATO E SEI FINITO ALL'INFERNO.

NOOOOO

PER I SANTI ASTRI... L'ACQUA COMINCIA A BOLLIRE!
PERDONACI, "ACCIAIO" BURKE, PERDONACI! TI ABBIAMO TRASCINATO ALL'INFERNO!!
AAAAAHH!
-7

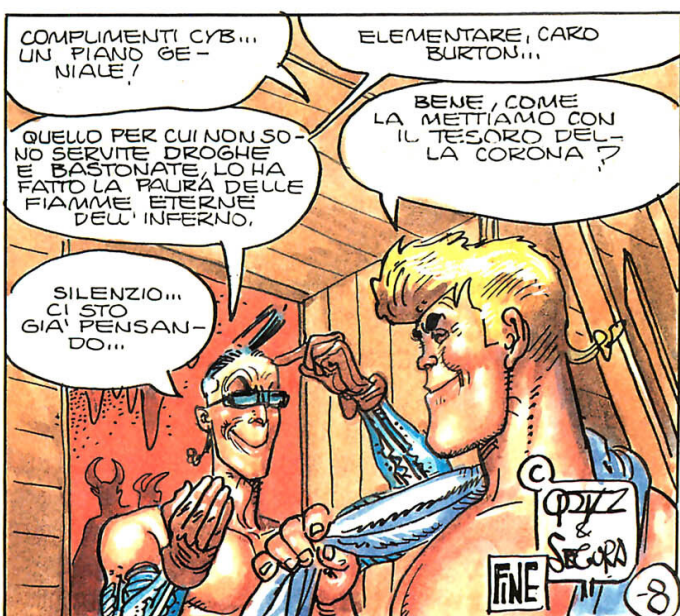
DEVE ESSERCI UN EQUIVOCO... SONO CREDENTE... NON MERITO IL CASTIGO ETERNO!
DITE TUTTI COSÌ... SEI STATO UN LADRO... E NON TE NE SEI PENTITO...

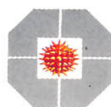
TI SARESTI SALVATO SE AVESSI CONFESSATO DOVE TENEVI NASCOSTI I GIOIELLI RUBATI.

DIGLI DOVE LI HAI NASCOSTI, "ACCIAIO"... FORSE COSÌ AVRANNO PIETÀ DI TE.
I MIEI FUSIBILI SI STANNO FONDENDO! AAAH!

SI... DIRÒ TUTTO!
I GIOIELLI SONO NELLA CASSAFORTE DELL'ALBERGO "IL VAGABONDO DELLE STELLE"!
TIRATEMI FUORI DI QUI, PER PIETÀ STO BRUCIANDO VIVO!

SPEGNETE IL FUOCO E APRITE LE FINESTRE...
ALLA FINE HAI CONFESSATO, CANAGLIA... TI ABBIAMO SCONFITTO, "ACCIAIO" BURKE.

MI VENDICHERÒ, GIURO CHE VE LA FARÒ PAGARE, BURTON E CYB!

COMPLIMENTI CYB... UN PIANO GENIALE!
ELEMENTARE, CARO BURTON...
QUELLO PER CUI NON SONO SERVITE DROGHE E BASTONATE, LO HA FATTO LA PAURA DELLE FIAMME ETERNE DELL'INFERNO.
BENE, COME LA METTIAMO CON IL TESORO DELLA CORONA?
SILENZIO... CI STO GIÀ PENSANDO...
FINE
8

Ci sono dischi da ballare, da ascoltare, da cantare insieme. Questo è un disco da tenere in tasca, da consultare perchè può salvare la vita. L'Aids non si vede ma sta crescendo, soprattutto fra i giovani. L'informazione, in attesa del vaccino, è l'unica vera cura preventiva.
Infine, è determinante sapere che l'Aids si contrae attraverso sangue infetto, per esempio scambiandosi la stessa siringa, cosicché la droga ha trovato nell'Aids una nuova ragione di morte. Questo disco non ha bisogno di sofisticati impianti Hi-Fi, non parla e non suona..si gira con un dito... ma può essere il disco della vita.
Per esempio, poichè l'Aids si contrae attraverso rapporti sessuali con persone già infette, è bene sapere che ogni rapporto occasionale, con persone di cui non siamo sicuri, può nascondere l'infezione. È quindi opportuno sapere che l'uso del preservativo riduce il rischio.
Per sapere dove sottoporsi al test di sieropositività é sufficiente telefonare al Numero Verde AIDS 1678-61061

X-MEN
Proseguono le avventure degli X-Men nei volumi 11 (The X-Men 94-100) e 12 (The X-Men 101-110), con l'atteso arrivo nel gruppo di molti altri supereroi
COMIC ART
GRANDI EROI MARVEL
Il volume numero 11 è di 176 pp. a quattro colori, cartonato, L. 25.000
Il volume numero 12 è di 192 pp. a quattro colori, cartonato, L. 25.000
NELLE LIBRERIE E NELLE EDICOLE SPECIALIZZATE